

# *in*ARCASSA

*welfare e professione*

Trimestrale della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza  
per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

1/2024

anno 52

Bilancio Consuntivo

**CRESCITA GETTITO  
CONTRIBUTIVO E RENDIMENTO  
INVESTIMENTI**

fattori di sostegno dell'esercizio 2023

**SOSTENIBILITÀ**

Inarcassa, le tematiche ESG e  
il comparto immobiliare del  
patrimonio

**PREVIDENZA**

L'andamento storico del monte redditi  
degli iscritti e le sue determinanti

**ASSISTENZA**

Indennità ITA, agevolata la  
procedura di richiesta

**FOCUS**

Dich. online 2023,  
compilazione snella, fluida e guidata

**FONDAZIONE**

Equo compenso, garanzia necessaria

**PROFESSIONE**

Il BIM in Italia,  
introduzione e sfide d'attuazione

**TERZA PAGINA**

Marionette, burattini e pupi,  
antica cultura popolare



**concrete**  
structural engineering software



# Sismicad

Tante funzionalità un unico software

Scopri tutte le offerte su [www.concrete.it](http://www.concrete.it)



# Blumatica *Progettazione* **Impianti Solari**

Prova gratis i software Blumatica semplici e completi!

## Valutazione Preliminare FV

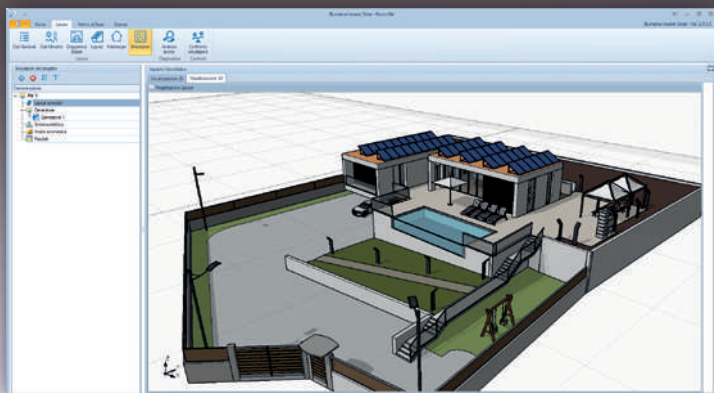
- Valutazione preliminare di impianti fotovoltaici
- Stima producibilità
- Analisi costi-benefici
- Relazione tecnica

## Impianti Fotovoltaici

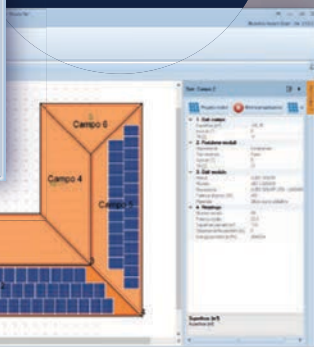
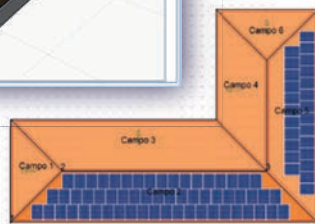
- Progettazione 2D e 3D di impianti fotovoltaici
- Dimensionamento dei campi solari, inverter (standard o con ottimizzatori), sistemi di accumulo, quadri, cavi e dispositivi di protezione
- Schema multifilare e unifilare
- Analisi economica, relazione tecnica

## Impianti Solari Termici

- Progettazione di impianti solari termici, secondo le norme UNI vigenti
- Elaborazione di una dettagliata e professionale analisi tecnico-economica, della dichiarazione di conformità dell'impianto (D.M. 37/08) e dello schema di layout dell'impianto allegato



Offerte  
a partire da  
**€ 99**



[www.blumatica.it/solareina](http://www.blumatica.it/solareina)

TRIMESTRALE

della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza  
per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

Anno 52

Direttore editoriale: Arch. Giuseppe Santoro

Direttore responsabile: Ing. Claudio Guanetti

**Comitato di redazione**

Rivista

Redazione

Coordinatore: Arch. Marina Martinotti

Ing. Massimo Abis, Arch. Carla Bisceglie,  
Arch. Stefano Del Pinto, Arch. Pasquale Fanelli,  
Arch. Federica Fiaschi, Arch. Giancarlo Lochi,  
Arch. Maurizio Mannanici, Arch. Carlo Muggeri,  
Ing. Claudio Bertani, Ing. Fulvio Grignaffini,  
Ing. Mario Magnone, Ing. Luca Tarantino

Social Network

Coordinatore: Arch. Annamaria Lucarelli

Ing. Riccardo Betti, Arch. Vittorio Cecchini,  
Arch. Maria Cicchitti, Arch. Gianluigi D'Angelo,  
Arch. Francesco Delitala, Ing. Alessandro Falsini,  
Arch. Massimiliano Sirotti, Ing. Paolo Verdino

Responsabile CdA: Arch. Antonio Marco Alcaro

**Coordinamento redazionale e segreteria**

Tiziana Bacchetta

e-mail: redazione.rivista@inarcassa.it

**Direzione e amministrazione**

Via Salaria, 229 - 00199 Roma

La collaborazione con la redazione su argomenti di natura previdenziale o che interessano la libera professione è aperta a tutti gli iscritti agli Albi professionali di ingegnere o architetto. Gli articoli e le note firmate esprimono l'opinione dell'autore e non impegnano l'Editrice e la redazione.

**Editrice**

**inarcASSA**

Via Salaria, 229 - 00199 Roma

tel. 06.852741 / fax 06.85274435

www.inarcassa.it

Registrazione Tribunale di Roma n. 15088 del 10 maggio 1973

Realizzazione, composizione e stampa: Maggioli Spa

Progetto grafico: Alice Allegra, Vladan Saveljic

Collaborazione redazionale: Mara Marincioni

**Pubblicità**

MAGGIOLI ADV

Concessionaria di pubblicità per Maggioli Spa

Via del Carpino, 8 - 47822 Santarcangelo di Romagna (RN)

tel. 0541.628736 - 8272 - fax 0541.624887

e-mail: maggioliadv@maggioli.it

www.maggioliadv.it

Pubblicazione inviata agli associati Inarcassa, ai titolari di pensione Inarcassa, agli ingegneri ed architetti iscritti ai rispettivi Albi professionali titolari di Partita Iva e a chi ne ha fatto richiesta.

La diffusione di questo numero è di 244.127 copie.

Chiuso in redazione nel mese di maggio 2024

Il Responsabile della Protezione dei Dati di Inarcassa è raggiungibile ai seguenti recapiti:

- INARCASSA - Data Protection Officer - via Salaria 229 - 00199 Roma.

- PEC: DPO@pec.inarcassa.org

L'Informativa Privacy è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.inarcassa.it/site/home/privacy.html>

## sommario

### editoriale

- 5 La nostra sfida per una previdenza solida e autonoma  
Giuseppe Santoro

### le foto del fil rouge

- 6 ClimAMBIENTenergia per un futuro SOSTENIBILE



### in questo numero...

- 9 In questo numero...  
Claudio Guanetti

### scenario economico

- 11 Banche Centrali e Politica Monetaria  
a cura della Direzione Patrimonio

### sostenibilità

- 17 Inarcassa e la gestione immobiliare in ambito ESG  
a cura della Direzione Patrimonio

### previdenza

- 23 Inarcassa: con oltre 1 miliardo di utile si chiude il Bilancio 2023  
Benedetta Pacelli

- 28 L'andamento storico del monte redditi Inarcassa e le sue determinanti

Mirko Bevilacqua, Fedele De Novellis,  
Lorenzo Di Matteo, Ugo Inzerillo

38 **assistenza**  
Indennità ITA, agevolata la procedura di richiesta  
a cura della Direzione Attività Istituzionali

43 **focus**  
La Dichiarazione dei redditi 2023  
a cura della Direzione Attività Istituzionali

56 **governance**  
SPOTLIGHT  
su CdA, CND, Giunta Esecutiva  
a cura di Antonio Marco Alcaro

62 **spazio aperto**  
Le domande degli iscritti  
a cura di M. P. Irene Fiorentino

67 **fondazione**  
Equo compenso, garanzia necessaria per l'equilibrio nei rapporti contrattuali  
Andrea De Maio

74 **professione**  
Il BIM in Italia: l'introduzione e le sfide dell'attuazione  
Marco Torri

78 **Le responsabilità deontologiche del CTU**  
Maria Cicchitti, Federica Fiaschi, Riccardo Betti

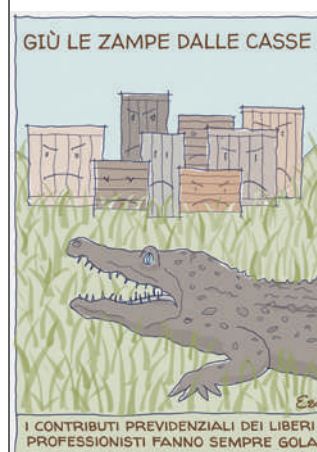
83 **Architetti Arco Alpino, sinergie per la qualità architettonica montana**  
Vanni Boggio, Eusebio Sticco

86 **associazioni**  
Rimettiamo il progetto al centro!  
Bruno Gabbiani

89 **terza pagina**  
Marionette, burattini e pupi: antica cultura popolare  
Vittorio Camerini

95 **scadenzario 2024**

96 **la vignetta di Evasio**



In copertina:  
Turbine eoliche  
iStock.com/fokkebok

## Indice degli autori

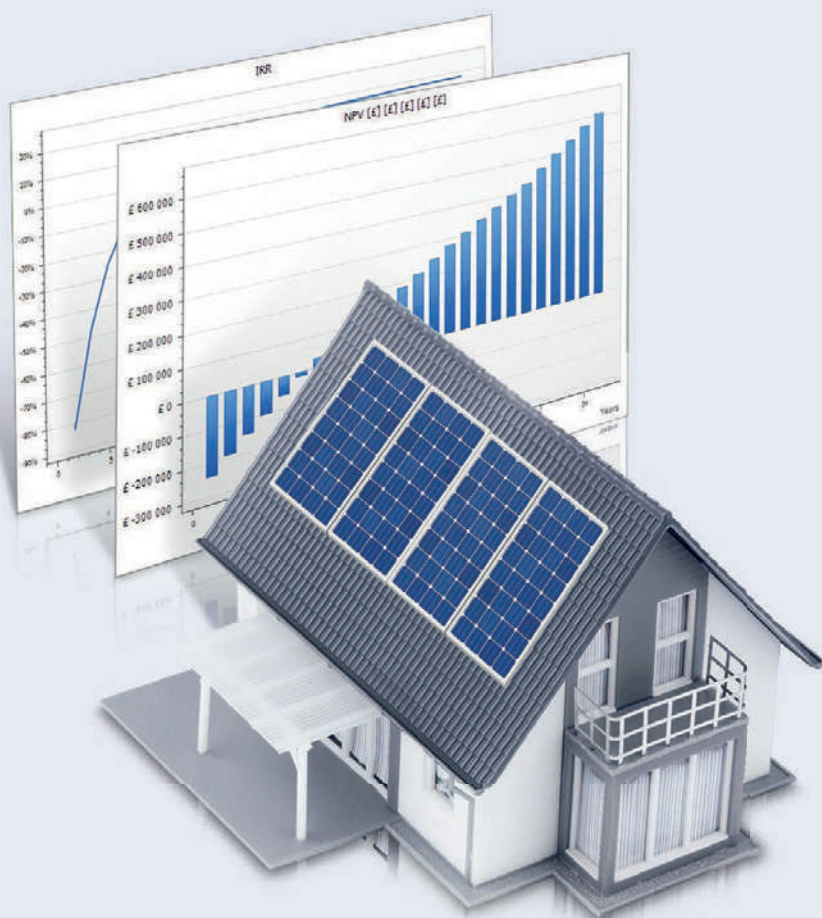
Alcaro Antonio Marco 56  
Betti Riccardo 78  
Bevilacqua Mirko 28  
Boggio Vanni 83  
Camerini Vittorio 89  
Cicchitti Maria 78  
De Luca Evasio 96

De Maio Andrea 67  
De Novellis Fedele 28  
Di Matteo Lorenzo 28  
Fiaschi Federica 78  
Fiorentino M.P. Irene 62  
Gabbiani Bruno 86  
Guanetti Claudio 6, 9

Inzerillo Ugo 28  
Pacelli Benedetta 23  
Santoro Giuseppe 5  
Sticco Eusebio 83  
Torri Marco 74

# IMPIANTI FOTOVOLTAICI

Come posizionarli?  
Come dimensionarli?  
Come farli rendere al meglio?



Calcolo automatico dell'irraggiamento e degli ombreggiamenti



Modellazione veloce in 2D e 3D/BIM di moduli, quadri elettrici, generatori e inverter



Dimensionamento rapido dell'impianto e del sistema di accumulo



Schema elettrico con quadri, cavi, protezioni



Relazioni, tavole grafiche e computo metrico



Simulazione del rendimento e business plan con calcolo delle agevolazioni



**Novità**

Dichiarazione di conformità e rispondenza dell'impianto - D.M. 37/08

Cerchi un software per progettare impianti fotovoltaici a regola d'arte, senza il rischio di incorrere in errori o problemi di posizionamento, dimensionamento e rendimento?

## Solarius-PV

**USALO GRATIS**



► **Praticus-37/08**, il software ACCA per la compilazione automatica della dichiarazione di conformità, è incluso nel nuovo POWER PACK di **Solarius-PV**.





## La nostra sfida per una previdenza solida e autonoma

I numeri del bilancio consuntivo della nostra Cassa per il 2023 sono indubbiamente importanti. Li presentiamo con soddisfazione, ma anche con prudenza, consapevoli che si tratti della combinazione di più fattori che hanno determinato nel corso dell'anno un andamento particolarmente positivo.

Le attività professionali delle nostre categorie hanno beneficiato del persistere degli incentivi fiscali e questo ha determinato un impatto favorevole sui redditi, contribuendo all'andamento della gestione previdenziale. La fine delle politiche restrittive, introdotte per contenere l'inflazione dopo la crisi pandemica, ha poi premiato gli investitori, offrendo rendimenti in-

teressanti sia sugli investimenti obbligazionari che su quelli azionari.

La diversificazione del portafoglio si è confermata vincente per contrastare l'incertezza dei mercati. Nessuna avventatezza e soprattutto nessuna illusione, la consapevolezza, però, che i traguardi da raggiungere siano sempre più ardui. Gestire al meglio una Cassa di previdenza richiede responsabilità e competenze, tra cui la capacità di investire in modo prudente e amministrare efficacemente le risorse finanziarie.

Qualcuno sembra non capire che per farlo è indispensabile un quadro giuridico di riferimento certo: norme chiare e affidabili sono fondamentali per assicurare solidità e quella sostenibilità che tutti ci chiedono. La capacità di pianificare a lungo termine, anticipando le sfide future per consegnare agli associati una pensione garantita e dignitosa è un altro elemento centrale. Questo non può avvenire senza un perimetro legislativo sicuro, in grado di offrire le condizioni necessarie per attuare strategie di ampio respiro, riducendo i rischi e consentendo a noi amministratori di prendere decisioni determinanti sulla vita dei nostri associati.

Nel 1994 la nostra identità era univocamente definita e declinata all'interno di regole consolidate. Oggi, dopo trent'anni, ci vengono imposti da una pletera di enti al cui controllo siamo sottoposti, (anche il Cnel vuole dire la sua sulle Casse dei professionisti) provvedimenti confusi, talvolta contraddittori, giustificati da regole europee che pure non hanno mai teso a travalicare il rispetto delle autonomie nazionali. Ecco, una delle richieste che facciamo e che abbiamo il dovere di portare avanti è quella di essere definiti chiaramente non solo quando Governo e istituzioni richiedono impegni finanziari importanti a sostegno del Paese, ma anche quando siamo destinatari di adempimenti diversi dalla missione istituzionale che ci è stata assegnata per legge.

La natura giuridica delle Casse professionali è quella che deriva dalla norma sulla privatizzazione e rimane un punto fermo. Questo a prescindere dal fatto che, per scopi specifici, ci vogliano attrarre in un perimetro che non è il nostro. Siamo soggetti privati senza ambiguità. Siamo un ente virtuoso che deve garantire prima di tutto la previdenza e che si occupa anche di assistenza per i suoi associati. Siamo disposti a contribuire allo sviluppo del Paese, come testimoniano i numeri, ma nessuno deve distoglierci dai doveri che abbiamo nei confronti dei nostri iscritti. Per questo servono regole certe e la garanzia della nostra autonomia. Siamo giudiziosi e per questo credibili. Siamo coerenti e per questo attendibili. Siamo una delle voci professionali più splendide e storiche del Paese. Siamo gli Ingegneri e gli Architetti liberi professionisti italiani. ■

## ClimAMBIENTEnergia per un futuro SOSTENIBILE



*Sostenibilità* è la nuova rubrica di approfondimento del nostro periodico, in cui si vuole evidenziare lo stretto legame che, con il passare del tempo, si è instaurato tra le attività umane – nel senso più largo e generico dei termini – e l’habitat del pianeta, vissuto dalla nostra specie nella sua doppia composizione: la superficie terrestre su cui agisce e lo strato atmosferico che le permette di vivere.


Nulla di sorprendente, certo, ma il progredire della consapevolezza che sia venuto meno l’equilibrio di quel legame, che potremmo definire di causa - effetto, ha raggiunto un’evidenza tale da relegare gli scettici a una ristretta minoranza. Non lo possono ignorare neppure i Paesi che reclamano, oggi, il diritto a uno sviluppo economico-industriale-commerciale sconsiderato e ad ogni costo, incuranti della *necessaria salvaguardia ambientale*, additando

quelli che, allo stesso modo, lo hanno ottenuto nei passati decenni.

Tornando alla consapevolezza, è ormai evidente, ai diversi livelli della società e recepito dagli organi di governo, il diffuso interesse prevalente per l’adozione di misure tangibili, che contrastino il progredire di *fenomeni atmosferici estremi e disastrosi*, causati dai *cambiamenti climatici*. Siano esse soluzioni innovative per l’adeguamento a uno stile di vita che abbia un *minore impatto sull’ambiente*, o provvedimenti normativi di natura straordinaria.

In particolare, *in ambito europeo*, il Green New Deal individua l’obiettivo della decarbonizzazione, raggiungibile nel 2050, con un passaggio intermedio, per la transizione energetica, che mira a ridurre del 55% le emissioni da sorgenti fossili entro il 2030. Di analoga matrice la Tassonomia verde, strumento messo a disposizione dal-





la UE per la classificazione delle attività economiche considerate *sostenibili*, principalmente società finanziarie e imprese. Le condizioni per la qualificazione di *attività ecosostenibile* sono previste da uno specifico regolamento, che richiede il possesso di almeno uno dei sei obiettivi ambientali individuati – *mitigazione cambiamento climatico, adattamento ai cambiamenti climatici, uso sostenibile e protezione acqua e risorse marine, transizione verso economia circolare, prevenzione e controllo inquinamento, tutela e ripristino biodiversità ed ecosistemi* – e di non recare danno significativo a nessuno di essi, oltre all'applicazione di garanzie sociali minime, tra quelle stabilite dall'OCSE o dalle Nazioni Unite.

Nell'ambito della Finanza sostenibile, riguardo alle attività finanziarie, invece, è consueta l'adozione dei criteri ESG (Environmental, Social e Governance). Si tratta del *ranking* di valutazione della capacità delle imprese di aderire agli standard pro-

pri di uno sviluppo sostenibile. Sono suddivisi in tre contesti. *Ambientale*, comprende azioni di contrasto ai cambiamenti climatici, che riguardano: risorse, biodiversità, sicurezza agroalimentare e contenimento delle emissioni di CO<sup>2</sup>; *Sociale*, relativo all'impatto sulla collettività, rispetto a diritti civili, uguaglianza e inclusione; *Governance*, riguarda la responsabilità di gestione, retribuzione, remunerazione e strategia.

*Elemento trainante*, a questo punto, deve essere il *cambio di paradigma*: l'auspicio degli obiettivi da raggiungere deve lasciare il passo alla *concretezza delle azioni da intraprendere*. Se davvero si è consapevoli della necessità di dare attuazione a provvedimenti ormai improcrastinabili, ciascuno deve garantire il proprio contributo fattivo che, per piccolo che sia, non può mancare.

CG

*Per conoscere il tuo futuro  
non serve la magia.*

LA  
SIMULAZIONE  
DELL'IMPORTO  
DELLA PENSIONE  
È SU  
**inarcASSA**  
ON LINE

PROGETTA IL RISPARMIO ADEGUATO  
E TROVA LA FORMULA GIUSTA  
DEL TUO AVVENIRE.



ACCEDI A iOL  
E INFORMATI

**inarcASSA**



... apriamo, fin dalla copertina, con uno sguardo sulle prospettive che la ricerca scientifica e le nuove tecnologie mettono a nostra disposizione, nell'individuare le strategie necessarie alla *salvaguardia dell'ambiente*. Lo facciamo con la rassegna fotografica del **FIL ROUGE**, che fa da sfondo agli argomenti di questo numero, anche grazie alle immagini che si riferiscono ad alcune delle manifestazioni fieristiche allestite su una tematica di rilevante interesse per la nostra professione.

Lo **SCENARIO ECONOMICO** è focalizzato su **Banche Centrali e Politica Monetaria** a cura della Direzione Patrimonio, un outlook attraverso cui la Cassa procede in maniera prudente ad individuare le migliori opportunità di investimento. L'approccio responsabile agli investimenti, orientato alla costruzione di un patrimonio sostenibile, trova un adeguato spazio nell'analisi su **Inarcassa e la Gestione immobiliare in ambito ESG**, curata dalla Direzione Patrimonio, all'interno della *nuova rubrica SOSTENIBILITÀ*. Alquanto significativi, in proposito, i *numeri che sostengono* il **Bilancio Consuntivo 2023**, che apre la rubrica **PREVIDENZA**; nell'articolo della Dott.ssa Benedetta Pacelli, nuova Responsabile dell'Ufficio Comunicazione e Relazioni Esterne, si evidenzia, in particolare, come l'avanzo economico di *oltre 1 miliardo di euro* sia frutto della combinazione di due fattori: i rendimenti degli investimenti e la crescita del gettito contributivo, legato all'aumento dei redditi degli iscritti. E, proprio **L'andamento del monte redditi Inarcassa e le sue determinanti** sono l'oggetto dell'articolo dei Dott.ri Fedele De Novellis, Lorenzo Di Matteo, Mirko Bevilacqua e del Responsabile dell'Ufficio Studi Dott. Ugo Inzerillo, approfondimento tematico che chiude la rubrica.

Nell'ambito delle attività di **ASSISTENZA**, riguardo all'Inabilità Temporanea Assoluta **ITA**, l'articolo a cura della Direzione Attività Istituzionali, illustra come viene **agevolata la procedura di richiesta dell'indennità**.

Oggetto dell'inserito, un **FOCUS** sulle procedure da seguire per la presentazione della **Comunicazione annuale obbligatoria 2023 - Dich online**, curata della Direzione Attività Istituzionali.

Nella seconda parte del periodico trovano spazio i provvedimenti amministrativi e gestionali della Cassa, comprendenti le delibere del Consiglio di Amministrazione, Giunta Esecutiva e Comitato Nazionale dei Delegati, raccolti nella rubrica **GOVERNANCE** a cura di dell'Arch. Antonio Marco Alcaro. A seguire, dedicata principalmente agli Associati e alla loro attività, la rubrica **SPAZIO APERTO**, curata dall'Arch. M. P. Irene Fiorentino, raccoglie i quesiti proposti dagli Associati alla Cassa, con i riscontri da parte degli Uffici. Le pagine riservate alla **FONDAZIONE** ospitano l'articolo **Equo Compenso, garanzia necessaria per l'equilibrio nei rapporti contrattuali** del Presidente, Ing. Andrea De Maio; mentre, la rubrica **PROFESSIONE** comprende: l'approfondimento riguardante una tematica di grande attualità, sviluppata dal Prof. Marco Torri dal titolo **Il BIM in Italia: l'introduzione e le sfide dell'attuazione; Le responsabilità deontologiche del CTU** nell'analisi degli Archh. Maria Cicchitti, Federica Fiaschi e dell'Ing. Riccardo Betti, complementare al precedente articolo (pubblicato sul n. 3/2023) sul ruolo di questa figura professionale; inoltre, ospitiamo gli Archh. Vanni Boggio ed Eusebio Sticco, che illustrano l'attività svolta dall'associazione **Architetti Arco Alpino**, per la **divulgazione della qualità architettonica nella conservazione dell'ambiente**. Nella pagina delle **ASSOCIAZIONI** l'Arch. Bruno Gabbiani sottolinea da parte di ALA la necessità di rimettere **il progetto al centro**, per garantire la qualità nella realizzazione delle opere pubbliche. Nella rubrica **TERZA PAGINA** l'Arch. Vittorio Camerini propone un argomento inedito, con la ricostruzione storica riguardante: **Marionette, burattini e pupi: antica cultura popolare** e, in chiusura, apprezziamo la fervida fantasia dell'Arch. De Luca ne **LA VIGNETTA DI EVASIO**. ■



**RIVISTA INARCASSA:  
VUOI RICEVERE  
IL FORMATO CARTACEO?**



L'edizione stampata della rivista **Inarcassa welfare e professione** ora viene spedita ai soli associati che l'hanno richiesta, garantendo il servizio a chi lo apprezza e portando avanti l'impegno concreto della Cassa nella tutela dell'ambiente.

L'edizione online continuerà ad essere inviata automaticamente a tutti per email. Chi desidera ricevere anche la copia stampata oppure disdirla, può chiederlo su **Inarcassa On Line** (sez. 'Mylnarcassa -> I tuoi dati').



**inarcassa**  
*welfare e professione*

## Banche Centrali e Politica Monetaria

Outlook politiche monetarie

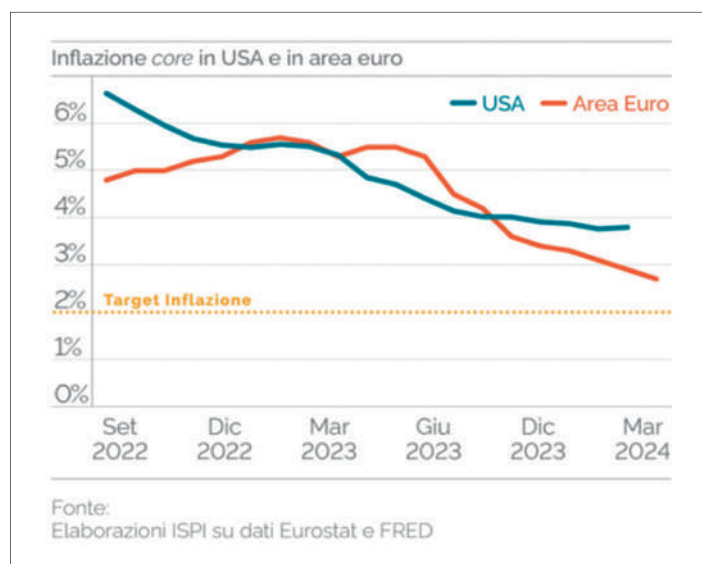
**L**e manovre delle Banche Centrali e le logiche che guidano le decisioni dei loro consigli direttivi costituiscono un universo complesso e cruciale per la stabilità economica globale. L'obiettivo principale e comune di queste istituzioni è quello di garantire la stabilità dei prezzi, controllando l'inflazione. Come uniche entità autorizzate a emettere valuta, le Banche Centrali svolgono un ruolo determinante nel sostenere e facilitare lo sviluppo economico attraverso le loro decisioni. Alcune Banche Centrali come la Federal Reserve hanno un duplice mandato oltre alla stabilità dei prezzi che è quello di promuovere la massima occupazione sostenibile.

Le banche centrali regolano la politica monetaria attraverso strumenti come i tassi di interesse, le operazioni di mercato aperto e i requisiti di riserva. Le operazioni sui tassi di interesse sono da sempre il principale strumento di trasmissione della politica monetaria e controllo dei prezzi. La riduzione dei tassi di interesse, infatti, rende il ricorso al credito più conveniente modificando i comportamenti di spesa e investimento delle imprese e dei consumatori, stimolando così la crescita economica e l'inflazione. Viceversa, quando i tassi di interesse aumentano, i prestiti diventano più costosi, limitando la spesa, l'investimento e di conseguenza andando a impattare negativamente su crescita economica e inflazione. Il mercato, quindi, è fortemente impattato dalle scelte di politica monetaria e si muove in base alle aspettative sulle future mosse di politica monetaria.

L'impennata inflazionistica iniziata nel 2021 e culminata a metà del 2022 con dei livelli che non si vedevano da decenni è stata determinata da una molteplicità di cause, tra cui le riaperture dalla pandemia che hanno permes-

so alle famiglie di spendere i risparmi accumulati per via dei lockdown, le ingenti misure di stimolo fiscale e monetario messe in piedi da Governi e banche centrali, le interruzioni alle catene di approvvigionamento e l'incremento del prezzo del gas a causa della guerra in Ucraina. Da metà 2022 è iniziata una riduzione dell'inflazione inizialmente più rapida e poi, contrariamente alle previsioni, sempre più lenta e comunque ancora lontana dai target delle Banche Centrali. Anche per gli esperti delle banche centrali è difficile fare previsioni precise sulle tempistiche, e il tempismo, quando si tratta di politica monetaria, è fondamentale.

L'inflazione nel mese di maggio nell'Eurozona ha confermato i dati preliminari, attestandosi al 2,4% come nel mese precedente, con il dato core che scende dal 2,9% al 2,7%, il livello più basso da febbraio 2022. In Italia, l'inflazione continua a diminuire (da 1,2% a 0,8%), così come in Francia (da 2,3% a 2,2%), mentre in Ger-

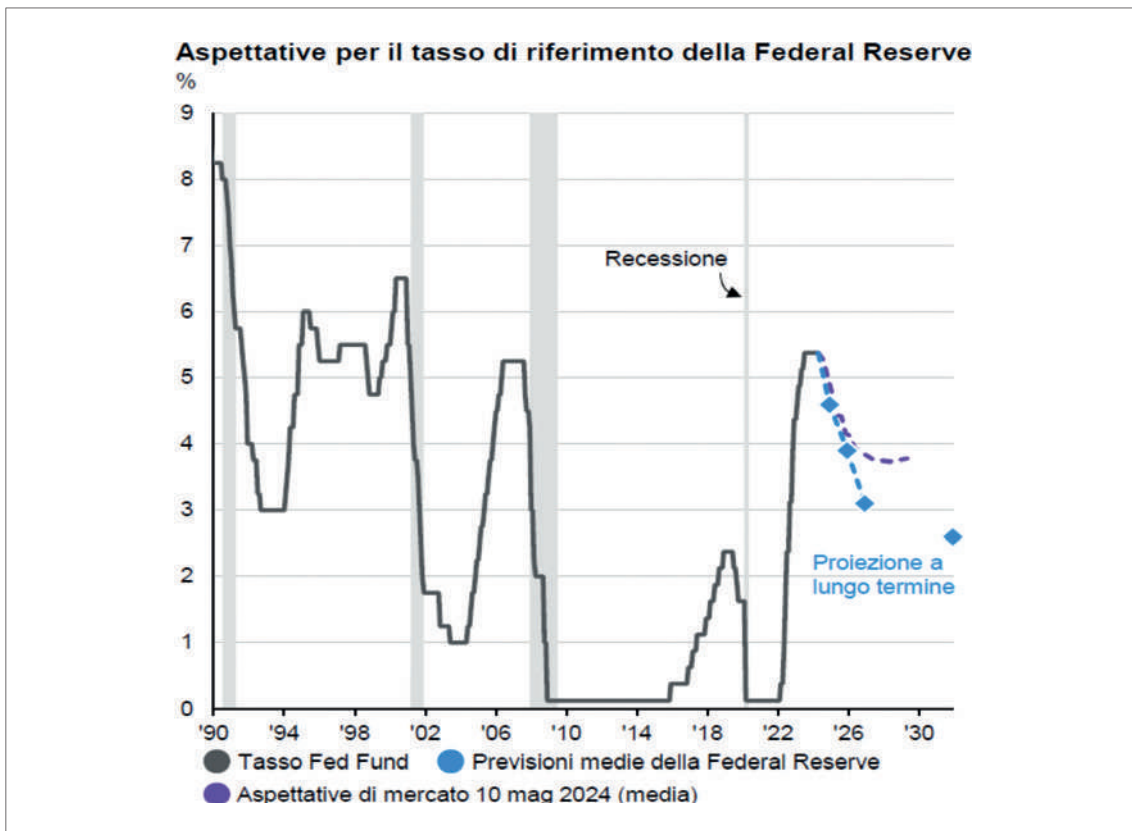


mania rimane stabile al 2,2%. In Spagna, l'inflazione è leggermente aumentata dal 3,2% al 3,3%, ma il dato core è sceso significativamente dal 3,3% al 2,9%. La linea guida permanente resta dunque la prudenza anche perché il rischio di un'accelerazione dell'inflazione a seguito di una riduzione precoce dei tassi è ancora motivo di preoccupazione.

Alla luce di queste considerazioni, dunque, è necessario rappresentare che, negli ultimi anni, i mercati hanno oscillato tra diverse narrazioni macroeconomiche. Attualmente, ci troviamo nella fase del "soft o no landing" con divergenze geografiche. È bene chiarire che in linguaggio macroeconomico "soft landing" e "no landing" sono termini che descrivono diversi scenari di come un'economia potrebbe rispondere a misure di politica monetaria, nel primo caso con un rallentamento dell'economia senza comunque cadere in recessione,

nel secondo caso continuando la sua crescita in linea con il proprio potenziale.

Le analisi e gli orientamenti del mercato suggeriscono un raffreddamento dell'economia statunitense, caratterizzato da un calo dell'impulso ai consumi e della spesa pubblica, mentre in Europa, si osservano moderati segnali di rafforzamento, suggerendo una fase di convergenza tra la crescita statunitense ed europea. La Cina mostra segnali di ripresa, sebbene non ancora del tutto convincenti. La disinflazione procede lentamente, soprattutto negli Stati Uniti, dove i mercati del lavoro registrano ancora crescite dei salari superiori alle attese. L'escalation geopolitica e l'impenata dei prezzi del petrolio rappresentano un rischio, sebbene le probabilità di escalation siano limitate. Le banche centrali stanno fornendo segnali divergenti circa le loro intenzioni sul timing e l'entità del taglio dei tassi.



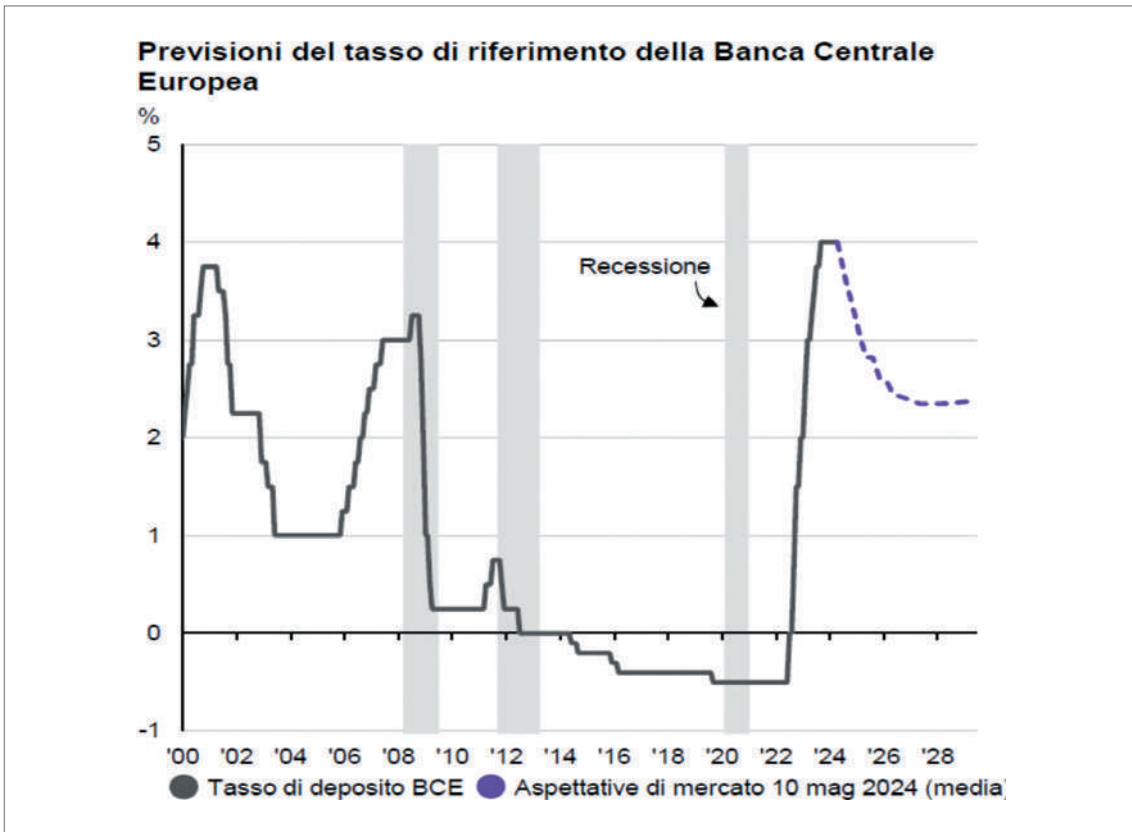
Per fornire una analisi per area geografica si precisa che la Federal Reserve, per la quarta volta, ha mantenuto i tassi d'interesse stabili al 5,25-5,5% affermando nel corso dell'ultima riunione che potrebbe essere appropriato iniziare a tagliare nel corso dell'anno, ma è necessaria una maggiore fiducia in una traiettoria di calo stabile dell'inflazione. Dunque, La Fed non sembra più così convinta circa la possibilità di tagliare a breve.

In Europa, Christine Lagarde ha dichiarato che la crescita dei prezzi al consumo è ormai ampiamente contenuta e che, se i dati che riceveranno confermeranno la loro fiducia nel riportare nel medio termine l'inflazione al 2% (obiettivo questo della BCE), ci sarà una forte probabilità di un taglio dei tassi nella prossima riunione del 6 giugno. La Presidente della Banca Centrale Europea ha quindi espresso fiducia nel controllo dell'inflazione, afferman-

do che le previsioni per il prossimo anno siano molto vicine all'obiettivo, se non già raggiunte.

Se dovessero essere confermate le previsioni di mercato su un probabile taglio dei tassi, si tratterebbe della prima volta che la BCE anticipa la decisione della Fed.

Se rivolgiamo l'attenzione a oriente, l'inflazione in Cina è rimasta estremamente bassa rispetto ai paesi occidentali. Ad aprile 2024, il tasso di inflazione annuo in Cina era solo dello 0,3%, dopo aver oscillato intorno a valori molto bassi nei mesi precedenti. Questo livello di inflazione è significativamente inferiore rispetto a molti paesi occidentali, che stanno affrontando tassi molto più alti. La differenza marcata nell'inflazione tra Cina e i paesi occidentali può essere attribuita a vari fattori. In Cina, la gestione della politica monetaria e le misure di controllo dei prezzi hanno contri-



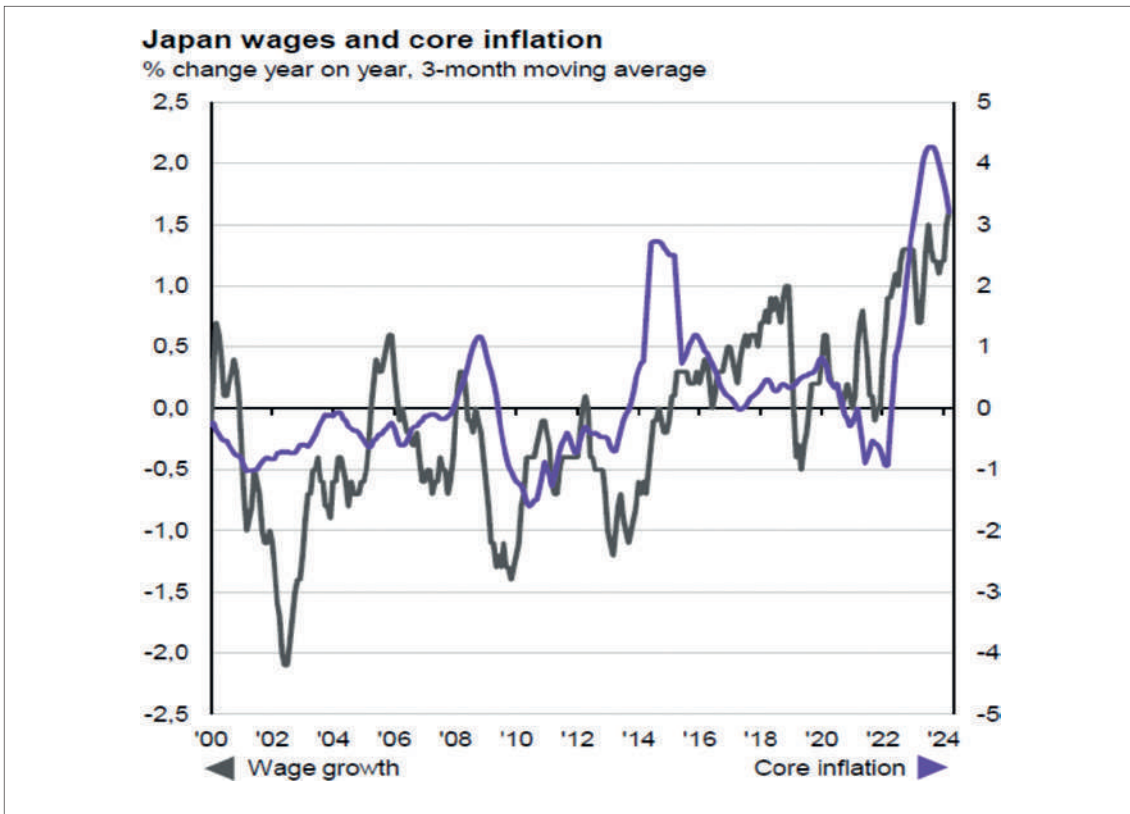


ca Popolare Cinese (PBoC) ha adottato diverse misure per stimolare l'economia e mantenere la stabilità finanziaria, in netto contrasto con l'approccio più restrittivo delle banche centrali in Europa e negli Stati Uniti. L'inflazione in Giappone è un tema di grande interesse, data la particolare situazione economica del paese. Attualmente, l'inflazione in Giappone è prevista al 2,8% per l'anno fiscale 2024, in aumento rispetto alla precedente stima del 2,4%. Questo rialzo è attribuito alla crescita dei salari e ad altri fattori economici. La politica monetaria della BoJ è rimasta invariata di recente, con il tasso di interesse di riferimento mantenuto allo 0,1%. Questa decisione segue un aumento dei tassi di interesse avvenuto a marzo 2024, il primo in 17 anni, che ha segnato la fine di una lunga era di tassi negativi. La BoJ continua anche con gli

buito a mantenere l'inflazione bassa. Inoltre, il rallentamento della crescita economica cinese e una domanda interna più debole hanno esercitato ulteriori pressioni deflazionistiche. In risposta a questa situazione, la Ban-







acquisti di obbligazioni dello Stato per sostenere l'economia, mantenendo il controllo sui tassi di interesse a lungo termine. A differenza di altre banche centrali nei pae-

si sviluppati, che stanno attuando politiche monetarie restrittive per combattere l'inflazione, la BoJ ha mantenuto un approccio ultra-accomodante per lungo tempo a causa delle storiche preoccupazioni di deflazione. Questo ha reso il Giappone un caso unico nel panorama economico globale. Considerando lo scenario appena descritto, l'Ente cerca di combinare in maniera prudente le decisioni e le esigenze di Asset Allocation Strategica e le aspettative sulla politica monetaria al fine di cogliere le migliori opportunità di investimento disponibili. Tuttavia, consapevole della mutevole natura dei mercati finanziari e delle problematiche geopolitiche che imperversano in maniera continuativa, la Cassa procede ad una disamina costante degli andamenti di mercato. Questo approccio consente all'Ente di adattarsi alle condizioni in evoluzione e di ottimizzare le scelte di investimento. ■



iStock.com/ismagilov





DATA

TEAMWORK  
Business Collaboration

DATA

Application Form  
for Job Application

PI  
SCALE

0

## Inarcassa e la gestione immobiliare in ambito ESG

Dal 2017 Inarcassa ha focalizzato la propria attenzione su tematiche ESG (Environmental, Social, Governance), adottando un approccio proattivo nella selezione di investimenti responsabili, al fine di costituire un patrimonio sostenibile. Tale decisione rispecchia anche una valutazione economica volta a monitorare e gestire l'impatto che simili temi possono avere sul profilo di rischio e rendimento e sulle dinamiche degli investimenti dell'Ente.

L'adesione da agosto 2017 ai *Principles for Responsible Investments* (PRI), proposti dalle Nazioni Unite, consente di adottare un approccio olistico alla sostenibilità, capace di mirare a risultati di lungo periodo e di essere implementato sull'intero portafoglio di investimenti. Non fa eccezione il comparto immobiliare, interessato non solo da dinamiche di sostenibilità ambientale ed efficientamento energetico, ma anche da temi sociali e di governance.

Uno studio condotto dal team Global Listed Real Assets di Morgan Stanley Investment Management<sup>1</sup>, evidenzia il ruolo cruciale svolto dall'analisi e dall'integrazione dei fattori di sostenibilità in fase di valutazione delle opportunità di investimento, a fronte dell'impatto che queste possono avere in termini di ripercussioni su **profilo di rischio e redditività**. A tal proposito si prevede un crescente interesse verso gli investimenti sostenibili, spinto dal crescente numero di investitori concentrati su benchmark di sostenibilità specifici e dalla obsolescenza degli edifici oggetto di operazioni immobiliari. Il ciclo di investimenti atteso coinvolgerà gli immobili di ogni destinazio-

ne d'uso e porrà un focus su fattori connessi alla salute e al benessere, oltre che sull'efficientamento energetico. Tale dinamica consegnerà una posizione privilegiata ai *property owner* che hanno già effettuato investimenti in tal senso e opererà come catalizzatore per l'adozione di nuove tecnologie capaci di rispondere alle suddette esigenze.

Tuttavia, sebbene l'attenzione alla sostenibilità si presenti come una tendenza trasversale su scala globale, emergono delle differenze su base regionale date dalle differenti normative vigenti e dagli sviluppi attesi in tal senso. L'**Europa** in particolare, negli ultimi anni ha sviluppato più di ogni altra regione una normativa a livello comunitario all'avanguardia nella regolamentazione delle metriche ESG, tra cui, a seguito di varie consultazioni e sviluppo sul mercato degli investimenti sostenibili, la pubblicazione nel gennaio 2023, dell'**SFDR Level II** (*regolamento delegato (UE) 2022/1288 che integra il Regolamento EU 2019/2088*), che ha stabilito tramite i nuovi RTS (Regulatory Technical Standards), i cosiddetti standard tecnici, ulteriori indicazioni su contenuti, metodologie e presentazione delle informazioni.

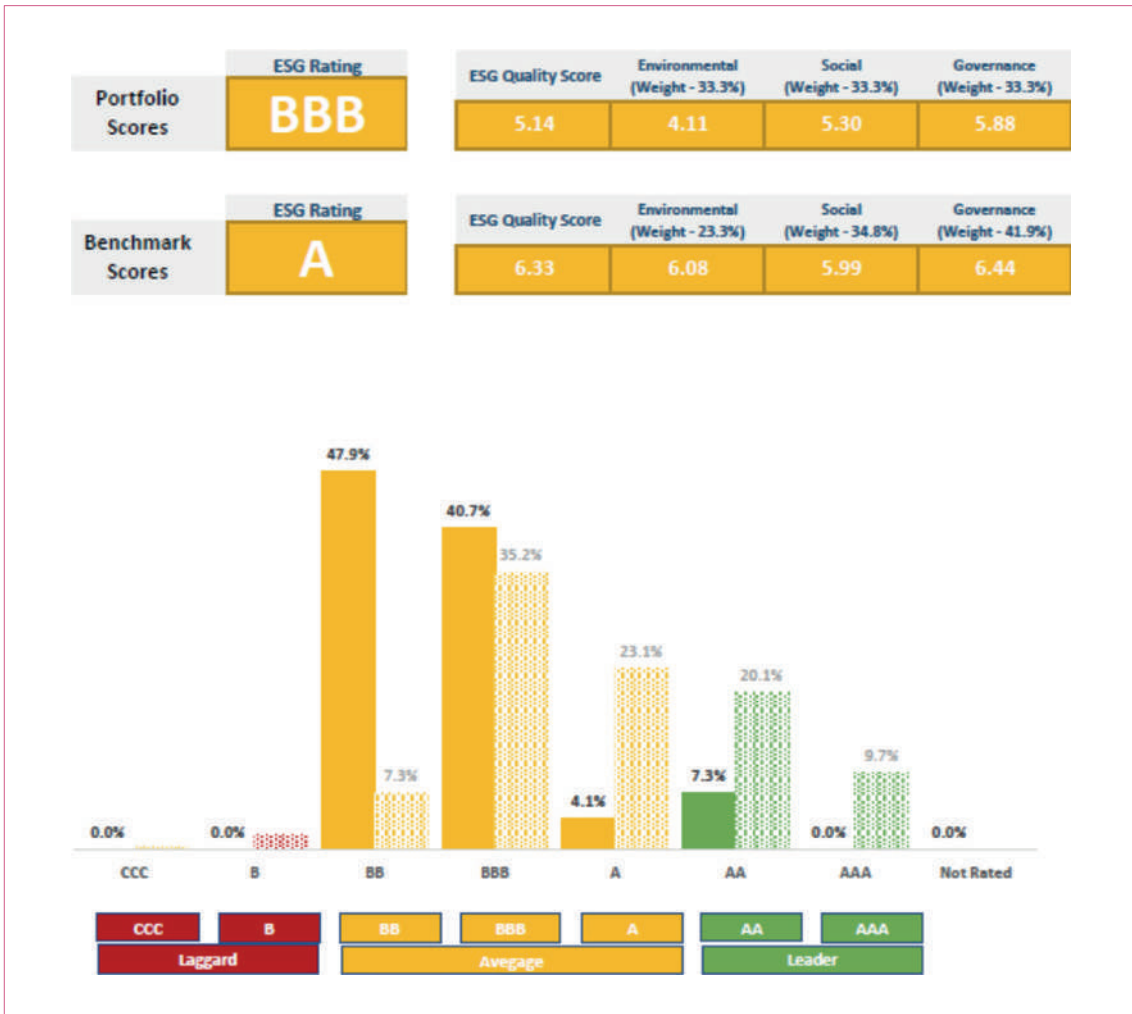
In merito al mercato italiano, le tematiche ESG registrano un crescente grado di interesse, stando a quanto riportano diverse analisi di settore, tra cui, un'analisi di CBRE Research<sup>2</sup>. Lo studio, in particolare, individua quattro macro-trend per i prossimi anni:

- Necessità, per gli investitori, di rendere le **performance** di sostenibilità dei propri asset **misurabili**. Tale aspetto assumerà un ruolo centrale all'interno del proces-

1. Durkay e Benisi, "Climate Change is Here... And So Is the Need to Embrace Sustainability in Real Estate" 31 ottobre 2023.

2. CBRE Research "2023 Market Outlook Report - Italy Real Estate".

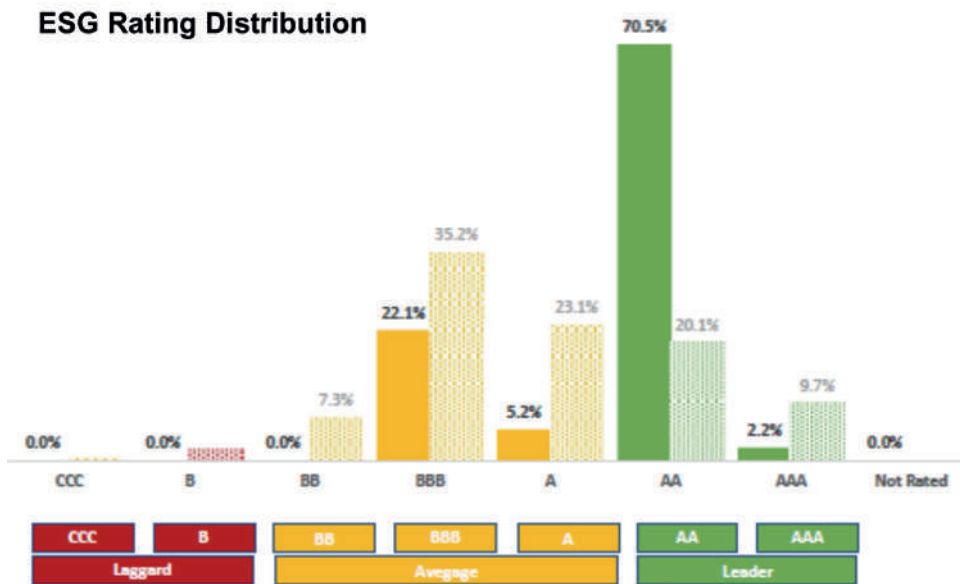




so di investimento, a fronte degli obblighi di trasparenza e divulgazione imposti, nel corso del 2023, dai requisiti contenuti nella Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR).

- L'adozione di politiche ESG da parte dei **conduttori** guida la **transizione ecologica degli immobili**. La crescente attenzione prestata dai conduttori alla qualità e alla sostenibilità degli immobili ha come conseguenza risultati in termini di minor *vacancy*, tempo di assorbimento e minori costi. Le prestazioni ESG insieme alla location saranno uno degli aspetti più attenzionati dai conduttori.
- **L'aumento dei costi legati all'energia** registrato nei mesi passati ha evidenziato l'importanza di avere a disposizione immobili dotati di impianti efficienti. Le performance di sostenibilità, quindi, si presentano come un fattore imprescindibile per garantire la **conservazione del valore nel tempo**, con ripercussioni dirette sui risultati commerciali.
- **Impatto sociale** degli investimenti immobiliari. Il settore immobiliare, per sua natura, impatta il territorio e le comunità delle zone in cui opera. Tale aspetto si traduce nella possibilità di contribuire positivamente al **miglioramento degli indicato-**

	ESG Rating	ESG Quality Score	Environmental (Weight - 33.3%)	Social (Weight - 33.3%)	Governance (Weight - 33.3%)
Portfolio Scores	A	6.76	7.48	7.33	7.09
Benchmark Scores	A	6.33	6.08	5.99	6.44



ri socioeconomici delle aree urbane interessate.

#### La collaborazione con Nummus.info

Per soddisfare la necessità di monitorare le performance di sostenibilità del proprio portafoglio, Inarcassa ha stipulato un accordo con **Nummus.info**, a partire dal 2020, il quale prevede la valutazione dei rischi legati alla sostenibilità. Nummus.info si avvale di primari data provider ESG per supportare l'Ente nella definizione delle linee guida in tema di investimenti socialmente responsabili, applicando le metodologie più coerenti a tali principi. La società è specializzata nel-

la valutazione e nella reportistica del punteggio e del rischio ESG del patrimonio e, a partire dal 2021, ha creato un **modello innovativo per l'analisi ESG degli investimenti** nei Private Markets, includendo Private Equity/Debt, Venture Capital, Infrastrutture e Real Estate. Questo modello, il primo del suo genere, fornisce una valutazione ESG specifica per i prodotti illiquidi e consente di confrontarla con la componente liquida del portafoglio. I dati necessari per la valutazione vengono raccolti tramite un questionario dedicato compilato dai gestori e supportato da documentazione specifica.

Il **Punteggio di qualità ESG (ESG Quality Sco-**



re) del patrimonio immobiliare di Inarcassa misura la capacità degli investimenti sottostanti di gestire i principali rischi e le opportunità a medio e lungo termine derivanti da fattori ambientali, sociali e di governance.

La **Distribuzione dei rating ESG (ESG Rating Distribution)** rappresenta invece la percentuale del valore di mercato di un portafoglio proveniente da investimenti classificati come *leader* dei rating ESG (AAA e AA), *media* o *average* (A, BBB e BB) e *ritardataria* o *laggard* (B e CCC). Nel caso specifico Inarcassa ha una % trascurabile di *laggard*, mentre oltre il 60% del portafoglio ha rating medio.

Negli istogrammi precedenti sono riportati i Rating ESG dei portafogli immobiliari Domestico e Globale a fine marzo 2024.

Il **portafoglio Domestico** fa registrare un **rating ESG** pari a **BBB**, rating inferiore a quello del rispettivo benchmark pari ad A.

Ciò è dovuto in buona misura al complesso di immobili detenuti nel secondo comparto del fondo di Inarcassa RE composto in gran parte da immobili piuttosto datati che necessitano di importanti azioni di ristrutturazione ed efficientamento. Al contrario il pacchetto di immobili di nuova acquisizione che caratterizzano il compendio del comparto Uno che presenta un elevato grado di sostenibilità, peraltro in progressivo aumento negli ultimi anni.

L'**ESG quality score** complessivo è pari a **5,14** (scala da 0 a 10), un valore superiore rispetto a quanto registrato nel semestre precedente 4,45, che si avvicina al benchmark score fissato a 6,33. Le componenti Environmental (E), Governance (G) e Social (S) presentano un peso uniformemente distribuito.

Il **portafoglio Globale**, presenta un **rating ESG** pari a **A**, in riduzione rispetto al semestre precedente AA. Tale riduzione è meglio spiegata dall'**ESG quality score** complessivo, pari a **6,76**, che registra un peggioramento rispetto al semestre precedente 7,97, comunque al di sopra del benchmark. Tale con-

trazione è sostanzialmente imputabile all'aggiornamento del questionario con la richiesta di nuove informazioni non sempre disponibili dalle strutture ESG dei vari gestori, nonostante una **ESG Rating Distribution** con oltre il 70% degli immobili aventi uno score AA, collocandosi nel segmento **Leader**.

## La gestione immobiliare

In ambito ESG, la gestione immobiliare passa attraverso i gestori dei fondi investiti, sempre più coinvolti nell'implementare non solo soluzioni di efficientamento energetico per quanto riguarda l'environmental ("E") ma negli ultimi anni anche degli aspetti sociali ("S"), mentre quelli relativi alla governance ("G") sono per definizione assicurati dal controllo delle Autorità di vigilanza per questi strumenti di investimento.

In particolar modo, l'**Environmental** applicato agli immobili si traduce nella ricerca e implementazione di soluzioni tecnologicamente in grado di ridurre i consumi di un immobile e di conseguenza le sue emissioni di carbonio con l'obiettivo di arrivare ad avere immobili a emissioni zero, **net zero building**. Le soluzioni sono le più varie, dall'installazioni di sistemi a pompe di calore per la gestione del caldo/freddo, all'installazione di pannelli fotovoltaici, all'impermeabilizzazione degli involucri con cappotti termici di ultima generazione, all'installazione di infissi di nuova generazione e di vetrate in grado di essere regolate per il filtraggio della luce a seconda delle ore del giorno e delle stagioni, solo per citare alcuni macro accorgimenti.

La vera rivoluzione concettuale risiede tuttavia nella **misurazione di consumi** di un immobile e nel loro **monitoraggio costante** nel tempo, aspetti necessari per valutare la portata della riduzione dei consumi di energia, acqua, gas e rifiuti; questo avviene sia attraverso l'installazione di innovativi sensori digitali che consentono di passare dal recupero manuale dei dati alla elaborazione automatizzata delle fatture di consumo, ai con-

tatori smart e nel prossimo futuro alla Internet of Things (IoT) e all'Intelligenza Artificiale (AI), per una gestione dinamica dei consumi stessi.

Le **certificazioni energetiche**<sup>3</sup>, sempre più richieste dai gestori ad alcuni enti specializzati nel certificare la sostenibilità degli immobili, comportano dopo un processo di due diligence ESG e l'implementazione di soluzioni di efficienza energetica, il **monitoraggio nel tempo dell'efficiamento**. I vantaggi delle certificazioni sono rappresentati da una riduzione dei costi di gestione associati all'uso efficiente delle risorse e di manutenzione, da un rafforzamento della reputazione dell'immobile sul mercato e quindi da una maggiore attrattività sui mercati finanziari e per i conduttori, da una maggiore liquidità dell'immobile e non da ultimo, da una maggiore facilità di accesso al credito da parte degli istituti finanziari, a volte a condizioni migliori.

In ambito **Social**, i fattori di maggior impatto sugli immobili vanno dalla salute e sicurezza, in termini di purezza dell'aria respirabile, e sicurezza dei luoghi di lavoro; all'inquinamento indoor, in termini di acustica, luce ed esposizione al caldo/freddo; alla diversità e inclusione di genere; al comfort delle postazioni di lavoro e all'accesso ai servizi come parcheggi, mezzi pubblici, asili nido e scuole, palestre e centri fitness. Ultima frontiera dell'inclusione sociale sugli immobili, in particolare ad uso ufficio e residenziale, riguarda il coinvolgimento della comunità locale, attraverso iniziative di quartiere, con la stipula convenzioni per i servizi di vicinato e la ristorazione, cd. "neighborhood management".

Comune a entrambi i fattori Environmental e Social è la crescente attenzione ai proget-

ti di **rigenerazione urbana** che consistono nel recupero di aree già edificate, a volte tramite una riconversione d'uso, attraverso la loro ristrutturazione o riqualificazione, evitando in tal modo il consumo di nuovo suolo e di un eccesso di materie prime, dando nuova vita a immobili non più funzionali che possono in questo modo contribuire nuovamente alla rigenerazione di un quartiere o di una zona.

### Linee strategiche per il futuro

Come già ribadito in passato, Inarcassa proseguirà il proprio impegno negli investimenti sostenibili, tra cui quelli immobiliari, attraverso un'attenta selezione di fondi immobiliari domestici e globali, orientata a investimenti che possano generare un positivo impatto sociale e/o ambientale misurabile e favorevole.

Particolare attenzione sarà posta sugli interventi di rigenerazione urbana sostenibile e sul miglioramento dell'accessibilità ai servizi alla comunità (cd. "**Infrastrutture Sociali**") aventi natura sanitaria (RSA, cliniche, centri diagnostici), di supporto all'educazione e alla didattica (asili, scuole, università), all'economia reale e all'occupazione (laboratori e centri di formazione), nonché all'inclusione sociale (centri sportivi e culturali) e residenze per over 65enni autosufficienti.



Verranno privilegiati quei fondi immobiliari che promuovono investimenti aventi **obiettivi ambientali e sociali** in accordo con alcuni dei 17 (SDGs<sup>4</sup>)

obiettivi interconnessi di sviluppo sostenibile promossi dall'ONU. ■

3. Le certificazioni oggi maggiormente adottate sono: LEED (Leadership in Energy and Environmental Design); GRESB (Global Real Estate Sustainability Benchmark); BREEAM (Building Research Establishment Environmental Assessment Method); WELL Building standard; WIREDScore.

4. SDGs, Sustainable Development Goals, 17 obiettivi di sviluppo sostenibile, definiti dall'Organizzazione delle Nazioni Unite come strategia per ottenere un futuro migliore e più sostenibile per tutti e sono conosciuti anche come Agenda 2030, tengono conto in maniera equilibrata delle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile, ossia economica, sociale ed ecologica.





## Inarcassa: con oltre 1 miliardo di utile si chiude il Bilancio 2023

Santoro: "un risultato significativo frutto di una combinazione di fattori"

**S**i chiude con un avanzo economico di oltre **1 miliardo di euro** e un patrimonio netto di **14,2 miliardi** il Bilancio consuntivo di Inarcassa per l'anno 2023. Sono i numeri più significativi che saltano all'occhio scorrendo il rendiconto dell'esercizio finanziario che si è appena concluso e che è stato approvato dal Comitato Nazionale dei Dele-

gati lo scorso 23 aprile 2024. Un risultato rilevante, frutto della combinazione di più fattori: la sostanziale crescita del gettito contributivo legato all'aumento dei redditi di ingegneri e architetti e i rendimenti degli investimenti, sostenuti dal costante monitoraggio degli eventi finanziari e dalle azioni messe in atto per diversificare il portafoglio.

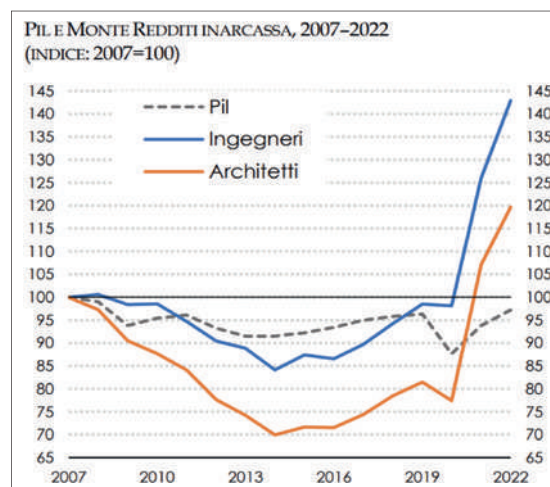
VOCE	CONSUNTIVO 2023	CONSUNTIVO 2022
SALDO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE	756.748	582.596
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	420.585	-193.469
COSTI DI FUNZIONAMENTO	-29.360	-29.292
ALTRI PROVENTI E COSTI	6.546	317
<b>UTILE DELL'ESERCIZIO</b>	<b>1.154.519</b>	<b>360.152</b>

### I numeri della gestione previdenziale

Dunque secondo i numeri del bilancio le due categorie professionali hanno continuato a beneficiare della crescita del settore che è derivata dagli incentivi fiscali: il loro fatturato e reddito, infatti, sono aumentati del 20%, influenzando favorevolmente l'andamento delle entrate contributive che hanno raggiunto il massimo storico di 1,7 miliardi di euro; la gestione previdenziale – e assistenziale – si è chiusa, quindi, con un saldo positivo di **757 milioni di euro**, in aumento del 30% rispetto all'anno precedente.

L'espansione dei redditi del biennio 2021-2022 (+60,3% per gli Ingegneri e +70,1% per gli Architetti) ha consentito comunque ad entrambe le categorie professionali di recuperare, anche in termini reali, le perdite causate dalla doppia recessione del 2007-08 (cri-

si finanziaria) e il 2012-13 (crisi dei debiti sovrani). Rispetto al 2014 l'aumento del Monte redditi di Inarcassa ha superato, nel complesso, il 90%.



## I fattori che influenzano i flussi contributivi

La dinamica delle società di ingegneria
La misura della contribuzione minima
Il volume dei redditi e del fatturato
Le modifiche di RGP in campo previdenziale in vigore dal 2021

L'espansione del settore nel suo complesso ha avuto conseguenze anche per le Società di ingegneria che, nel 2023, sono cresciute di numero raggiungendo quasi le 11.000 unità (+5,7%), e nel 2022 (anno di riferimento per i redditi) hanno visto aumentare il loro volume d'affari del 42,1% rispetto all'anno precedente.

## I numeri degli iscritti alla Cassa

Resta, invece, sostanzialmente stabile la platea degli associati a cui la Cassa garantisce oltre alla previdenza, anche assistenza, tutela sociale e sostegno alla professione, che risulta quindi composta da **175.319 iscritti**; i **pensionati**, in aumento del 5,8% rispetto al 2022, hanno raggiunto le **45.552 unità**.

In termini percentuali, gli iscritti ad Inarcassa rappresentano il 33% degli Ingegneri e il 58% degli Architetti iscritti ai rispettivi Albi. Quasi il 10% è, invece, iscritto presso altre gestioni previdenziali ed esercita saltuariamente la libera professione poiché in possesso di partita IVA. Il restante 58% degli Ingegneri e 33% degli Architetti ha mantenuto solo l'iscrizione all'Albo, ma non risulta in possesso di partita IVA e non esercita quindi la libera professione.

## E quelli della gestione patrimonio

Il valore del saldo della gestione del patrimonio, determinato come somma tra il saldo dei proventi e degli oneri finanziari e quelli della gestione immobiliare, risulta pari a **421 milioni di euro**.

L'anno scorso ha segnato una svolta significativa nelle politiche economiche, con una pausa nelle misure restrittive adottate per contrastare l'aumento dell'inflazione post-lockdown. Dopo più di dieci anni di politiche monetarie accomodanti, questo periodo è stato

cruciale per gli investitori. E ha offerto rendimenti cedolari interessanti sulla componente obbligazionaria di alta qualità e performance molto positive, spesso inattese, sui mercati azionari.

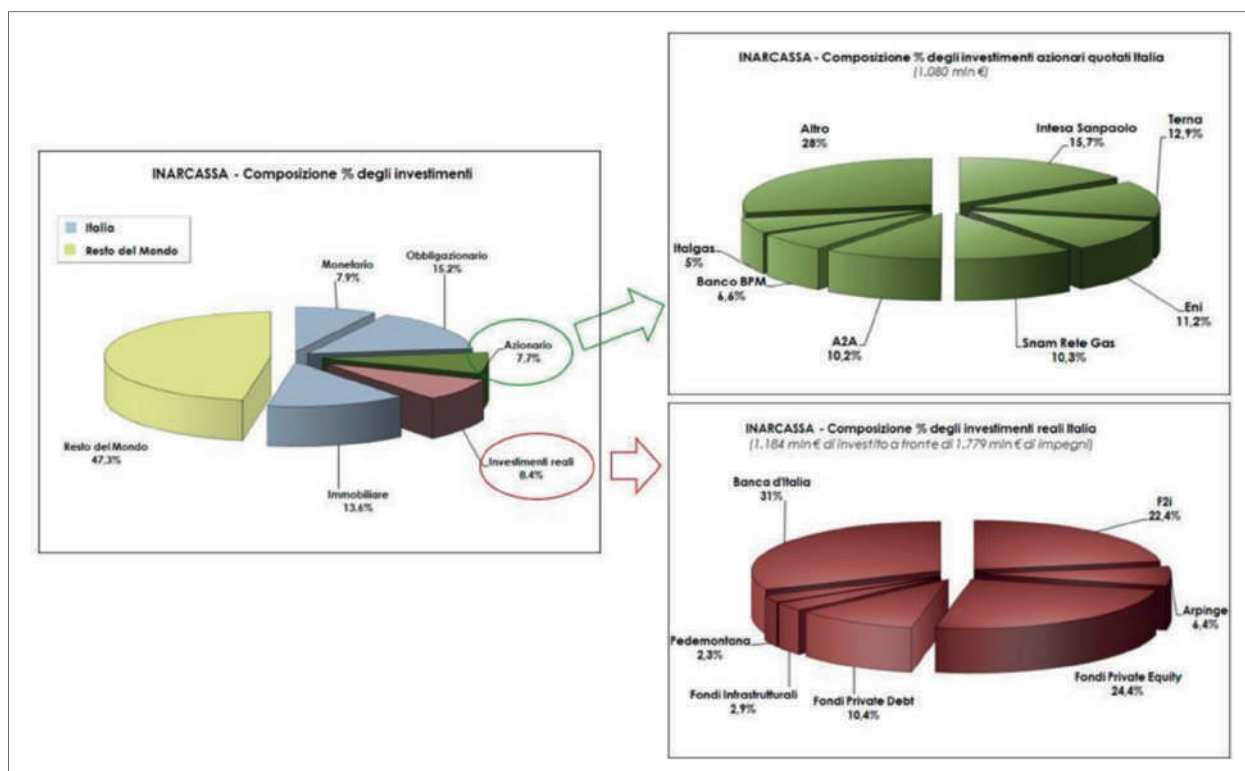
La diversificazione dei portafogli si è confermata ancora una volta fondamentale, rappresentando una strategia chiave per affrontare le mutevoli dinamiche del mercato. Nel frattempo, il consenso di mercato ha subito numerosi e radicali cambiamenti, con un focus su aspetti cruciali come la crescita economica, gli utili, l'inflazione e la politica monetaria. In questo contesto, l'approccio bilanciato si è rivelato vincente, adattandosi con flessibilità alle mutevoli condizioni di mercato.

Rispetto invece agli investimenti destinati al patrimonio mobiliare liquido, e in particolare alla porzione degli investimenti quotati, indubbiamente, il comparto che ha assunto un ruolo di primo piano nell'anno appena concluso è stato l'Azionario, che ha fornito un apporto rilevante, tenendo conto delle strategie di copertura adottate, per circa il 50% al risultato gestionale complessivo (+7,77%), registrando un + 18.1% con una particolare sovra performance dell'area geografica Italia (+25.3%) e del comparto Globale +17.5%.

Molto positivo è stato poi l'apporto degli investimenti nell'economia reale quali Private Equity, Private Debt e Infrastrutture (c.d. private markets), con un contributo di circa 1,1 punti percentuali al ritorno complessivo del portafoglio frutto di rendimenti positivi di tutti i comparti illiquidi, con effetti anche stabilizzanti sul rischio del portafoglio. In particolare, il ritorno del portafoglio private markets nel 2023 è stato di 6,75 punti percentuali.

## Gli investimenti reali in Italia

Gli investimenti di Inarcassa in Italia sono pari a oltre il 50% del patrimonio complessivo, sia sul versante obbligazionario (titoli di Stato) che su quello azionario. Una scelta precisa che deriva in parte dalla fiducia dei rendi-



menti da parte di questo comparto e in parte dall'intenzione di sostenere il finanziamento dell'economia domestica, a patto naturalmente che obiettivi e ritorni siano correlati al rischio assunto.

Scorrendo i numeri del bilancio quindi si evidenzia come a dicembre 2023 siano presenti oltre 1.080 milioni di euro in titoli azionari quotati, che rappresentano il 7,7% del patrimonio. Tra questi, per ordine di importanza dimensionale figurano: Intesa SanPaolo, Terna, Eni, Snam, A2A, Banco BPM e Italgas. Tutte aziende, peraltro, che hanno da tempo intrapreso un significativo percorso di sostenibilità ambientale e di trasparenza nella governance. Anche in relazione ai finanziamenti alle infrastrutture e alle PMI italiane, Inarcassa si è fatta promotrice di diverse iniziative, sia in partnership con prestigiosi investitori istituzionali domestici ed internazionali (CDP, FEI, BEI), sia all'interno del sistema delle Casse di Previdenza.

### L'impegno sul fronte ESG

Nella convinzione che la transizione green rappresenti una sfida essenziale non soltanto per la società e per i governi, ma anche per tutti gli operatori economici e istituzionali, Inarcassa ha poi confermato il suo impegno sul fronte ESG (Environmental, Social e Governance): la quota di strumenti sostenibili rappresenta, infatti, la maggioranza del portafoglio attestandosi **a circa il 60%** rispetto al totale.

Nel corso del 2023, inoltre, la società incaricata della valutazione del portafoglio ha affinato il metodo di analisi, includendo valutazioni sul rischio legato al carbonio e sulla conformità agli standard Taxonomy e SFDR, componenti chiave della regolamentazione europea volta a promuovere investimenti sostenibili e trasparenza in materia di finanza sostenibile.

Inarcassa ha ottenuto un rating MSCI (azienda leader nel settore degli investimenti sostenibili e della valutazione ESG) di A con un





iStock.com/matejmo

punteggio di 6.8/10, che indica una buona gestione dei rischi e delle opportunità ambientali, sociali e di governance.

### Le prestazioni assistenziali

Aumenta, infine, nel 2023 la spesa destinata alle prestazioni assistenziali erogate per un importo di circa **40 milioni di euro**, di cui **18 milioni** destinati alla Polizza sanitaria per gli iscritti, numeri che testimoniano l'attenzione della Cassa verso il welfare e lo sviluppo della professione.

In tal senso vale la pena ricordare che nel 2023 è stato approvato dai Ministeri vigilanti il Regolamento Generale Assistenza, entrato in vigore dal 1° gennaio 2024. Il Regolamento individua una fonte specifica di finanziamento dell'Assistenza, con uno stanziamento annuo fino ad un massimo dell'8% dei contributi integrativi. Il nuovo Regolamento ha inoltre introdotto, a partire proprio dall'anno in corso il Sussidio per la non autosufficienza. Come

previsto dal RGA, il Consiglio di Amministrazione, nella stessa riunione del 20 settembre, ha deliberato l'importo dell'assegno mensile per il 2024 nella misura di 300 euro.

Le prestazioni assistenziali erogate in gestione diretta sono:

- le indennità di maternità, riconosciute alle professioniste iscritte a fronte del verificarsi di alcuni eventi;
- le indennità di paternità, riconosciute ai professionisti iscritti, laddove la madre non ne usufruisca;
- le indennità per inabilità temporanea assoluta;
- i sussidi per figli con disabilità (L.104/1992), riconosciuti attraverso la corresponsione di un assegno mensile;
- i sussidi ordinari, erogati "una tantum" e senza obbligo di restituzione, che hanno lo scopo di sostenere gli associati che si trovano in particolare stato di grave e contingente disagio economico. ■

Roberto Rocca Innovation Building (MI),  
Studio Taidelli. Progetto vincitore del Wood  
Architecture Prize by Klimahouse, premio  
"Architettura pubblica". Foto credits Giovanni  
Hanninen



## L'andamento storico del monte redditi Inarcassa e le sue determinanti

### I cicli del monte redditi

Negli scorsi decenni il monte redditi di Inarcassa - che rappresenta la base imponibile sulla quale vengono calcolati i contributi versati alla Cassa - è stato interessato dall'alternarsi di fasi molto positive a periodi di pesante recessione. In particolare, l'andamento esibito dalla massa dei redditi dei professionisti Inarcassa è stato interessato dall'alternarsi di fasi di espansione e di recessione di ampiezza e durata considerevole.

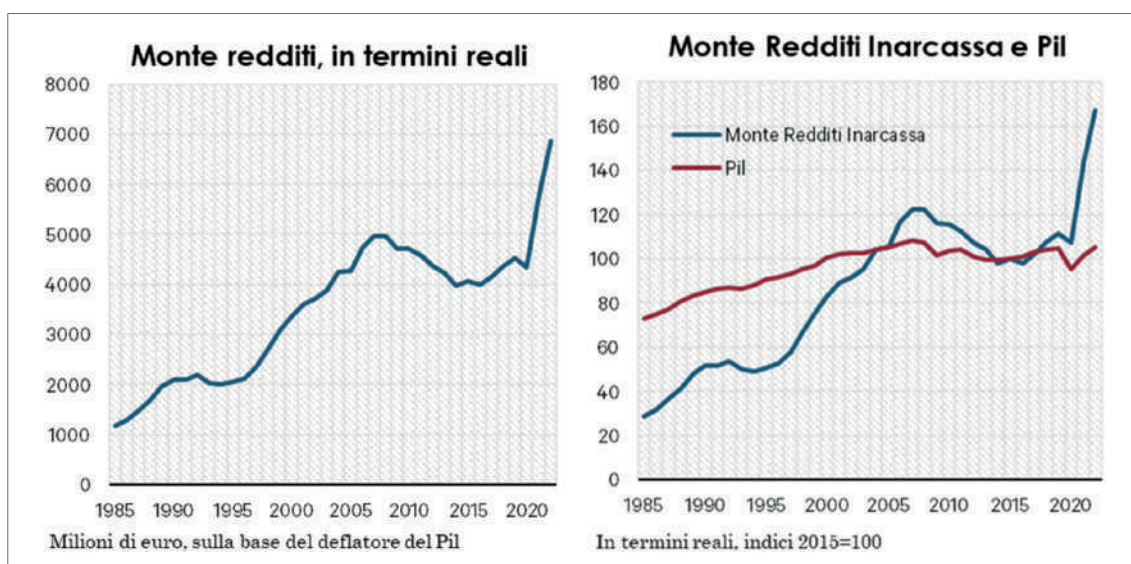
Tale andamento caratterizza in generale le variabili di tipo macroeconomico; nel caso del monte redditi Inarcassa, tuttavia, tali oscillazioni cicliche si dimostrano più accentuate rispetto a quanto osservato in altri settori, come del resto anche rispetto a grandezze riferite all'intera economia nazionale, ad esempio il PIL.

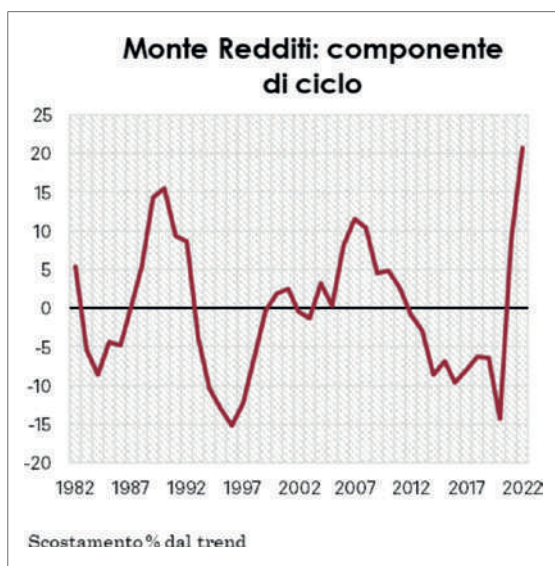
Tra le ragioni che sono alla base di questa elevata ciclicità, un ruolo centrale è sicuramente

ricoperto dalla forte correlazione che lega le attività di architetti e ingegneri all'andamento del settore delle costruzioni.

Sotto questo aspetto, l'attività di architetti ed ingegneri si differenzia da quella di altre professioni, come quella dei commercialisti e degli avvocati - solo per citarne alcune - la cui attività è influenzata dall'andamento di diverse filiere produttive. Il vantaggio di tale diversificazione è dato dal fatto che, quando per alcuni settori la domanda finale di servizi professionali è in contrazione, in altri potrebbe essere più favorevole, contribuendo a stabilizzare l'andamento complessivo dell'attività della professione.

Inoltre, all'elevata concentrazione delle attività di ingegneri e architetti attorno al comparto delle costruzioni, si aggiunge anche il fatto che proprio tale settore è quello che ha storicamente mostrato le oscillazioni cicliche più ampie. Una delle principali ragioni alla ba-





se di tale andamento è l'elevata dipendenza del mondo delle costruzioni dalle scelte di politica economica, sia con riferimento alla politica monetaria, in quanto le variazioni dei tassi di interesse hanno un impatto sulla domanda di mutui immobiliari da parte delle famiglie, ma anche con riferimento alla politica di bilancio, nella misura in cui questa riesce ad incentivare gli investimenti privati oppure a modificare l'andamento degli investimenti in opere pubbliche.

Si può descrivere l'alternanza delle diverse fasi utilizzando una scomposizione del monte redditi espresso in termini reali; in particolare, applicando idonee tecniche statistiche è possibile individuare l'andamento del ciclo del

monte redditi, una variabile che per l'appunto consente di descrivere l'alternanza delle diverse fasi rispetto al trend di fondo. In generale, dall'andamento illustrato nel grafico si osservano tre recessioni e tre fasi espansive. La prima recessione è quella d'inizio anni Ottanta, e riflette l'andamento generale dell'economia oltre che le politiche monetarie di segno restrittivo adottate in quegli anni per ridimensionare l'inflazione. La prima ripresa, della seconda metà degli anni Ottanta, mostra le conseguenze della riduzione dell'inflazione e dei tassi d'interesse sul mercato immobiliare, e di una fase esuberante delle opere pubbliche. Nei primi anni Novanta il mondo delle costruzioni è attraversato da una crisi profonda, cui concorre il quadro economico generale, insieme alle difficoltà specifiche del comparto delle opere pubbliche (dopo le vicende di "tangentopoli"). La ripresa di fine anni Novanta e degli anni duemila è piuttosto pronunciata e registra un contributo importante derivante dagli effetti della caduta dei tassi d'interesse avvenuta in Italia dopo l'adesione all'euro. Segue poi il terzo periodo di recessione, che ha inizio verso la fine degli anni duemila e prosegue sino al 2014. Si osserva in particolare come per il monte redditi Inarcassa questa fase possa essere descritta come una di recessione unica durata per molti anni, diversamente dalla datazione del ciclo dell'intera economia italiana che vede due recessioni distinte, la prima dopo il 2008, a seguito dell'irrigidimento delle condizioni finan-

### CICLI STORICI DEL MONTE REDDITI INARCASSA

	minimo iniziale	punto di svolta massimo	minimo finale	durata espansione (anni)	durata contrazione (anni)
1	1984	1990	1996	6	6
2	1996	2007	2014	11	7
3	2014	-	-	-	-



ziarie, e la seconda con la crisi dei debiti sovrani, aggravata dalle politiche di risanamento della finanza pubblica che hanno portato a una significativa contrazione degli investimenti pubblici.

L'ultima fase ciclica parte da una fase di stabilizzazione sui minimi per alcuni anni; segue un rafforzamento eccezionalmente marcato dal 2021 quando il sostegno alla domanda legato ai tassi d'interesse nulli si è sovrapposto alle politiche di bilancio fortemente espansive, e in particolare agli incentivi alle ristrutturazioni del superbonus. Si deve notare che, diversamente da molti altri settori, e in linea con quanto osservato nell'edilizia, la serie del monte redditi Inarcassa presenta una recessione molto contenuta in corrispondenza dello scoppio della pandemia.

### **Gli effetti dell'elevata variabilità si ripercuotono soprattutto sul reddito medio**

L'andamento del monte redditi Inarcassa può essere inoltre analizzato guardando all'andamento delle due componenti che lo determinano, vale a dire il numero di professionisti iscritti ad Inarcassa ed il loro reddito medio. Storicamente si è osservato come l'andamento del numero delle iscrizioni abbia offerto un contributo ampiamente positivo alla crescita del monte redditi tra la metà degli anni novanta ed il primo decennio degli anni duemila. Tale crescita del numero degli iscritti è stata favorita sia dalla privatizzazione della Cassa nel 1995, sia dal progressivo aumento del tasso di scolarizzazione delle coorti più giovani, che ha favorito le iscrizioni Inarcassa a scapito di altre professioni con competenze in parte similari, ma il cui svolgimento richiede titoli di studio inferiori, come nel caso dei geometri.

La crescita del numero delle iscrizioni si è poi arrestata a partire dal 2015, ostacolata sicuramente anche dall'andamento demografico. L'aspetto interessante da evidenziare è che, in seguito alla crisi che ha colpito il mondo della professione a partire dal 2010 il nu-

mero degli iscritti ad Inarcassa non si è contratto, ma anzi è rimasto stabile. In sostanza, i dati mostrano come i livelli occupazionali tendano a restare stabili anche quando i livelli della domanda presentano oscillazioni ampie. Ne deriva che le oscillazioni dei livelli di attività della professione si riflettono interamente sul reddito medio, che tende a contrarsi nei periodi di crisi, e ad espandersi nei periodi più favorevoli.

Una delle principali motivazioni della stabilità dei livelli occupazionali è che si tratta di un segmento del mercato del lavoro caratterizzato da alti livelli di istruzione e di capitale umano specifico, ovvero non facilmente utilizzabile per svolgere professioni di altro tipo. Tali competenze sono frutto di formazione ed esperienza acquisita nel corso di anni, costituendo quindi un disincentivo per i professionisti ad abbandonare con facilità il proprio ramo di attività.

La stabilità del livello dell'occupazione, inoltre, differenzia l'andamento dell'attività nel mondo dei professionisti Inarcassa dal settore delle costruzioni, con cui, come evidenziato poco sopra, condivide le tendenze di fondo. Se si guarda, difatti, all'andamento del numero di occupati nel settore delle costruzioni emerge un andamento fortemente pro-ciclico, descritto da una crescita sostenuta dell'occupazione nei primi anni duemila, una contrazione altrettanto marcata dopo la grande crisi finanziaria del 2008, ed una ripresa molto vivace nel biennio 2021-2022. Ne deriva che nel comparto delle costruzioni gli shock che colpiscono i livelli di attività del settore si scaricano principalmente proprio sull'occupazione, piuttosto che sui redditi.

Un ulteriore elemento da tenere in considerazione sono i processi di terziarizzazione di alcune attività che avvengono all'interno dello stesso settore delle costruzioni. Dal numero di architetti e ingegneri occupati alle dipendenze in imprese del settore delle costruzioni, si nota come questo si sia tendenzialmente contratto dopo il 2008. In sostanza,



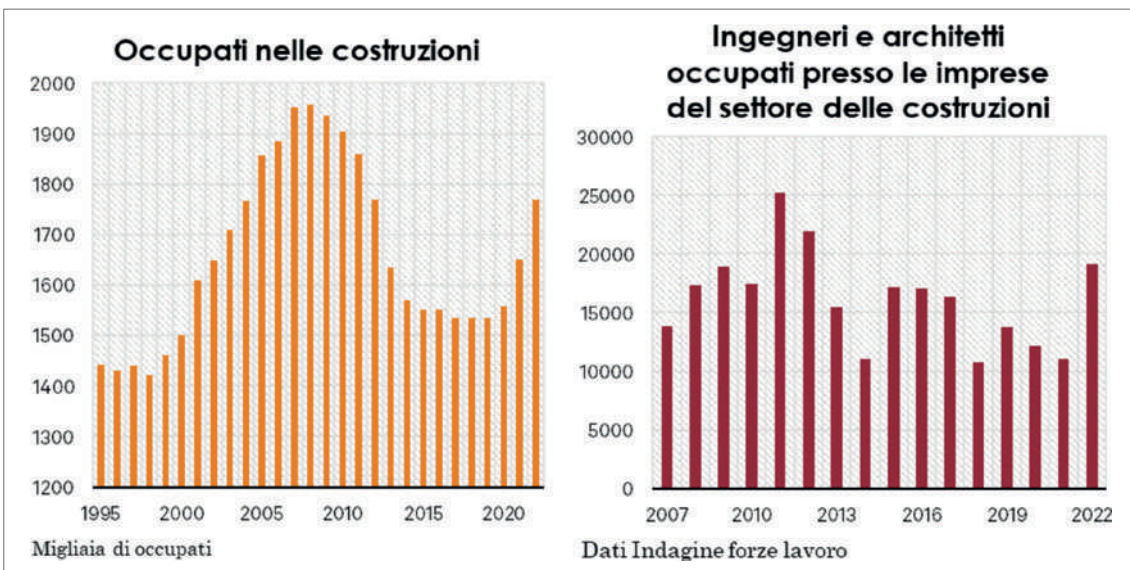
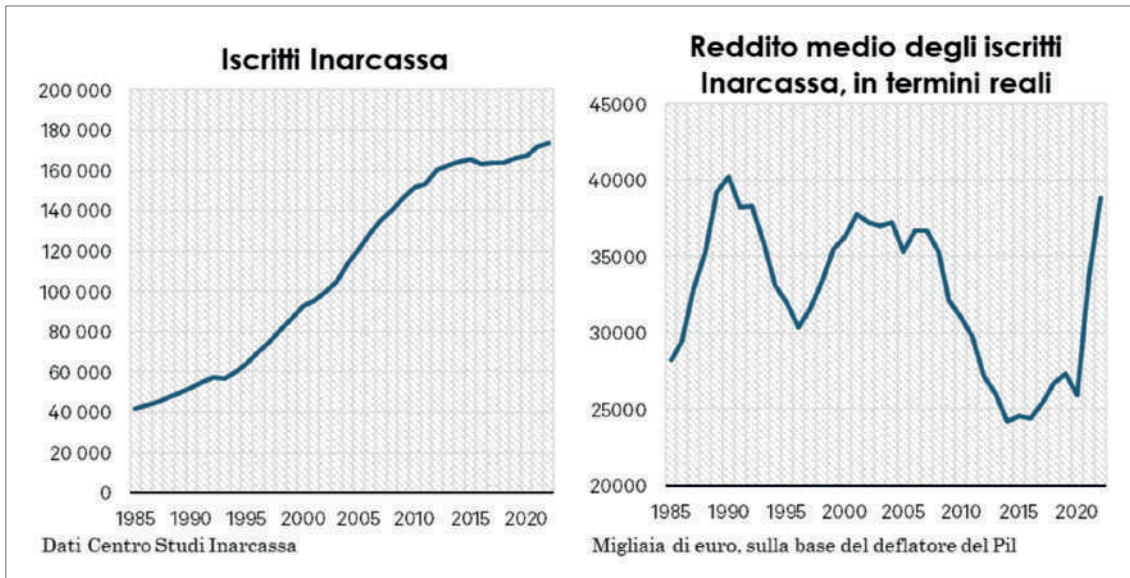
nei periodi di crisi le imprese delle costruzioni tendono ad esternalizzare questi tipi di servizi professionali, a favore quindi di chi svolge tale tipo di attività attraverso la formula della libera professione.

Inoltre, appare significativo il fatto che la ripresa del 2022 abbia determinato un aumento rilevante di professionisti occupati presso le imprese delle costruzioni, segnalando come, in maniera speculare, nelle fasi di ripresa

ci possa essere la tendenza delle imprese ad assumere alle proprie dipendenze architetti e ingegneri.

### Non solo la macroeconomia

Il quadro sopra descritto evidenzia quindi una serie di peculiarità del mondo della professione, che differenziano l'andamento del monte redditi Inarcassa dall'andamento di altre variabili macroeconomiche.



Va anche ricordato che il monte redditi Inarcassa è in primis un dato di tipo “amministrativo” in quanto riflette i redditi dichiarati dagli iscritti alla Cassa. Tale caratteristica, quindi, aggiunge un ulteriore elemento di variabilità, in quanto ne discende che l’andamento del monte redditi è influenzato anche da fattori estranei all’andamento economico generale ed alle tendenze del ciclo delle costruzioni. In particolare, si fa riferimento a fattori di carattere politico ed istituzionale, come le regole che definiscono gli obblighi di iscrizione alle Casse previdenziali al fine di svolgere determinate professioni, i metodi di calcolo dei contributi versati e delle prestazioni pensionistiche, l’introduzione di meccanismi di incentivo e sgravio fiscali per determinate lavorazioni. Tali aspetti ricoprono un ruolo importante, soprattutto se si considera che rappresentano dei fattori influenzabili, per via diretta o indiretta, da cambiamenti nelle normative e da scelte di *policy* della Cassa.

## Un esercizio di scomposizione

Alla luce di queste considerazioni, è stato effettuato un esercizio di scomposizione del monte redditi Inarcassa in nove variabili<sup>1</sup>, che permette di cogliere il contributo che storicamente ciascuna di esse ha offerto alla crescita dei redditi dei professionisti architetti e ingegneri. La particolarità di tale modello analitico è che, appunto, affianca alle variabili di carattere prettamente macroeconomico anche altre variabili, che si riferiscono in maniera più specifica al mondo dei professionisti Inarcassa.

In particolare, le nove componenti individuate che concorrono all’andamento del monte redditi Inarcassa sono classificabili in due gruppi ben distinti di variabili.

Il primo gruppo è costituito da **variabili** che

possiamo definire “**macroeconomiche**”, e che quindi colgono le tendenze del quadro economico generale. Tali variabili sono:

- *Indice dei prezzi*, nel nostro caso il deflatore del Pil.
- *Reddito medio da lavoro orario dell’intera economia in termini reali*.
- *Popolazione in età lavorativa* (età 25-74 anni).
- *Tasso di occupazione* (su popolazione 25-74 anni).
- *Le ore lavorate da ciascun professionista*<sup>2</sup>.

Il secondo gruppo di variabili, invece, è costituito da quelle che abbiamo definito le “**variabili specifiche del settore**”, che invece colgono il contributo offerto dalle tendenze specifiche che riguardano il mondo della professione. Tali variabili sono:

- *Differenziale di reddito dei professionisti*, misurato dal rapporto tra il reddito medio orario dei lavoratori autonomi del settore ATECO 71<sup>3</sup>, che ricomprende i professionisti Inarcassa, ed i redditi dell’intera economia<sup>4</sup>.
- *Ratio redditi dichiarati Inarcassa*, misurato dal rapporto tra il reddito pro-capite dichiarato dagli iscritti Inarcassa e il reddito dei professionisti del settore ATECO di riferimento.
- *Peso dei lavoratori autonomi del settore ATECO 71 sul totale occupati dell’intera economia*.
- *Peso degli iscritti Inarcassa sul totale dei lavoratori autonomi ATECO 71*.

2. Quest’ultima variabile assume una funzione prettamente algebrica nel modello; essa è posta pari all’unità nel sistema dei Conti Nazionali Istat, dato che vi è l’assunzione secondo cui gli occupati autonomi lavorino a tempo pieno.

3. ATECO 71: Studi di architettura e ingegneria, collaudi e analisi tecniche.

4. In dettaglio, il reddito medio orario dei professionisti del settore di riferimento è stato approssimato sottraendo al valore aggiunto del comparto i redditi da lavoro dipendente e l’ammortamento dello stock di capitale fisico.

1. Per una descrizione più dettagliata della metodologia si veda “REF Ricerche, Analisi del Monte Redditi Inarcassa e prospettive future, settembre 2023”.

L'algebra di tale scomposizione è riportata in Appendice.

In sostanza, l'utilizzo combinato di diverse fonti di dati, quali il dato amministrativo dei redditi dichiarati dagli iscritti Inarcassa e i dati di Contabilità Nazionale forniti dall'Istat, permette di dettagliare l'andamento del monte redditi Inarcassa secondo tre distinti livelli di analisi.

Il primo riguarda il quadro economico generale, le cui tendenze sono catturate dal primo set di variabili, vale a dire quelle macroeconomiche.

Il secondo livello fa riferimento invece all'evol-

uzione relativa dell'attività del settore delle costruzioni - e dei servizi ad esso legati - rispetto al totale dell'economia.

Il terzo riguarda l'andamento relativo dell'attività professionale degli iscritti Inarcassa rispetto al settore ATECO di riferimento.

Gli effetti del secondo e del terzo livello di analisi costituiscono l'insieme delle "variabili specifiche del settore". In particolare, le prime due variabili specifiche del settore si riferiscono agli andamenti relativi in termini di reddito, mentre le seconde due in termini di numerosità degli occupati/iscritti.

La tavola seguente riporta il tasso di cresci-

#### **Tasso di crescita medio annuo del monte redditi e contributi delle singole variabili**

*il grassetto indica le variabili specifiche del settore*

	1995-2020	1995-2007	2007-2020
(a) MONTE REDDITI INARCASSA	4.89	9.97	0.21
(b) Deflatore del Pil	1.88	2.59	1.23
(c) Redditi da lavoro orari intera economia, in termini reali	0.30	0.23	0.36
<b>(d) Differenziale di reddito dei professionisti</b>	<b>-2.72</b>	<b>-3.45</b>	<b>-2.04</b>
<b>(e) Ratio dichiarato Inarcassa</b>	<b>2.15</b>	<b>4.27</b>	<b>0.19</b>
(f) Popolazione, 25-74 anni	0.25	0.46	0.05
<b>(g) Peso dei professionisti sul totale occupati dell'intera economia</b>	<b>1.80</b>	<b>3.70</b>	<b>0.05</b>
<b>(h) Peso iscritti Inarcassa sul totale dei professionisti Ateco 71</b>	<b>1.45</b>	<b>1.31</b>	<b>1.58</b>
(i) Tasso di occupazione, 25-74 anni	0.34	0.75	-0.04
(j) Ore lavorate per professionista	-0.56	0.11	-1.17
Iscritti Inarcassa (f)+(g)+(h)+(i)	3.84	6.22	1.64
Reddito medio (b)+(c)+(d)+(e)+(j)	1.05	3.75	-1.43
Monte redditi, in termini reali (a)-(b)	3.01	7.37	-1.02

*Tassi di crescita % medi annui, calcolati come differenza dei logaritmi al fine di garantire l'additività tra i tassi di crescita delle diverse variabili*



ta medio annuo del monte redditi e delle nove variabili descritte sopra nel periodo che va dal 1995 al 2020. Inoltre, si sono poi distinti due sottoperiodi, vale a dire il periodo pre e post 2007, in quanto caratterizzati da tendenze macroeconomiche e da andamenti dei redditi dei professionisti molto differenti.

Data la formulazione algebrica proposta, per ogni intervallo temporale riportato nella tabella la somma dei tassi di crescita delle nove variabili corrisponde al tasso di crescita del monte redditi.

Come si vede, nel corso degli ultimi decenni sono state proprio le variabili specifiche del settore ad incidere maggiormente sulla variabilità del monte redditi, mentre il contributo delle variabili di carattere prettamente macroeconomico è stato più contenuto.

Tale conclusione ben evidenzia quindi come, oltre ai fattori di tipo macroeconomico, le variabili peculiari che caratterizzano il mondo della professione di architetti e ingegneri svolgano un ruolo importante nella spiegazione dell'andamento del monte redditi.

### **Quali sono le opportunità? Quali i rischi?**

Quali sono le opportunità e i rischi per l'andamento della professione nei prossimi anni e nei prossimi decenni?

La domanda, ovviamente, non è di facile risposta, ma il quadro analitico sopra descritto ci aiuta a circoscrivere ed analizzare in maniera più dettagliata alcuni fenomeni di interesse.

Nel complesso, nel breve termine sull'attività dei professionisti pesano i fattori specifici della filiera delle costruzioni, e in particolare quelli connessi all'aumento dei tassi di interesse e agli effetti dell'eliminazione dei generosi incentivi fiscali del superbonus. D'altra parte, ad un andamento particolarmente incerto della domanda privata si affiancherà un contributo positivo della domanda pubblica, principalmente grazie all'esecuzione delle opere previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Una parte importante

delle risorse del Piano è difatti destinata alla costruzione di opere ed infrastrutture, oltre che a misure relative alla riqualificazione ed all'efficientamento energetico degli edifici, fornendo importanti stimoli al settore delle costruzioni e ai settori del relativo indotto. D'altra parte, dopo una prima fase in cui l'attuazione del PNRR ha incontrato ostacoli e ritardi, le tendenze più recenti mostrano segnali di maggiore vivacità e questo lascia sperare in una fase positiva per le opere pubbliche, che potrebbe attenuare gli effetti della fine del superbonus.

Inoltre, va considerato che la richiesta di competenze relative alla transizione ambientale non si esaurirà con la fine del PNRR, ma resterà elevata anche negli anni a seguire, in vista del conseguimento degli obiettivi europei di lotta al cambiamento climatico, offrendo prospettive positive per quanto riguarda l'attività di architetti e ingegneri anche nel medio termine.

Tali tendenze, d'altra parte, si tradurranno in una domanda di nuove competenze e professionalità che potranno necessitare di investimenti specifici in formazione da parte dei professionisti che vorranno proporsi su questi temi, favorendo quindi coloro che partono da livelli di scolarizzazione più elevati. È possibile che nei prossimi anni l'attività dei professionisti Inarcassa trovi nuovi sbocchi, andando incontro alle nuove esigenze professionali negli ambiti non solo della riqualificazione energetica degli edifici, ma anche direttamente nelle attività di produzione di energia da fonti rinnovabili, oltre che nella tutela del territorio e nello smaltimento dei rifiuti.

Se queste sono le opportunità per il mondo della professione, vanno anche considerati una serie di rischi. Uno dei principali che grava sull'evoluzione del monte redditi Inarcassa è quello legato al declino demografico, che inevitabilmente si ripercuoterà sul volume delle nuove iscrizioni nei prossimi decenni.

Inoltre, va considerata l'eventualità che nei prossimi decenni possa aumentare la quota

dei professionisti che svolgono tali tipi di attività alle dipendenze di società di progettazione o operanti nel comparto delle costruzioni, anche sulla base del confronto della struttura produttiva nei diversi Paesi europei.

D'altro canto, una tendenza che invece gioca a favore della dinamica delle iscrizioni è, come accennato in precedenza, il progressivo aumento dei tassi di scolarizzazione e dei giovani che accedono all'istruzione terziaria, che potrebbe portare ad un aumento del numero di architetti ed ingegneri a scapito di altre professioni, con competenze in parte sovrapponibili ma il cui svolgimento richiede minori livelli di istruzione, ad esempio i geometri<sup>5</sup>.

### Appendice: l'algebra delle determinanti del monte redditi

L'equazione che rappresenta la dinamica del monte redditi Inarcassa può essere formulata nel seguente modo:

$$W_{In} = P w_{r_{Tec}} \frac{w_{A71}}{w_{Tec}} \frac{w_{In}}{w_{A71}} Pop \frac{N_{A71}}{N_{Tec}} \frac{N_{In}}{N_{A71}} Tocc \frac{H_{In}}{N_{In}} \quad [1]$$

$$\begin{aligned} W_{In} &= w_{In} H_{In} = w_{In} N_{In} \frac{H_{In}}{N_{In}} = w_{In} Pop \frac{N_{In}}{Pop} \frac{H_{In}}{N_{In}} = \\ &= w_{In} \frac{w_{Tec}}{w_{Tec}} \frac{w_{A71}}{w_{A71}} Pop \frac{N_{In}}{Pop} \frac{H_{In}}{N_{In}} = w_{Tec} \frac{w_{A71}}{w_{Tec}} \frac{w_{In}}{w_{A71}} Pop \frac{N_{In}}{Pop} \frac{H_{In}}{N_{In}} = \\ &= P w_{r_{Tec}} \frac{w_{A71}}{w_{Tec}} \frac{w_{In}}{w_{A71}} Pop \frac{N_{In}}{Pop} \frac{H_{In}}{N_{In}} = P w_{r_{Tec}} \frac{w_{A71}}{w_{Tec}} \frac{w_{In}}{w_{A71}} Pop \frac{N_{In}}{N_{Tec}} Tocc \frac{H_{In}}{N_{In}} = \\ &= P w_{r_{Tec}} \frac{w_{A71}}{w_{Tec}} \frac{w_{In}}{w_{A71}} Pop \frac{N_{In}}{N_{Tec}} \frac{N_{A71}}{N_{A71}} Tocc \frac{H_{In}}{N_{In}} = \\ &= P w_{r_{Tec}} \frac{w_{A71}}{w_{Tec}} \frac{w_{In}}{w_{A71}} Pop \frac{N_{A71}}{N_{Tec}} \frac{N_{In}}{N_{A71}} Tocc \frac{H_{In}}{N_{In}} \end{aligned}$$

Dove il significato delle singole variabili è il seguente:

$W_{In}$  = monte redditi dei professionisti Inarcassa.

$H_{In}$  = Ore lavorate dai professionisti Inarcassa.

$w_{In}$  = Reddito medio orario dei professionisti Inarcassa.

$w_{A71}$  = Reddito medio orario dei lavoratori autonomi del settore ATECO 71 (da contabilità nazionale).

$w_{Tec}$  = Reddito medio orario da lavoro totale economia.

$w_{r_{Tec}}$  = Reddito medio orario da lavoro totale economia, in termini reali.

$P$  = Indice generale dei prezzi.

$N_{In}$  = Numero di professionisti Inarcassa.

$N_{A71}$  = Numero di occupati autonomi del settore ATECO 71.

$N_{Tec}$  = Totale occupati intera economia.

$Pop$  = Popolazione.

$Tocc$  = Tasso di occupazione intera economia  $N_{Tec}/Pop$ .

La derivazione algebrica dell'equazione [1] è la seguente:

5. Potrebbe, in particolare, aumentare il numero di under 35 donne ingegnere libere professioniste (pari al

32% sui flussi del 2023), mentre è già elevato il numero delle donne architetto (60%).



Le nove componenti che determinando l'evoluzione del monte redditi Inarcassa sono quindi:

- $P$ : indice dei prezzi.
- $w_{Tec}$ : costo del lavoro intera economia in termini reali.
- $w_{In}/w_{Tec}$ : rapporto tra i redditi dei lavoratori autonomi ATECO 71 ed i redditi medi dell'intera economia.
- $w_{A71}/w_{A71}$ : rapporto tra i redditi medi risultanti dalle dichiarazioni degli associati Inarcassa e i redditi medi degli autonomi del settore ATECO 71 rilevati dall'Istat nella contabilità nazionale; dato che le ore lavorate dai professionisti Inarcassa non sono osservabili, tale variabile è calcolata utilizzando i redditi per occupato piuttosto che i redditi per ora lavorata. Tale formulazione si basa quindi sull'ipotesi secondo cui le ore lavorate in media dal singolo iscritto Inarcassa siano pari alle ore lavorate per occupato autonomo del settore ATECO 71.
- $Pop$ : popolazione in età di lavoro.
- $N_{A71}/N_{Tec}$ : rapporto tra occupati autonomi del settore ATECO 71 e occupati dell'intera economia.
- $N_{In}/N_{A71}$ : rapporto tra iscritti Inarcassa e occupati autonomi del settore ATECO 71.
- $Tocc$ : tasso di occupazione.
- $H_{In}/N_{In}$ : ore lavorate per professionista Inarcassa. ■



iStock.com/Fahroni

Impianti radianti a pavimento.  
Credits Restructura-GL events  
Italia



## Indennità ITA, agevolata la procedura di richiesta

Due le novità introdotte per venire incontro alle esigenze degli Associati che si trovano in situazioni di difficoltà; in particolare, viene esteso il termine per la presentazione della domanda e non è richiesto di allegare la cartella clinica

**S**ono numerose le novità introdotte sul versante del Welfare offerto da Inarcassa e, riguardo alle Attività Assistenziali proposte a favore degli Associati, ricordiamo che il primo gennaio di quest'anno è entrato in vigore il nuovo Regolamento Generale Assistenza.

Lo strumento regolatorio ha introdotto una "nuova prestazione" a supporto degli Architetti e Ingegneri liberi professionisti, nonché "importanti modifiche alle prestazioni già previste dai

precedenti regolamenti". Alla "prima", il "Sussidio alla Non Autosufficienza" abbiamo dedicato uno spazio nel n. 4/2023 della nostra rivista, a cui si rimanda; mentre, per "l'aggiornamento sulle prestazioni assistenziali in essere" garantite da Inarcassa è stata riportata un'ampia disamina nell'insero del n. 3/2023 del periodico.

Il Nuovo Regolamento Assistenza riunisce infatti tutte le prestazioni assistenziali erogate dalla Cassa e le classifica in tre sottogruppi:

- prestazioni a sostegno della famiglia;



iStock.com/Giuseppe Ramos



- prestazioni a sostegno della professione;
- prestazioni a sostegno della salute.

Tra le prestazioni a sostegno della professione, disciplinate nel Capo II del Regolamento Generale Assistenza, è prevista l'Indennità di Inabilità Temporanea Assoluta, ossia una indennità giornaliera erogata per i periodi di **totale impedimento a svolgere in concreto l'attività professionale** a causa di malattia o infortunio sopravvenuti durante il periodo di iscrizione all'Associazione. L'inabilità parziale non è indennizzabile.

Possono richiedere questa indennità tutti i professionisti iscritti che non siano pensionati Inarcassa o di altro Ente Previdenziale accedendo alla propria area riservata **Inarcassa On Line** e compilando il modulo di domanda presente alla voce di menu "Domande e Certificati - Domande" nella sezione "Infortuni e Malattie". Ovviamente, in caso di impossibilità a presentare la domanda autonomamente, la stessa può essere presentata anche da un familiare, utilizzando il modulo cartaceo disponibile sul sito Inarcassa, nella sezione modulistica.

Al modulo di domanda deve essere obbligatoriamente allegato il **certificato medico per inabilità professionale temporanea assoluta**, che è possibile scaricare nella sezione "Allegati alla domanda", appositamente compilato e firmato da un medico di una struttura pubblica. Inoltre, la domanda deve essere sempre corredata dalla documentazione medica comprovante la causa dell'inabilità, la data di insorgenza e la durata della stessa (si ricorda che il periodo minimo per il quale l'indennità viene corrisposta deve essere superiore a 40 giorni solari).

Per andare incontro alle esigenze degli associati, il nuovo Regolamento Generale Assistenza prevede l'estensione dei tempi di presentazione della domanda di Inabilità Temporanea Assoluta entro i **90 giorni** successivi alla data dell'infortunio o dall'insorgenza della malattia contro i 30 giorni previsti in precedenza. Ciò permette agli associati di avere

più tempo a disposizione per reperire tutta la documentazione medica da allegare e quindi presentare una domanda completa.

Sempre in un'ottica di riduzione dei tempi di lavorazione occorre allegare alla domanda **tutta la documentazione** comprovante lo stato di inabilità per un periodo superiore ai 40 giorni affinché possa essere inviata subito al medico legale:

- certificato medico, scaricato da Inarcassa On Line, compilato in ogni sua parte e firmato da un medico di una struttura pubblica;
- certificato del primo soccorso (ad esempio una relazione di dimissioni, un referto di pronto soccorso, un certificato del medico in cui viene evidenziata la tipologia e la data di insorgenza dell'evento inabilitante);
- relazione clinica di dimissioni;
- referto del Pronto Soccorso;
- documentazione successiva che attesti la permanenza dell'Inabilità per almeno 40 giorni (specificando anche la tipologia di referto: ortopedico, chirurgico...);
- referti di esami strumentali (risonanza magnetica, spirometria...);
- qualsiasi ulteriore documentazione comprovante la malattia o l'infortunio.

**Non è invece necessario allegare la cartella clinica** che sarà richiesta dall'ufficio competente via pec solo in pochi casi perché considerata indispensabile per le valutazioni del medico legale.

Secondo il nuovo Regolamento Generale Assistenza, il periodo di inabilità minimo per la liquidazione dell'indennità di Inabilità Temporanea Assoluta deve essere superiore a 40 giorni e viene erogata fino alla guarigione clinica o al recupero della capacità professionale e, comunque, per un periodo massimo di 9 mesi. Inoltre, l'indennità non è cumulabile con quelle disciplinate nel Piano Sanitario Base della polizza Blue Assistance offerta da Inarcassa (indennità giornaliera da infortunio e/o indennità sostitutiva). Di conseguenza, per i





iStock.com/Inna\_Strelnikova

medesimi giorni per i quali l'associato ha diritto alle indennità sopraindicate, sulle quali si esprime la Compagnia Assicuratrice, Inarcassa non erogherà l'indennità per inabilità assoluta eventualmente riconosciuta dal sanitario di fiducia.

Nel caso in cui lo stato di inabilità accertato in prima istanza si prolunghi oltre il periodo inizialmente previsto, è possibile richiedere la continuazione dell'indennità di Inabilità Temporanea Assoluta, trasmettendo una domanda di Proroga sempre dalla propria area riservata su Inarcassa On Line, alla voce di menu "Domande e Certificati - Domande" nella sezione "Infortuni e Malattie". Anche in questo caso, alla domanda devono essere allegati un nuovo certificato medico sempre redatto e firmato dal medico legale di una struttura pubblica (indicando che si tratta di una continuazione) e la documen-

tazione medica e clinica novitaria rilasciata dalla struttura pubblica.

Infine, il Nuovo Regolamento Generale Assistenza prevede che l'Indennità di Inabilità Temporanea Assoluta possa essere corrisposta solo ai professionisti che abbiano una **posizione contributiva e dichiarativa in regola**. Di conseguenza, qualora essa risulti irregolare, l'ufficio invierà al professionista una richiesta di regolarizzazione dando al professionista 180 giorni per sanare l'irregolarità della posizione previdenziale e/o trasmettere la domanda regolarizzata e la documentazione integrativa. Trascorso tale periodo la domanda decadrà.

Per ulteriori informazioni sull'Indennità Temporanea Assoluta si invita a visitare il sito della Cassa alla pagina dedicata (<https://www.inarcassa.it/articoli/indennita-inabilita-temporanea>). ■

Ampliamenti edifici terapeutici a Forte Rossarol (VE), Arbau studio. Progetto vincitore del Wood Architecture Prize by Klimahouse, premio "Architettura pubblica". Foto credits Colin Dutton, Orazio Pugliese, Nicoletta Boraso



NON POTRETE  
IGNORARCI  
PER SEMPRE



Per rimanere sempre aggiornato  
seguici sui nostri canali social

**SCOPRI DI PIÙ SU:**  
[www.inarcassa.it](http://www.inarcassa.it)



# La Dichiarazione dei redditi 2023

a cura della Direzione Attività Istituzionali

<b>I SOGGETTI COINVOLTI</b>	<b>44</b>
Chi deve inviare la Dichiarazione	44
Chi non deve inviare la Dichiarazione	44
<b>LA TEMPISTICA</b>	<b>44</b>
Quando inviare la Dichiarazione	44
<b>LA COMPILAZIONE E L'INVIO</b>	<b>44</b>
Come compilare e inviare la Dichiarazione	44
Compilare la Dichiarazione è facile	44
Feedback di gradimento	45
<b>DOPO L'INVIO DELLA DICHIARAZIONE</b>	<b>45</b>
Ricevuta nell'Inarbox	45
E se rileggendo il pdf ci si accorgesse di aver commesso un errore durante la compilazione?	45
Contributo facoltativo	45
<b>IL PAGAMENTO DEGLI IMPORTI DOVUTI</b>	<b>46</b>
I professionisti iscritti	46
I professionisti che si sono avvalsi della deroga	52
I professionisti non iscritti e le società	53
<b>GLI APPROFONDIMENTI</b>	<b>53</b>
Come si accede alla propria area riservata Inarcassa online?	53
Come recuperare pin e password?	53
A cosa si deve prestare attenzione compilando la Dichiarazione 2023?	53
<b>CONSIGLI DALLA CASSA</b>	<b>54</b>

Come ogni anno, **entro il 31 ottobre 2024**, dovrà essere presentata a Inarcassa la Dichiarazione relativa ai redditi e al volume d'affari professionali **2023** online dalla propria area riservata IOL.

Siamo consapevoli che quella del 31 ottobre sia una scadenza importante, di conseguenza abbiamo sviluppato **una procedura online semplice, rapida e guidata** in ogni passaggio, che verrà resa disponibile a partire da luglio 2024, per garantire un ampio margine per la presentazione entro la scadenza.



## I SOGGETTI COINVOLTI

### Chi deve inviare la Dichiarazione

In base all'art. 2 del Regolamento Generale di Previdenza sono tenuti all'invio della Dichiarazione del reddito e del volume d'affari professionali:

- Gli **ingegneri e gli architetti iscritti agli albi professionali e titolari di partita IVA**, a prescindere dal codice di attività e dall'iscrizione a Inarcassa;
- Le **Società di professionisti**;
- Le **Società tra professionisti**;
- Le **Società di Ingegneria e gli altri soggetti abilitati** in forza del diritto nazionale a **offrire sul mercato servizi di ingegneria e di architettura** (art. 66 comma 1 lett. e) del nuovo Codice dei Contratti Pubblici D. Lgs. n. 36/2023);
- Gli **eredi** dei professionisti deceduti nel corso del 2023.

Si ricorda a tutti i soggetti sopra elencati che la comunicazione deve essere inviata anche se le dichiarazioni fiscali non sono state presentate e se il reddito o il volume d'affari professionali relativi all'anno 2023 sono pari a zero o sono negativi.

### Chi non deve inviare la Dichiarazione

Non sono tenuti alla presentazione della Dichiarazione reddituale gli ingegneri e architetti non iscritti a Inarcassa che nel **2023** erano:

- privi di partita IVA;
- iscritti anche in altri albi professionali e che, a seguito di espressa previsione legislativa, abbiano esercitato il diritto di opzione per l'iscrizione a un'altra Cassa previdenziale prima del **1° gennaio 2023**.

## LA TEMPISTICA

### Quando inviare la Dichiarazione

La Dichiarazione dei redditi e del volume d'affari deve essere **presentata obbligatoriamente** mediante invio telematico **entro il 31 ottobre 2024**. Per gli eredi dei professionisti deceduti, il termine per l'invio della Dichiarazione e per il pagamento degli eventuali contributi è prorogato a 12 mesi dalla data dell'avvenuto decesso.

## LA COMPILAZIONE E L'INVIO

### Come compilare e inviare la Dichiarazione

La Dichiarazione del reddito professionale e del volume d'affari riferiti all'anno **2023** deve essere presentata online, accedendo con le credenziali di accesso personali oppure tramite SPID o CIE, all'apposita sezione presente nella propria area riservata Inarcassa OnLine nel menu "Adempimenti".

Solo gli eredi dei professionisti deceduti, esclusi dall'obbligo dell'invio telematico, sono tenuti a trasmettere il modello cartaceo (disponibile sul sito) all'indirizzo **protocollo@pec.inarcassa.org**.

### Compilare la Dichiarazione è facile

La Dichiarazione reddituale dovrà essere presentata online e Inarcassa ha messo a punto una procedura guidata e una serie di strumenti volti a supportare tutti gli utenti nella compilazione.

In fase di avvio della procedura, il sistema propone poche e semplici domande che permettono di configurare la propria Dichiarazione per arrivare in pochi passaggi alla sezione di inserimento del reddito professionale Irpef e del volume d'affari Iva.

Inoltre, per ogni campo da compilare, è prevista la **funzione "help"** che chiarisce, di volta in volta, quali dati inserire. Su ogni pagina sono disponibili la **funzione "istruzioni di compilazione"**, che permette di consultare le indicazioni specifiche per la compilazione della pagina stessa e la **funzione "salva"**, che consente di interrompere in qualsiasi momento la compilazione, salvando tutti i dati inseriti fino a quel momento, per riprenderla successivamente.

Nel caso in cui si dovesse avere necessità di aiuto nella compilazione della Dichiarazione, basterà chiamare il call center per parlare con un team di operatori esperti che garantirà un supporto nella navigazione della procedura online e nella compilazione della Dichiarazione. Il servizio è attivo dal lunedì al venerdì **dalle ore 9.00 alle ore 19.00**.

Sul sito **www.inarcassa.it** la Cassa rende disponibili **le istruzioni complete** per la corretta compilazione della Dich. 2023 e **i fac-simile in pdf dei modelli** che permettono di visualizzare in anteprima le diverse sezioni della Dichiarazione 2023 e, all'oc-



iStock.com/uniquepixel

correnza, di stamparle per preparare una prima bozza cartacea del documento.

Informazioni approfondite sulla Dichiarazione 2023, sono disponibili sul sito alla voce “Dichiarazione annuale obbligatoria dei redditi e dei volumi d'affari” del menù Previdenza / Assistenza > Contributi e Dichiarazioni (per le Società nelle voci relative agli obblighi previsti per le diverse tipologie societarie, del menù “Società e altre persone giuridiche”).

### **Feedback di gradimento**

L'ultimo passaggio della procedura consiste nella compilazione di un questionario di gradimento composto da domande utili per raccogliere il giudizio sulla procedura online e migliorare costantemente il servizio. Fateci sapere cosa ne pensate!

### **DOPO L'INVIO DELLA DICHIARAZIONE**

#### **Ricevuta nell'Inarbox**

A seguito della trasmissione della Dichiarazione i

professionisti e le società troveranno nell'Inarbox sia la ricevuta di invio della stessa, sulla quale vengono indicate la data, l'ora dell'invio e il numero di protocollo, sia il pulsante “scarica PDF” che permette di salvare e stampare una copia della Dichiarazione presentata alla Cassa.

### **E se rileggendo il pdf ci si accorgesse di aver commesso un errore durante la compilazione?**

Se dopo l'invio della Dichiarazione si riscontrassero degli errori niente panico! È possibile rettificare entro il 31 ottobre 2024. Tuttavia, è bene tenere a mente che una variazione della Dichiarazione potrebbe comportare anche una variazione degli importi dovuti.

### **Contributo facoltativo**

Dopo aver presentato la Dichiarazione 2023, gli iscritti, anche già pensionati, potranno versare un contributo soggettivo facoltativo in aggiunta a quel-



iStock.com/uniquepixel

lo obbligatorio così da incrementare l'ammontare delle prestazioni pensionistiche spettanti.

Coloro che lo desiderano possono scegliere l'importo da versare, compreso tra **l'1% e l'8,5%** del reddito professionale netto dichiarato ai fini IRPEF, da un minimo annuo di **€ 245,00** a un massimo di **€ 12.125,00**, e generare autonomamente l'avviso di pagamento PagoPA o il modello F24 dall'apposita voce di menu "Domande e certificati" su Inarcassa OnLine **entro il 31 dicembre 2024**.

#### **IL PAGAMENTO DEGLI IMPORTI DOVUTI**

A seguito della presentazione della dichiarazione reddituale si potrebbero generare degli importi da pagare a Inarcassa relativi al contributo soggettivo e/o integrativo dell'anno 2023.

#### **I professionisti iscritti**

I professionisti iscritti a Inarcassa devono procede-

re al pagamento **dell'eventuale conguaglio del contributo soggettivo e integrativo** a saldo del **2023** in un'**unica soluzione entro il 31 dicembre 2024** a meno che non scelgano di usufruire della **rateizzazione**.

Gli associati, iscritti o già pensionati Inarcassa, possono infatti **rateizzare** il conguaglio contributivo 2023, con **importo** minimo di **almeno 1.000 euro**, in **tre versamenti** posticipati a **marzo, luglio e novembre 2025**, a un tasso di interesse dell'1,5% e senza acconto. Il pagamento avverrà esclusivamente **attraverso il sistema SDD sull'IBAN** indicato in fase di richiesta. **L'agevolazione** può essere **richiesta contestualmente alla presentazione della Dichiarazione** annuale del reddito e del volume d'affari professionale 2023 **o entro il 02 dicembre 2024**. Attenzione però: l'agevolazione è riservata ai professionisti che non abbiano esercitato la deroga al versamento del minimo sog-





Corso online in diretta

# Sanatoria edilizia 2024 e Decreto-Salva Casa

## Post conversione decreto 69/2024

Normative, Procedure  
e Modifiche Strutturali  
alle norme edilizie



8 OTTOBRE 2024

/ orario 14:30 - 18:30



In collaborazione con

**EdiTecnico** | 

  
**MAGGIOLI  
EDITORE**

Organizzato da



Corso online in diretta

# Le nuove patologie edilizie emergenti post SuperBonus

## Normative, Involucro, Impianti, Materiali e Commerciabilità degli immobili

Imparare dagli errori del passato per operare meglio (direttiva Case Green – EPBD)



22, 24, 29 ottobre e 5, 7 novembre 2024  
/ orario 15:00-18:00



In collaborazione con



Evento realizzato con il contributo incondizionato di





# PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso “Le nuove patologie edilizie emergenti post Superbonus” offre un’analisi approfondita delle sfide e delle problematiche che possono emergere durante e dopo l’implementazione del Superbonus 110%.

L’iniziativa prende in esame anche le sfide progettuali e normative collegate alla recente approvazione della direttiva EPBD (c.d. Direttiva Case Green), che richiederà agli operatori un cambio di paradigma nella progettazione e conduzione dei lavori.

Attraverso una panoramica completa degli aspetti tecnici, progettuali, normativi, legali e commerciali, il corso mira a fornire agli operatori del settore le competenze necessarie per affrontare e prevenire le patologie edilizie in modo efficace.

Imparare dagli errori del passato per progettare e realizzare interventi di riqualificazione energetica con maggiore consapevolezza e precisione.

**Il corso è organizzato dal Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Roma e da The PLAN con il contributo incondizionato di Maggioli.**

## DESTINATARI

- Professionisti tecnici (Architetti, Geometri, Ingegneri, Periti)

## ACCREDITAMENTI

- Geometri: 15 CFP
- Sarà richiesto l’accreditamento per la formazione continua di Architetti
- Ingegneri in autocertificazione

**Per maggiori informazioni:**

[www.formazione.maggioli.it](http://www.formazione.maggioli.it) - Tel: 0541 628200 - Email: [formazione@maggioli.it](mailto:formazione@maggioli.it)



# L'UFFICIO TECNICO

Mensile di oltre 140 pagine ricche di approfondimenti e indicazioni operative in edilizia e urbanistica, ambiente, rifiuti e lavori pubblici

Scopri gli ultimi contenuti

Scansiona il QR CODE



La rivista L'UFFICIO TECNICO include l'accesso a numerosi servizi online tra cui:



L'ESPERTO RISPONDE



CONTENUTI AGGIUNTIVI



VIDEO CORSI



NEWSLETTER

Scopri di più su [maggiolieditore.it](http://maggiolieditore.it)



Contatta il nostro Servizio Clienti  
Tel 0541 628200 I [abbonamenti.riviste@maggioli.it](mailto:abbonamenti.riviste@maggioli.it)



iStock.com/uniquepixel

gettivo per il 2023, e che non abbiano presentato domanda di pensione con decorrenza successiva al 31 dicembre 2024. Inoltre, il Piano di rateizzazione decade al mancato pagamento anche di una sola rata e in caso di decadenza vengono calcolate e notificate le sanzioni dalla data del 1° gennaio dell'anno successivo al conguaglio, sulla base delle somme non pagate.

Al contrario di quanto avviene per i contributi minimi, l'avviso di pagamento **PagoPA** per il **versamento** del conguaglio **non si genererà automaticamente**, ma è il **singolo** utente che dovrà provvedere **a generarlo** a conclusione della procedura di invio del modello Dich. 2023, seguendo le istruzioni presenti sul sito o tramite la funzione "Calcolo contributo" nella sezione "Adempimenti – dichiarazioni".

L'importo potrà essere versato **in unica soluzione**:

a) con la stampa dell'avviso di pagamento presso

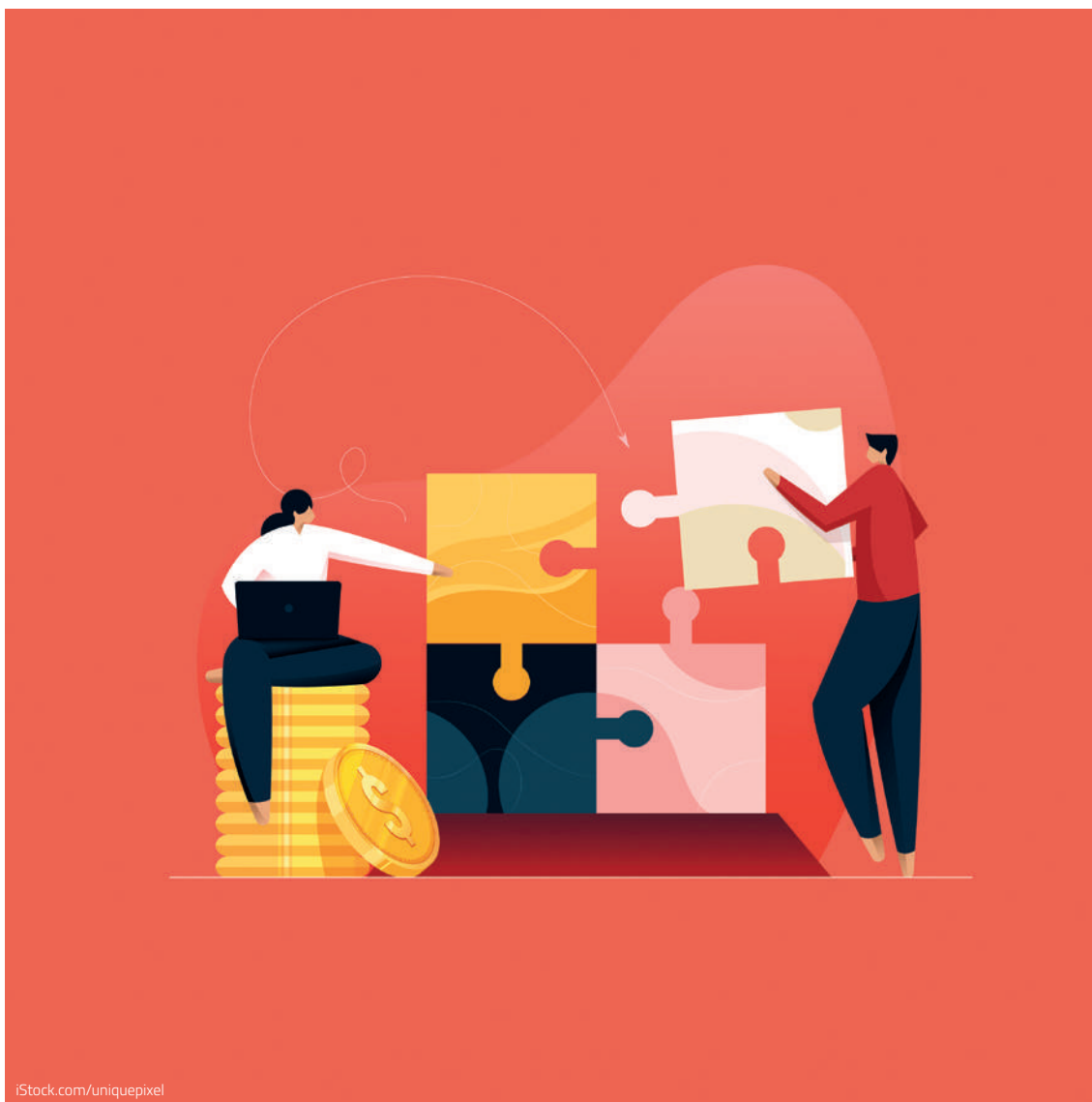
gli sportelli bancari, gli sportelli ATM o i punti vendita SISAL, Lottomatica e Banca 5;

b) online tramite il sito di PagoPA o con Inarcassa-Card di Banca Popolare di Sondrio.

In alternativa al PagoPA si potrà utilizzare il **modello F24** proposto dalla procedura IOL, in triplice copia, già precompilato con l'importo e tutte le informazioni necessarie al versamento dei contributi. Questo strumento di pagamento è particolarmente indicato **qualora si abbiano dei crediti** iva, crediti relativi alle imposte sui redditi e alle relative addizionali, alle imposte sostitutive delle imposte sul reddito, all'IRAP nel proprio cassetto fiscale, poiché permette di compensarli con il debito nei confronti di Inarcassa.

È necessario prestare attenzione ad alcuni dettagli:

- la compensazione è possibile esclusivamente tramite i canali messi a disposizione dall'Agenzia delle Entrate;



iStock.com/uniquepixel

- il tempo di acquisizione e registrazione del pagamento effettuato tramite modello F24 è compreso tra 30 e 40 giorni;
- la corretta compilazione del modello è molto importante, per evitare successivi errori o ritardi di rendicontazione con conseguente mancato rilascio del certificato di regolarità contributiva.

Al fine di evitare errori, ricordiamo che, accedendo alla sezione "Adempimenti - Gestione pagamenti" di Inarcassa OnLine, è disponibile una **tabella riepilogativa contenente tutte le informazioni necessarie per la corretta compilazione dei modelli**

**F24** (codici dei contributi, periodi di riferimento e importi).

**I professionisti che si sono avvalsi della deroga**

Gli associati in **deroga per l'anno 2023** dovranno corrispondere un importo pari al **14,5% del reddito dichiarato**, generando l'avviso di pagamento PagoPA o il modello F24 da pagare entro il **31 dicembre 2024**.

**Qualora il reddito** professionale dichiarato risulti però **superiore a € 17.069,00**, oltre al **conguaglio**, dovranno corrispondere anche gli **interessi**

(BCE+4,50%) calcolati sul solo **contributo minimo dell'anno 2023**, a decorrere dalle due scadenze ordinarie (30 giugno e 30 settembre 2023).

### **I professionisti non iscritti e le società**

I **professionisti non iscritti** a Inarcassa e le **Società di Ingegneria** devono provvedere al pagamento del contributo integrativo relativo all'anno 2023 entro il 02 settembre 2024, anche se l'invio della Dichiarazione obbligatoria può essere effettuato entro il 31 ottobre 2024.

Si consiglia di effettuare, contestualmente al calcolo del contributo integrativo, anche la Dichiarazione.

### **GLI APPROFONDIMENTI**

Nella seguente sezione approfondiremo le modalità di accesso per l'accesso alla propria area riservata IOL e la gestione di alcune casistiche particolari riguardanti la presentazione della Dichiarazione 2023.

#### **Come si accede alla propria area riservata Inarcassa online?**

È bene ricordare che l'accesso all'area riservata Inarcassa è possibile sia tramite credenziali pin e password (ancora per poco!) sia tramite Spid e CIE. Inoltre, per accedere a IOL è necessario registrare sul portale IOL Pec, E-mail e cellulare.

#### **Come recuperare pin e password?**

Sulla pagina di autenticazione di IOL è presente una funzione per rigenerare la password e il pin che consentono l'accesso ai servizi online. È sufficiente avere a portata di mano la matricola, il codice fiscale e l'indirizzo Pec e cliccare su "Ha dimenticato la password?" ed eventualmente "Ha dimenticato il codice Pin?".

#### **A cosa si deve prestare attenzione compilando la Dichiarazione 2023?**

##### **▪ Ai regimi agevolati**

I professionisti che si sono avvalsi, per l'anno **2023**, del regime fiscale di vantaggio per **l'imprenditoria giovanile e lavoratori in mobilità** – ai sensi dell'art. 27, commi 1 e 2 del Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98 – e i professionisti che hanno adottato il **regime forfetario** introdotto dall'art. 1 com-

mi 54-89 della L. n. 190/2014, devono compilare la Dichiarazione riportando il reddito professionale e il volume di affari derivante dall'esercizio della professione, secondo le indicazioni riportate negli help online in procedura o nelle istruzioni disponibili sul sito.

Per entrambi i regimi agevolati l'eventuale indennità di maternità e di paternità ovvero l'indennità per inabilità temporanea, percepite nel corso dell'anno 2023, incrementano il reddito professionale.

##### **▪ Alla flat tax**

L'adesione al regime della flat tax incrementale è alternativa al regime di vantaggio e al regime forfetario. L'opzione per tale regime agevolato non ha alcun impatto ai fini della determinazione del reddito imponibile contributivo Inarcassa poiché non modifica il valore del reddito totale ma viene diversificato ai soli fini fiscali delle modalità di tassazione: ai fini dell'individuazione del reddito incrementale assoggettato al nuovo regime agevolativo, infatti, i redditi da confrontare sono quelli da lavoro autonomo (e/o d'impresa) indicati nei quadri RE, LM (e/o RF, RG).

##### **▪ Al regime agevolato per i lavoratori impatriati**

Il regime agevolato per "lavoratori impatriati" (articolo 16, comma 1, D.Lgs. n. 147/2015) non ha effetti sulla determinazione della contribuzione dovuta a Inarcassa.

##### **▪ All'inserimento in Dichiarazione del superbonus 110% per i contribuenti forfetari**

L'intero importo del credito fiscale ottenuto a fronte dello "sconto in fattura" (D.L. n. 34 del 2020), pari al 110 per cento dello sconto stesso, costituisce un provento percepito nell'esercizio dell'attività professionale e come tale assoggettato a tassazione ai sensi dell'articolo 54 del TUIR (v. Circolare n.23/E dell'Agenzia delle Entrate del 23 giugno 2022).

L'intero importo del 110%, quindi, confluisce tra i componenti positivi di reddito e deve essere ricompreso nel volume d'affari complessivo, da indicare nel campo B1 della Dichiarazione Inarcassa. Tuttavia, il 10% aggiuntivo che non compare tra le voci in fattura, ma nel cassetto fiscale del professionista,

non è assoggettato a IVA e conseguentemente non va assoggettato alla contribuzione integrativa Inarcassa.

Nella Dichiarazione Inarcassa vanno riportati i seguenti importi:

- Rigo B1: il Volume di affari professionale ai fini IVA;
- Rigo B2: Volume di affari complessivo corrispondente al totale delle fatture emesse al netto del contributo integrativo e della quota del 10% eccedente l'importo dello sconto in fattura;
- Rigo B6: indicare la quota del 10% eccedente l'importo oggetto dello sconto in fattura.

#### ■ **Al frazionamento del reddito per i professionisti iscritti a Inarcassa e alla Gestione Separata INPS**

I professionisti iscritti a Inarcassa nell'anno 2023 per un periodo inferiore a 12 mesi che siano stati iscritti per lo stesso anno anche alla Gestione Separata Inps, in virtù di un rapporto di lavoro dipendente o assimilato, possono **valorizzare il campo A2, proposto nella sezione A del modello**, per ottenere il calcolo della contribuzione dovuta a Inarcassa sul **reddito professionale frazionato** in rapporto agli effettivi mesi di iscrizione a Inarcassa, così da evitare una duplicazione contributiva sullo stesso reddito.

#### ■ **Alla deduzione del contributo integrativo versato ad altri professionisti o società professionali**

Per dedurre il contributo integrativo corrisposto ad altri professionisti ingegneri e architetti o associazioni o società di professionisti e di ingegneria, è necessario **compilare l'Allegato 1 della Dichiarazione**.

Ai fini della deduzione è necessario che:

- il contributo integrativo risulti dalle fatture passive ricevute dal prestatore (professionista, associazione, società);
- il contributo sia stato versato al prestatore nell'anno oggetto di Dichiarazione (principio di cassa);
- se associato o socio di una società di profes-

nisti, il contributo per la deduzione sia calcolato sulla quota di competenza della fattura ricevuta (e saldata) con p. IVA dell'associazione/società;

- il soggetto Dichiarante non sia il committente finale della prestazione.

#### Attenzione:

- Gli ingegneri o architetti associati o soci di una società di professionisti o tra professionisti possono dedurre la sola quota di contributo integrativo riferita alla percentuale di partecipazione societaria (i soci di Società tra Professionisti devono riproporzionare la propria quota se presenti soci non professionisti).
- Il contributo versato al libero professionista, ingegnere e/o architetto amministratore di una società di ingegneria (o professionale), non può essere dedotto dalla società amministrata, atteso che la società stessa è l'unica destinataria di tale attività di gestione e, pertanto, committente finale della prestazione.

#### ■ **Alla sezione accertamenti definitivi**

**Per i professionisti e le società** (SDI, SDP e STP) è prevista una sezione per comunicare gli accertamenti definitivi notificati alla società da parte degli uffici fiscali nell'anno **2023**.

#### ■ **All'allegato 4 per le Società di Ingegneria**

È previsto il modulo "Richiesta altri dati" (allegato 4) finalizzato all'aggiornamento e all'integrazione dei dati societari già presenti in archivio.

#### CONSIGLI DALLA CASSA

Consigliamo di compilare la Dichiarazione con congruo anticipo rispetto alla data di scadenza poiché, all'approssimarsi del 31 ottobre, potrebbero verificarsi dei rallentamenti dei server e un maggiore tempo di attesa per le linee telefoniche dedicate al supporto nella compilazione dovuti all'elevato numero di utenti collegati.

Prima di iniziare e in caso di dubbi consultate le istruzioni dettagliate sulla compilazione della Dichiarazione 2023 che sono a disposizione sul sito Inarcassa anche in formato pdf! ■



# E24

The ecosystem  
of the Ecological  
Transition

NOVEMBER  
5 — 8,  
2024

RIMINI  
EXPO CENTRE  
Italy



[ecomondo.com](https://ecomondo.com)

# ECOMONDO

The green technology expo.

Organized by

**ITALIAN EXHIBITION GROUP**  
Providing the future

In collaboration with



[madeinitaly.gov.it](https://madeinitaly.gov.it)

## SPOTLIGHT su CdA, CND, Giunta Esecutiva

### dal Consiglio di Amministrazione

#### ■ CdA del 26 gennaio 2024

##### Convegni e incontri

Il Consiglio di Amministrazione concede il patrocinio gratuito e l'utilizzo del logo di Inarcassa al Convegno Digitale *CostruirePiù*, promosso da LSWR Group, previsto dal 27 febbraio al 1° marzo 2024.

##### Fondazione Inarcassa

Considerato che il Comitato Nazionale dei Delegati ha deliberato di destinare tutte le risorse per il sostegno alla libera professione alla Fondazione Inarcassa, il CdA approva il pro-

gramma annuale e il programma operativo delle attività di promozione e sviluppo dell'esercizio della libera professione, (artt. 39 e 40 del Regolamento Generale Assistenza) per il periodo **1° aprile 2024 - 31 marzo 2025**, destinando la somma di **1.030.000 euro** alla Fondazione Inarcassa, con la raccomandazione di dare priorità all'attività di lobbying.

##### Rateizzazione contributi

Il Consiglio, vista la propria deliberazione del 22 luglio 2010, in base alla quale i tassi annui di interesse da applicare ai piani di rateazione per i debiti contributivi e per le sanzioni possono essere rideterminati annualmente dal Consiglio di Amministrazione, stabilisce



Restructura, Salone dell'edilizia sostenibile e innovativa. Lingotto Fiere (TO). Credits Restructura-GL events Italia



iStock.com/Laurence Dutton

nella misura del **2,5%** il tasso di interesse annuo da applicare alla rateizzazione dei contributi e nella misura dell'**1%** il tasso di interesse da applicare alla rateizzazione delle sanzioni per tutte le domande presentate nel **2024**.

#### ■ CdA del 23 febbraio 2024

##### Bilancio tecnico

Il Consiglio di Amministrazione, vista la discussione generale svoltasi in seno al Comitato Nazionale dei Delegati, in riferimento al tema relativo a "Tasso di rivalutazione dei montanti contributivi e analisi in tema di adeguatezza e sostenibilità" e vista la deliberazione assunta nel corso della riunione del 29-30 novembre 2023 con la quale tale Organo, con riferimento alle misure in favore della sostenibilità, ha demandato al Consiglio di Amministrazione di:

- elaborare una proposta di revisione della disciplina del tasso di capitalizzazione dei montanti contributivi (art. 26, comma 6 del Regolamento Generale Previdenza); esaminare le valutazioni attuariali predisposte dal professionista incaricato e ritenuto che esse definiscono un quadro della sostenibilità di lungo periodo ancora più aderente all'evoluzione attesa dei principali parametri di riferimento della Cassa, delibera di recepire le nuove valutazioni attuariali all'interno del documento formato in data 10 novembre 2023;

- infine, delibera di presentare il **Bilancio Tecnico di Inarcassa al 31/12/2022** così rielaborato alla prima riunione utile del Comitato Nazionale dei Delegati e di inviarlo ai Ministeri Vigilanti.

##### Convegni e incontri

Il Consiglio di Amministrazione concede il patrocinio e l'utilizzo del logo di Inarcassa alla *Quattordicesima Giornata Nazionale per la Sicurezza nei Cantieri*, prevista a Perugia il 19 aprile 2024.

##### Determine d'urgenza

Il Consiglio di Amministrazione ratifica la determinazione adottata dal Presidente in via d'urgenza che fissa il valore minimo dell'indennità di maternità (D.Lgs. n. 151/2001) per l'anno 2024 in **euro 5.914,00** ed il suo valore massimo in **euro 29.570,00**; il valore minimo dell'indennità di paternità (art. 34bis dell'R-GP) per l'anno 2024 in **euro 2.662,00** e il suo valore massimo in **euro 13.310,00**. Infine, il valore minimo dell'indennità, riconosciuta per ulteriori 3 mesi a decorrere dalla fine del periodo di maternità, (art. 1, comma 239 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234) in **euro 3.549,00**.

##### Fondi di garanzia

Sulla base dell'art. 3 dello Statuto, il CdA approva il programma operativo per la partecipazione a Fondi di garanzia e agevolazioni



per accesso al credito per l'anno 2024, avvenute decorrenza **dal 1° aprile 2024**:

**Finanziamenti stanziamento beneficiari**

Prestiti d'onore per giovani: € 100.000 a favore dei giovani iscritti con età inferiore a 35 anni.  
Prestiti d'onore per madri: € 100.000 a favore delle Professioniste madri di figli in età pre-scolare o scolare fino all'età dell'obbligo.  
Finanziamenti agevolati a favore degli Iscritti fino a € 200.000 al tasso di interesse del 4%.

Infine, approva i Bandi relativi ai Prestiti d'onore e ai Finanziamenti agevolati e autorizza l'Istituto Tesoriere ad effettuare trasferimenti di partite tra le tre voci di prestito a compensazione in relazione all'andamento delle istanze formulate dagli associati.

**Modifica art. 26.6 e art. 33.2 RGP**

A seguito della deliberazione assunta dal Comitato Nazionale dei Delegati nel corso della riunione del 29-30 novembre 2023, che ha



A.I.D.I Accoglienza in dispensa (BA), Mixtura Studio, Arch. Cesare Querci. Menzione speciale nell'ambito del Wood Architecture Prize by Klimahouse. Foto credits Cesare Querci



demandato al CdA di elaborare una proposta di revisione della disciplina del **tasso di capitalizzazione dei montanti contributivi** (art. 26, comma 6, Regolamento Generale Previdenza) nel rispetto dei seguenti criteri:

- 1) Tasso di capitalizzazione minimo e massimo: Proporre una ipotesi di determinazione del tasso di rivalutazione dei contributi, legato alla variazione quinquennale del monte redditi professionali, che preveda un minimo dell'1,5% ed un massimo compreso tra il 3% ed il 5%, nel rispetto dell'equilibrio di lungo periodo del sistema previdenziale, nonché la possibilità di rivedere periodicamente il limite massimo alla luce delle risultanze dei futuri Bilanci Tecnici Attuariali, ed elaborando, in ogni caso, le valutazioni sull'equilibrio di lungo periodo del sistema previdenziale per tre distinte ipotesi del valore massimo ricompreso nel suddetto intervallo 3%-5%, fermo restando il valore minimo dell'1,5%;
- 2) Costituzione di un Fondo/Riserva e riconoscimento a montante individuale degli extra rendimenti del Patrimonio: Proporre una ipotesi di retrocessione periodica degli extra rendimenti del patrimonio ad incremento del tasso annuo di capitalizzazione

rispetto al tasso da calcolo attraverso la costituzione di un apposito fondo di stabilizzazione da utilizzare anche a copertura del tasso minimo;

- 3) Decorrenza delle modifiche (art. 35 RGP): Definire l'entrata in vigore delle modifiche che saranno apportate all'art. 26 RGP in materia di tasso di capitalizzazione, nei termini consentiti dall'art. 35, comma 2, del RGP.

Esaminato inoltre il documento predisposto dallo Studio Orion il 15 febbraio 2024 *Valutazioni attuariali al 31/12/2022 riguardanti la modifica dell'art. 26.6 del Regolamento Generale Previdenza* e considerato che l'estrema variabilità del monte redditi della categoria ha determinato tassi di capitalizzazione elevati che potrebbero incidere negativamente sul rapporto patrimonio e spesa per pensioni, il CdA delibera di sottoporre al Comitato Nazionale dei Delegati una nuova proposta di modifica dell'art. 26.6 e dell'art. 33.2 del Regolamento Generale Previdenza.

#### ■ CdA del 20 marzo 2024

#### Bilancio Consuntivo 2023

Il Consiglio di Amministrazione delibera di

formare il Bilancio Consuntivo per l'esercizio 2023 che presenta un utile dell'esercizio pari a **euro 1.154.519.041**.

### Convegni e incontri

Viene concesso l'utilizzo del logo di Inarcassa al corso organizzato dall'Ordine degli Ingegneri della provincia di Monza e della Brianza per il giorno 16 maggio 2024, focalizzato sugli aspetti previdenziali e assistenziali gestiti da Inarcassa. Il Consiglio delibera di delegare l'Ing. Fagioli e l'Arch. Marchesi a intervenire all'evento come relatori in rappresentanza di Inarcassa.

### Dichiarazione annuale 2023

In base all'art. 2 del Regolamento Generale di Previdenza il Consiglio di Amministrazione approva i modelli predisposti, con le relative istruzioni, per la compilazione e per l'invio telematico delle comunicazioni obbligatorie relative **all'anno 2023**.

### dal Comitato Nazionale dei Delegati

#### ■ Adunanza del 14-15 marzo 2024

#### Aggiornamento coefficienti riscatti e ricongiunzioni

Il Comitato Nazionale dei Delegati, a norma dell'art. 27.1 del Regolamento Generale di Previdenza 2012, in base al quale i periodi ricongiunti e riscattati sono computati in funzione della loro collocazione temporale; considerato che il Regolamento Riscatti e Ricongiunzioni, all'articolo 7, prevede l'aggiornamento dei coefficienti con periodicità triennale e che, pertanto, si rende necessario procedere all'aggiornamento di tali coefficienti; dopo aver esaminato la Nota tecnica redatta in data 19 febbraio 2024 dallo Studio Attuariale Associato Orion, approva le tabelle dei coefficienti contenute nella suddetta Nota tecnica, da usarsi indistintamente per il calcolo dell'onere di riscatto e di ricongiunzione e la conseguente sostit-

uzione/integrazione di quelle allegate al Regolamento Riscatti e Ricongiunzioni e alla legge n. 45/1990.

L'applicazione delle suddette tabelle alle domande di riscatto e ricongiunzione, previa approvazione da parte dei Ministeri Vigilanti, decorre da quelle pervenute a partire dal **1° gennaio 2025**.

### dalla Giunta Esecutiva

#### ■ Riunioni del 24 gennaio, 22 febbraio e 19 marzo 2024

Nel periodo **gennaio-marzo 2024** la Giunta Esecutiva ha liquidato in favore dei professionisti e dei superstiti interessati:

- n. 15 pensioni di invalidità,
- n. 29 pensioni ai superstiti,
- n. 101 pensioni di reversibilità,
- n. 2 pensioni di inabilità,
- n. 27 prestazioni previdenziali contributive,
- n. 215 pensioni di vecchiaia unificata anticipata,
- n. 193 pensioni di vecchiaia unificata ordinaria,
- n. 250 pensioni di vecchiaia unificata posticipata,
- n. 65 pensioni da totalizzazione di cui 64 di vecchiaia, 21 reversibilità e 3 da totalizzazione europea,
- n. 123 pensioni da cumulo,
- n. 56 indennità per inabilità temporanea,
- n. 414 indennità di maternità,
- n. 42 indennità di paternità,
- n. 4 reversibilità di rendita vitalizia.

#### Iscrizioni professionisti

Ai sensi dell'art.7 dello Statuto di Inarcassa e dell'art.1 del **Regolamento Generale Previdenza 2012**, nel periodo **gennaio-marzo 2024** sono stati iscritti a Inarcassa **n. 2.754** professionisti. ■

Casa del custode (BO), Studio Camilla De Camilli. Progetto vincitore del Wood Architecture Prize by Klimahouse, premio "Architettura privata". Foto credits Camilla De Camilli e Martino Stelzer



## Le domande degli iscritti

### L'iscrizione a Inarcassa

Sono un Architetto iscritto a Inarcassa dal 2018. Ho sempre svolto esclusivamente attività professionale, ma quest'anno mi è stato proposto di assumere l'incarico di consulente commerciale. Si tratterebbe di un'attività secondaria rispetto a quella di Architetto. Posso rimanere iscritto a Inarcassa?

Un architetto di Milano

*Gentile Architetto, ai fini dell'iscrizione a Inarcassa rileva l'attività in concreto esercitata che, come chiarito dalla Circolare Inps n. 72/2015 deve essere riconducibile alla professione di Ingegnere / Architetto anche se non espressamente riservata.*

*Ne consegue che lo svolgimento di un'attività di consulenza commerciale, ancorché secondaria rispetto a quella di Architetto, comporterebbe l'obbligo di iscrizione e contribuzione alla Gestione Separata Inps, con conseguente esclusione dai ruoli previdenziali di Inarcassa nei confronti della quale sarà tenuto esclusivamente a presentare la comunicazione annuale obbligatoria e a versare il contributo integrativo in misura percentuale al solo volume d'affari professionale.*



iStock.com/Franck-Boston





iStock.com/Thx4Stock

### **Sospensione dall'Albo**

Gentile Inarcassa, sono un Architetto iscritto a Inarcassa che è stato sospeso dall'Albo professionale dal 5 aprile 2024 al 20 aprile 2024. Verò cancellato da Inarcassa?

Un professionista di Bari

*Gentile Architetto, a seguito della modifica dell'art. 7 dello Statuto, deliberata dal Comitato Nazionale dei Delegati il 13 e 14 luglio 2023 e approvata dai Ministeri Vigilanti con Decreto interministeriale del 20 marzo 2024, a partire dal 20 marzo 2024, la sospensione dall'Albo professionale costituisce motivo di esclusione dai ruoli previdenziali di Inarcassa solo se superiore a un anno.*

*Ne consegue che nel Suo caso, essendo stato sospeso per soli 16 giorni nel mese di aprile 2024, manterrà l'iscrizione a Inarcassa salvaguardando gli effetti ai fini della carriera previdenziale.*

### **Vecchiaia unificata ordinaria**

Sono un Ingegnere iscritto a Inarcassa e ho presentato la domanda di pensione di vecchiaia unificata ordinaria a seguito della quale Inarcassa mi ha inviato una richiesta di regolarizzazione dei contributi evasi. Cosa accade se non mi regolarizzo?

Un ingegnere di Savona

*Gentile Ingegnere, l'art. 16 bis del Regolamento Generale Previdenza prevede che il diritto alle prestazioni previdenziali maturi al completo e integrale adempimento degli obblighi dichiarativi e contributivi verso Inarcassa. In presenza di inadempimenti l'efficacia della domanda di pensione è condizionata all'invio, entro il termine perentorio di 180 giorni dalla ricezio-*





*ne della richiesta di regolarizzazione degli uffici, delle dichiarazioni omesse e al versamento, entro il medesimo termine, dei contributi e degli oneri accessori dovuti.*

*Nel Suo caso, qualora regolarizzi la posizione entro il termine perentorio sopra indicato, il trattamento pensionistico verrà liquidato applicando la decorrenza originaria legata alla domanda di pensione sospesa con erogazione dei ratei arretrati.*

*Viceversa, in caso di mancata regolarizzazione entro il suddetto termine, la domanda di pensione sarà dichiarata decaduta e sarà Sua facoltà presentare una nuova domanda di pensione dopo aver regolarizzato la posizione debitoria. Da tale domanda sarà definita la decorrenza del trattamento, senza che si possano ritenere maturati arretrati pensionistici sulla base della precedente domanda decaduta.*








Si fa presente che, per ricevere informazioni, è possibile contattare il Call Center, dal lunedì al venerdì, nella fascia oraria dalle ore 9.00 alle ore 19.00, al numero **02.91.97.97.00** oppure – preferibilmente nei casi di intenso traffico – inviare una email attraverso il servizio **"Inarcassa Risponde"** sul nostro sito [www.inarcassa.it](http://www.inarcassa.it).

Info sito web [www.inarcassa.it](http://www.inarcassa.it), Regolamento Generale di Previdenza. ■





*F*ondazione  
INARCASSA

-  *Relazioni istituzionali*
-  *Concorsi di progettazione*
-  *Contrasto ai bandi irregolari*
-  *Internazionalizzazione*
-  *Servizio di newsletter*
-  *Formazione*
-  *Convenzioni*

---

*Guarda al tuo futuro professionale.  
Noi lo sosteniamo!*

*Registrati gratuitamente per accedere a tutti i servizi*

---

[WWW.FONDAZIONEINARCASSA.IT](http://WWW.FONDAZIONEINARCASSA.IT)

---

     [@fondazioneinarcassa](https://www.instagram.com/fondazioneinarcassa)

## Equo compenso, garanzia necessaria per l'equilibrio nei rapporti contrattuali

**L'**equo compenso è un principio che si applica in vari contesti, ma è particolarmente rilevante nel campo del lavoro autonomo e delle professioni regolamentate, come avvocati, architetti, ingegneri e altri professionisti. In generale, l'equo compenso garantisce che i professionisti ricevano un compenso adeguato e proporzionato alla quantità e alla qualità del lavoro svolto, evitando che siano sottopagati o sfruttati.

Il concetto di equo compenso nasce per contrastare pratiche scorrette, come il ricorso a clausole contrattuali abusive o l'imposizione di tariffe estremamente basse da parte dei clienti, specialmente da parte di grandi aziende o enti pubblici che possono avere un potere negoziale maggiore. L'obiettivo è assicurare che ci sia un equilibrio nelle relazioni contrattuali, fornendo ai professionisti una protezione legale contro compensi ingiusti o iniqui.

In molti Paesi ci sono leggi o regolamenti specifici che stabiliscono criteri e tutele per l'equo compenso analoghe alla nostra legge n. 49/2023; tali norme spesso prevedono meccanismi per contestare compensi considerati iniqui e possono introdurre sanzioni per i datori di lavoro o i clienti che non rispettano questi principi.

La legge sull'equo compenso italiana garantisce per le prestazioni professionali compensi stabiliti in modo da riflettere il valore del lavoro svolto e da rispettare la dignità del professionista.

Sino al 2023, tuttavia, il giudice amministrativo, aderendo al pensiero di inizio Novecento di Federico Cammeo (nato a Milano il 20 luglio 1872) sembrava ritenere che la gratuità della prestazione professionale verso la P.A. fosse ammissibile per quel *"vantaggio indiret-*

*to"* conseguente a un *"arricchimento curriculare"* o, semplicemente, a *"fama, prestigio, pubblicità"* che ne conseguivano (Cons. St., Sez. IV, 9 novembre 2021, n. 7442).

Cammeo riponeva una fiducia totale ed assoluta nella legittimità dell'azione della P.A. giustificata dal *"sano intuito di buoni funzionari"* che dirigevano la funzione amministrativa. La legislazione degli ultimi cento anni concernente l'affidamento dei contratti pubblici e il recepimento delle regole comunitarie volte alla tutela della concorrenza, tuttavia, rendono inconciliabile la tesi che la prestazione d'o-



pera possa essere una forma di mecenatismo su cui sembrava assestato il Consiglio di Stato. Anzi, l'eccesso di normazione che ha caratterizzato gli ultimi codici, risponde all'esigenza di limitare il più possibile la discrezionalità del funzionario, capovolgendo il punto di partenza di Cammeo.

Il legislatore, nel 2023, ha posto fine all'annosa questione con due provvedimenti chiari ed inequivocabili: la legge n. 49/23 e il nuovo codice dei contratti che inserisce l'equo compenso tra i principi della novellata disciplina (comma 2 dell'art. 8 del D.lgs. n. 36/23).

La legge n. 49 del 21 aprile 2023, meglio nota come "equo compenso" tutela i liberi professionisti nei confronti di imprese bancarie, assicurative, grandi aziende, nonché pubblica amministrazione e società a partecipazione pubblica stabilendo che la remunerazione percepita da un professionista per un servizio reso deve essere proporzionata alla quantità e alla qualità del lavoro svolto, al contenuto e alle caratteristiche delle prestazioni professionali, nonché conforme ai compensi previsti.

Il comma 2 dell'art. 8 del D.lgs. n. 36/23 chiarisce testualmente che *"le prestazioni d'opera intellettuale non possono essere rese dai professionisti gratuitamente, salvo che in casi eccezionali e previa adeguata motivazione. Salvo i predetti casi eccezionali, la pubblica amministrazione garantisce comunque l'applicazione del principio dell'equo compenso"*.

Nel nostro Paese, dove il lavoro professionale gratuito e la pubblicazione di bandi di gara per i servizi di ingegneria e architettura con un euro a base d'asta erano la prassi, è stata finalmente riconosciuta dignità al lavoro professionale superando, peraltro, un approccio assolutamente miope che ha generato un ritardo enorme nella realizzazione delle opere pubbliche e alimentato un perenne contenzioso tra stazioni appaltanti e operatori economici.

Sull'effetto dei ribassi eccessivi nelle gare dei servizi di ingegneria e architettura e le ricade

dute negative nei tempi e nei costi di realizzazione delle opere pubbliche, esiste uno studio scientifico indipendente, elaborato direttamente sui dati ANAC, che dimostra come a maggiori ribassi nelle gare per Servizi di Ingegneria e Architettura (SIA) corrispondono maggiori problemi nella fase esecutiva degli appalti (varianti, ritardi, interruzioni, contenziosi, ecc.).

Il TAR Veneto, con la sentenza del 3 aprile 2024, n. 632, ha fugato qualsiasi dubbio interpretativo, chiarendo che l'equo compenso è applicabile anche alle gare per servizi di architettura e ingegneria e che il compenso determinato dai parametri ministeriali non può essere ribassato, mentre le spese e gli oneri accessori possono essere ridotti.

Questa palese convergenza tra le norme di riferimento e l'interpretazione giurisprudenziale avrebbe dovuto chiudere definitivamente la questione ma così non è stato.

Abbiamo registrato un primo tentativo di destabilizzare il sistema, attraverso gli emendamenti nn. 12.06, 12.07, 12.09 riferiti alla Conversione in legge del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, che, giustamente dichiarati inammissibili dalla V commissione Bilancio del Senato, avrebbero voluto intervenire sulla legge n. 49/2023.

Successivamente, l'Anac ha invitato, per la seconda volta, la Cabina di Regia a fare chiarezza sulla questione dell'equo compenso, chiedendo un urgente intervento interpretativo o normativo delle Istituzioni che possa consentire la corretta e uniforme applicazione della normativa di riferimento.

A dire il vero la stessa ANAC, nelle consultazioni sul bando tipo dei servizi di ingegneria e architettura aveva previsto – tra le tre opzioni – che il compenso determinato dai parametri ministeriali non potesse essere ribassato, mentre le spese e gli oneri accessori potessero essere ridotti, al pari del TAR Veneto.

Anche le motivazioni espresse nella nota dell'ANAC non sembrano coerenti con le nor-



Da remoto il Viceministro della Giustizia, Senatore Francesco Paolo Sisto

me cogenti, in quanto legate ad una concezione della concorrenza, immanente al sistema, che il nuovo Codice dei contratti ha ampiamente superato. Il principio cardine su cui oggi ruotano gli affidamenti è, infatti, quello del risultato a cui la concorrenza è meramente funzionale. L'affidamento diretto sino a 140.000 euro, tra l'altro, garantisce ai più giovani e ai professionisti meno strutturati l'accesso alla professione, grazie al meccanismo di rotazione. Mentre, per i servizi di ingegneria e architettura di maggior importo,

la norma prevede l'aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ed è già possibile, ai sensi del comma 5 dell'art. 108 del nuovo Codice, limitare il confronto concorrenziale ai soli profili qualitativi delle offerte, azzerando il peso della componente di prezzo. Scelta quest'ultima che appare la più idonea a garantire un adeguato livello qualitativo dei servizi tecnici. L'equo compenso, quindi, sia negli affidamenti diretti, sia nelle gare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa non al-

tera la concorrenza né impedisce l'accesso al mercato dei giovani professionisti.

In merito ai maggiori costi paventati dall'ANAC, ci limitiamo a due constatazioni. La prima, è che i costi delle prestazioni professionali sono già inseriti nei quadri economici delle Stazioni Appaltanti e che, quindi, hanno già una fonte di finanziamento che non subisce variazioni per l'applicazione dell'equo compenso. La seconda considerazione, emersa dallo studio innanzi citato, è che la corsa ai ribassi sui servizi tecnici si traduce in un maggior costo delle opere pubbliche per varianti e prolungamento dei tempi di realizzazione dei lavori.

Contestualmente alla nota dell'ANAC è intervenuto il TAR Lazio con sentenza del 30 aprile 2024, n. 8580, chiamato a decidere sull'esclusione della ricorrente, perché essa avrebbe operato di fatto un ribasso anche sui compensi determinati sulla base del D. Min. Giustizia 17/06/2016, in violazione della *lex specialis* che li aveva qualificati come inderogabili e non ribassabili.

Il TAR, non solo ha richiamato gli elementi essenziali della disciplina sull'equo compenso, di cui alla L. 49/2023, nonché il contenuto della Sent. TAR Veneto 03/04/2024, n. 632, ma ha anche chiarito che:

- *"la disciplina dell'equo compenso comporta un rafforzamento delle tutele e dell'interesse alla partecipazione alle gare pubbliche",* rispetto alle quali l'operatore economico, sia esso grande, piccolo, italiano o di provenienza UE, è consapevole del fatto che *"la competizione si sposterà eventualmente su profili accessori del corrispettivo globalmente inteso (ad esempio sulle spese generali) e, ancor di più sul profilo qualitativo e tecnico dell'offerta formulata";*
- *"la Sent. C. Giustizia 25/01/2024, C-438/22 UE, che ha affermato l'obbligo di rifiutare l'applicazione di una normativa che fissi importi minimi degli onorari degli avvocati, si riferiva ad importi determinati dal Consiglio superiore dell'Ordine forense della Bulgaria che agi-*

*va alla stregua di un'associazione di imprese", nel perseguimento di un proprio interesse specifico e settoriale; "contesto, quindi, del tutto diverso da quello in cui rilevano norme di carattere generale adottate da autorità pubbliche";*

- il meccanismo derivante dall'applicazione della legge n. 49/2023 è tale da garantire sia dei margini di flessibilità e di competizione anche sotto il profilo economico, sia la valorizzazione del profilo qualitativo e del risultato, in piena coerenza con il dettato normativo nazionale e dell'Unione Europea.

Secondo il TAR del Lazio, non può neanche ravvisarsi un'incompatibilità tra la legge sull'equo compenso e l'art. 108, comma 2, del D.lgs. 36/2023, nella parte in cui impone l'applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (OEPV) individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo ai contratti relativi all'affidamento dei servizi di ingegneria e architettura e degli altri servizi di natura tecnica e intellettuale di importo pari o superiore a 140.000 euro. Infatti, la Legge n. 49/2023 non preclude l'applicabilità ai contratti in questione del criterio di aggiudicazione dell'OEPV, poiché il compenso del professionista è soltanto una delle componenti del prezzo determinato come importo a base di gara, al quale si affiancano altre voci, relative in particolare a spese ed oneri accessori.

A un anno di distanza dalla pubblicazione della Legge n. 49/2023, Fondazione Inarcassa, che sin dalle primissime battute ha fatto sentire la propria voce, rendendo pubblica una posizione chiara e netta circa l'applicabilità assoluta e immediata dell'equo compenso agli appalti pubblici, ha organizzato e promosso un evento per fare un primo bilancio sulle prospettive future e sulle criticità emerse.

Un momento di dibattito e approfondimento, che ha visto la partecipazione del Viceministro della Giustizia, il Senatore Francesco Paolo Si-





Parla Tullio Patassini, Consigliere economico del Presidente della Commissione Attività Produttive Onorevole Alberto Gusmeroli. Modera Andrea Picardi (giornalista)

sto, del Vicepresidente di Inarcassa, Massimo Garbari, e coinvolto il Presidente del Consiglio Nazionale degli Architetti PPC, Massimo Crusi, il Consigliere del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, Sandro Catta, il Presidente del Consiglio Nazionale Forense, Francesco Greco, il Presidente del Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali, Mauro Uniformi e il Presidente del Consiglio Nazionale Geometri, Maurizio Savoncelli. L'iniziativa, inoltre, è stata condivisa dal Consiglio Nazionale dei Geologi.

In apertura dei lavori sono stati invitati tutti i rappresentanti del mondo professionale ad agire insieme per un futuro dove la dignità e il valore del lavoro siano pienamente riconosciuti e tutelati.

Il Viceministro della Giustizia, Senatore Francesco Paolo Sisto, ha ricordato la *ratio* della legge sull'equo compenso, un provvedimento nato *"per tutelare il mercato, così come i liberi professionisti: perché essere sottopagati danneggia in primis la qualità del lavoro e, quindi, la concorrenza"*. Il Vicepresidente di Inarcas-



Partendo da sinistra: Massimo Crusi, Presidente CNAPPC (Consiglio Nazionale Architetti PPC); Massimo Garbari, Vicepresidente Inarcassa; Andrea De Maio, Presidente Fondazione Inarcassa; Sandro Catta, Consigliere CNI (Consiglio Nazionale Ingegneri)

sa, Massimo Garbari, non ha mancato di ricordare che *"c'è ancora molto da fare"* ma questa è una legge *"che aiuta soprattutto i più giovani"*. E questo perché *"la legge sull'equo compenso soddisfa un principio di civiltà, vale a dire ricevere un compenso equo per il lavoro svolto"*, ha ricordato nelle sue battute Tullio Patassini, Consigliere economico del Presidente della Commissione Attività produttive l'on. Alberto Gusmeroli.

In chiusura, voglio ricordare che la Fondazione è stata costituita nel 2011 con l'obiettivo di creare un punto di raccordo tra tutte le

voci dei liberi professionisti per avere ascolto, incisività e peso nel mondo politico, attraverso un'attenta attività di monitoraggio, proposizione legislativa e diffusione delle ragioni degli associati all'interno della società civile.

La volontà dell'allora Comitato Nazionale dei Delegati fu condizionata dalle scelte del legislatore dell'epoca di cancellare i minimi tariffari. Sebbene le sfide siano tutt'altro che finite, oggi è possibile affermare che la Fondazione ha, finora, egregiamente assolto a quella esigenza iniziale. ■



The Hermitage (PC), Ilabb Architettura Arch. Federico Robbiano e Arch. Luca Scardulla. Menzione speciale trasversale nell'ambito del Wood Architecture Prize by Klimahouse per progettista under 35. Foto credits Anna Positano, Gaia Cambiaggi, Studio Campo

## Il BIM in Italia: l'introduzione e le sfide dell'attuazione

**B**uilding Information Modeling (BIM) è una metodologia digitale che sta rivoluzionando il settore dell'edilizia in tutto il mondo. Parlandone tuttavia molte volte si fa confusione e si pensa che esso sia un Software per la progettazione 3D.

In Italia, l'adozione di questa metodologia ha incontrato alcune sfide significative, che vanno dalla mancanza di standardizzazione, alla resistenza, al cambiamento da parte degli attori del settore. In questo articolo, esamineremo l'introduzione del BIM in Italia, le parole chiave che lo compongono e le problematiche associate alla sua attuazione.

BIM è un processo collaborativo basato su modelli digitali che fornisce una rappresentazione tridimensionale di un edificio o di un'infrastruttura, parametri che utilizza alla base dei software di progettazione parametrici ad oggetti. Questi modelli contengono informazioni dettagliate su ogni aspetto del progetto, dalla struttura alla gestione delle risorse. Il modello si sviluppa in diverse dimensioni, che vanno dal 2D al 7D, e ognuna di queste dimensioni aggiunge un livello di complessità e dettaglio al modello.

**BIM 2D:** il modello è costituito da disegni bidimensionali, come piani, sezioni e prospetti. Questi disegni sono essenziali per la comprensione del progetto, ma non contengono informazioni dettagliate sui materiali, le quantità o le proprietà.

**BIM 3D:** il modello è tridimensionale e contiene informazioni dettagliate sulla geometria

del progetto. Questo consente ai progettisti di visualizzare il progetto in modo più realistico e di individuare eventuali conflitti o problemi di costruzione.

**BIM 4D:** il modello è arricchito con informazioni temporali, consentendo di pianificare e gestire il progetto nel tempo. Questo può includere la programmazione delle attività di costruzione, la gestione delle risorse e la simulazione di scenari di costruzione.

**BIM 5D:** il modello è arricchito con informazioni sui costi, consentendo di valutare e gestire i costi del progetto. Questo può includere la stima dei costi, la gestione dei contratti e la valutazione degli impatti finanziari delle decisioni di progettazione.

**BIM 6D:** il modello è arricchito con informazioni sulle prestazioni energetiche e ambientali del progetto. Questo può includere la simulazione del consumo energetico, la valutazione dell'impatto ambientale e la progettazione di soluzioni sostenibili.

**BIM 7D:** il modello è arricchito con informazioni sulla gestione e manutenzione del progetto dopo la sua realizzazione. Questo può includere la gestione delle informazioni, la manutenzione preventiva e la gestione del ciclo di vita del progetto "gestione e facility management".

Oltre alle 7 dimensioni citate ad oggi esiste un dibattito aperto su tre "nuove dimensioni del BIM":

**BIM 8D:** sicurezza in fase di progettazione e realizzazione dell'opera;

**BIM 9D:** costruzione snella;

**BIM 10D:** industrializzazione delle costruzioni.

In sintesi, ogni dimensione aggiunge un livello di complessità e dettaglio al modello. Questo consente ai professionisti dell'edilizia di colla-

\* Membro dal 2004 al 2016 "I.T.R. ProTeA"  
UNITÀ DI RICERCA / LABORATORIO Polimi  
Building & Environment Science & Technology sul BIM  
e codifica I.F.C



Casa Farnsworth di Ludwig Mies van der Rohe

borare in modo più efficace e di gestire i progetti in modo più efficiente, riducendo i costi e i tempi di costruzione.

In Italia, il BIM è stato introdotto per la prima volta nel 2018 con il Decreto Ministeriale 560/2017, che ha reso obbligatorio l'utilizzo del BIM per i progetti di costruzione pubblica con un valore superiore a 100 milioni di euro, ma è dalla fine degli anni 90 del secolo scorso che varie commissioni dell'IAI - "Industry Alliance for Interoperability" hanno studiato e sviluppato la codifica I.F.C. "Industry Foundation Classes", codifica di interoperabilità nella progettazione BIM.

Building SMART, antesignana di IAI international, nasce per il volere di Autodesk nel 1994. La software house riunì dodici società e fondò un consorzio senza fine di lucro, allo scopo di organizzare e supportare il BIM.

L'operato del consorzio era quello di valutare i benefici di tale metodologia, cercando di sviluppare un protocollo universale che potesse interagire fra le varie piattaforme avvalendosi anche dell'integrazione di dati provenienti da programmi esterni. Nel 1995 fu istituita

l'Industry Alliance for Interoperability (IAI) con lo scopo di sviluppare un "formato" di comunicazione in grado di contenere tutte le informazioni fondamentali degli elementi della produzione edilizia.

Alla base del progetto una codifica libera chiamata Industry Foundation Classes (IFC), standard internazionale per la rappresentazione dei dati nei settori dell'architettura, dell'ingegneria e della costruzione (AEC). Sono un formato di file neutro, basato su XML, che consente di scambiare informazioni tra diversi software in modo interoperabile.

Le IFC sono divise in diverse classi e tipi di oggetti, che rappresentano i diversi elementi di un edificio e codificano lo stesso per oggetti significativi con uno schema ad albero.

L'insieme delle norme UNI 11337 costituisce, ad oggi, l'apparato normativo nazionale per l'utilizzo del Building Information Modeling. Il progetto ora può nascere seguendo lo schema delle UNI in particolare la 11337-4 che definisce l'evoluzione e lo sviluppo informativo dei modelli, elaborati ed oggetti mediante un'interpretazione italiana dei LOD (Level

Of Development) Inglese (Lod 100-200-300-350-400-500) avente una gerarchia distribuita su 7 livelli:

- LOD A - Oggetto simbolico;
- LOD B - Oggetto generico;
- LOD C - Oggetto definito;
- LOD D - Oggetto dettagliato;
- LOD E - Oggetto specifico;
- LOD F - Oggetto eseguito;
- LOD G - Oggetto aggiornato.

Questa normativa non fornisce specifiche dirette degli oggetti ma vuole richiamare gli obiettivi delle fasi di ciascun processo edilizio introducendo di fatto una novità rispetto alla normativa tecnica internazionale. I modelli, gli oggetti e gli elaborati informativi che seguono la stessa organizzazione dei

LOD, ma assumono un carattere strumentale al fine di raggiungere gli obiettivi prescritti dalle fasi.

Gli obiettivi informativi in ciascuna fase del processo sono scritti sul "Capitolato Informativo" descritto in dettaglio nella UNI 11337-5. Per gestire un progetto che nasce dalla volontà di avere un unico oggetto architettonico con tutte le sue caratteristiche, nascono tre figure fondamentali: BIM Manager, BIM Coordinator e BIM Specialist. Queste figure sono fondamentali per la gestione e l'implementazione efficace del BIM ed ognuno di questi attori ha responsabilità specifiche che contribuiscono al successo complessivo del progetto BIM. Il BIM Manager è il responsabile generale della strategia BIM all'interno di un'organizzazione o di un progetto, il BIM Co-



Streetscape - design del modello di KJJ studio (Bridge Con)



LOD. Foto Marco Torri

ordinator è responsabile della gestione e coordinazione delle attività BIM all'interno di un team specifico o di un'area di competenza precisa, e infine il BIM Specialist è un esperto nel campo del BIM e fornisce supporto tecnico e consulenza ai membri del team BIM. Nonostante l'introduzione del BIM l'Italia ha incontrato diverse difficoltà nell'attuazione di questa metodologia; la mancanza di standardizzazione ha portato ad una carenza di coerenza nei processi e nei modelli di dati utilizzati dai professionisti dell'edilizia. La resistenza al cambiamento di molte imprese e professionisti dell'edilizia, che rimangono restii ad adottare il BIM, molte volte è dovuta alla mancanza di formazione e alla paura di dover affrontare un nuovo modo di lavorare. Inoltre, i costi elevati e la mancanza di competenze adeguate rendono difficile per molte imprese trovare personale qualificato per implementare il BIM nei loro progetti. Ciononostante, l'adozione di questo sistema di progettazione in Italia è in costante crescita; difatti il Governo italiano sta lavorando per promuovere l'adozione dello stesso attraverso l'istituzione di standard e attraverso

l'offerta di incentivi fiscali. Tuttavia, per massimizzarne i benefici, sarebbe necessario superare le sfide attuali e garantire una maggiore formazione e competenza a tutte le figure che intervengono nel processo informatico edilizio, dalla progettazione alla manutenzione, sino ad arrivare ad una informatizzazione consapevole dell'edificio

Qual è il futuro? Il BIM si integrerà sempre più con altre tecnologie emergenti come la realtà aumentata (AR) e la realtà virtuale (VR) per offrire una visione più dettagliata e immersiva dei progetti. L'uso di algoritmi di intelligenza artificiale e machine learning consentirà al BIM di automatizzare compiti ripetitivi e di analizzare grandi quantità di dati per fornire previsioni e raccomandazioni più precise.

Non si limiterà alla fase di progettazione e costruzione, ma verrà utilizzato per gestire l'intero ciclo di vita di un edificio o di un'infrastruttura, dalla progettazione alla demolizione, sarà fondamentale lo sviluppo di standard e protocolli aperti che consentano l'interoperabilità tra diverse piattaforme e la condivisione di dati tra i vari attori coinvolti e sarà sempre più utilizzato per progettare edifici e infrastrutture sostenibili e resilienti, in grado di adattarsi ai cambiamenti climatici e alle esigenze delle comunità.

Verrà impiegato per la progettazione e la costruzione di edifici prefabbricati e modulari, consentendo una maggiore efficienza e qualità nella costruzione, inoltre lo utilizzeremo per gestire in modo più efficiente gli asset immobiliari, consentendo una migliore manutenzione e una maggiore efficienza operativa.

In sintesi, se oggi siamo in grado di investire risorse e conoscenze sul mondo BIM, il futuro sarà caratterizzato da una maggiore integrazione, automazione e produttività del processo informatico edilizio, consentendo una migliore collaborazione e una maggiore efficienza in tutte le fasi del ciclo di vita di un edificio o di un'infrastruttura. ■

## Le responsabilità deontologiche del CTU

La figura del Consulente Tecnico d'Ufficio (CTU), professionista "di particolare competenza"<sup>1</sup>, ha assunto nel tempo un ruolo sempre più determinante nel processo civile. Fornisce una perizia tecnica su questioni complesse e qualificate che richiedono una conoscenza approfondita in diversi ambiti specialistici. È nominato direttamente dall'autorità giudiziaria e, in quanto figura indipendente, è garante del corretto svolgimento del mandato affidatogli dal giudice. Agisce a tutela degli interessi di tutte le parti coinvolte. Infatti, il CTU è a tutti gli effetti un pubblico ufficiale poiché nello svolgimento della sua attività assolve ad una funzione giudiziaria, sia pure in modo indiretto. È inoltre un incaricato di pubblico servizio, come si evince dalle norme che regolano l'assunzione dell'incarico e l'iscrizione all'albo del tribunale, ruolo che il consulente acquisisce al momento della nomina e che perde solo quando deposita la perizia, oppure quando viene sostituito o ricusato.

Poiché l'esito di molte controversie è basato sulle risultanze della consulenza d'ufficio, l'operato del CTU è sottoposto ad una attenta osservazione da parte degli operatori del processo, sia dal punto di vista procedurale che da quello sostanziale. Proprio per questo il CTU deve tener conto di diversi profili di responsabilità nell'esecuzione del proprio mandato, che sono di quattro fattispecie: civile, amministrativa, penale e disciplinare.

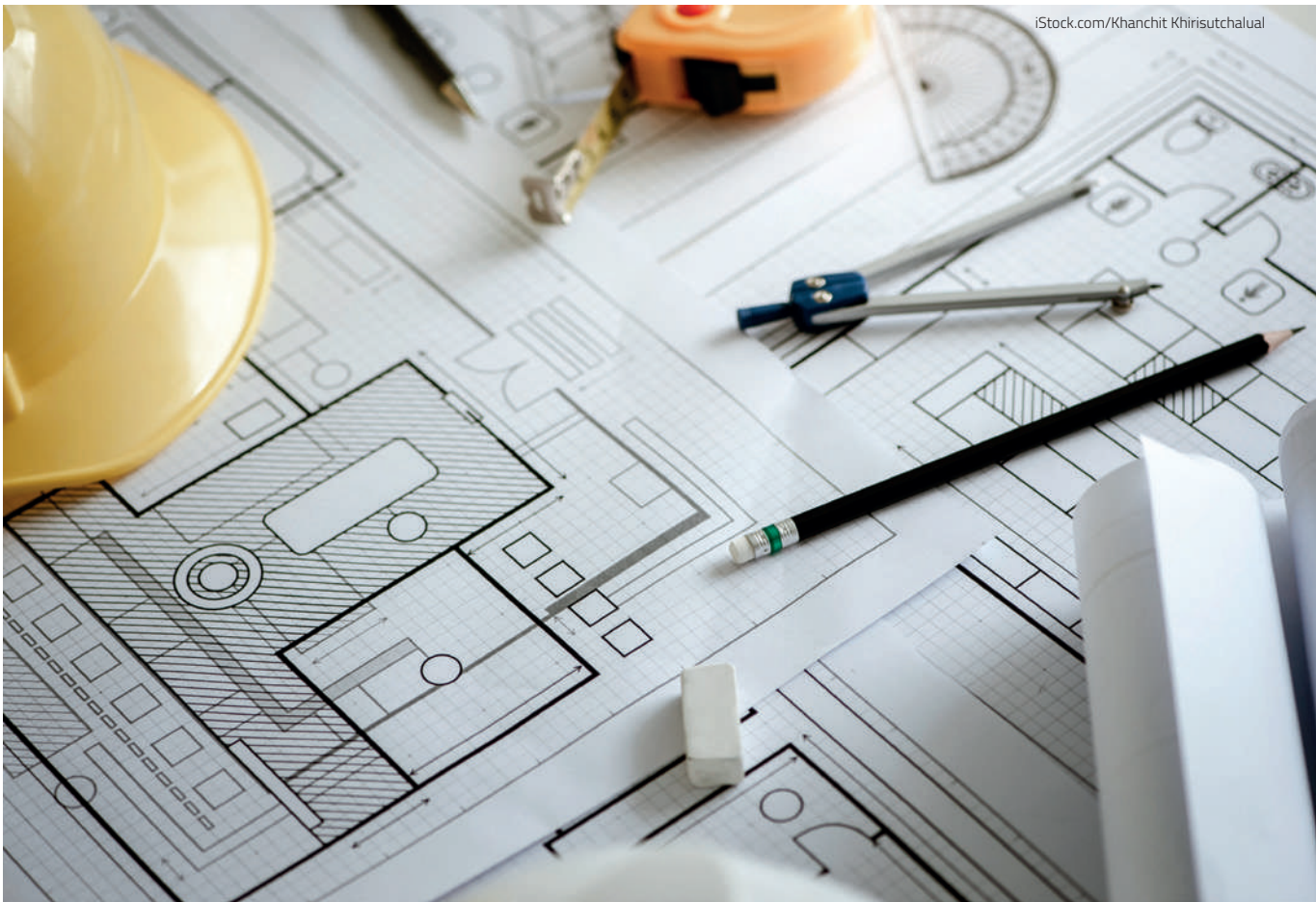
### Le responsabilità disciplinari

Oltre alle responsabilità civili, amministrative e penali (che derivano da precise e accertate attività svolte dal consulente d'ufficio nell'ambito di una specifica procedura), il CTU è soggetto a responsabilità disciplinari, che sono delineate sia nelle Disposizioni attuative del Codice di Procedura Civile (articoli 19, 20 e 21), sia nel Codice deontologico degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori che in quello degli Ingegneri.

In particolare, l'articolo 19 delle suddette Disposizioni attuative del c.p.c. stabilisce che la vigilanza sull'operato dei consulenti tecnici è esercitata dal Presidente del tribunale, che può promuovere un procedimento disciplinare nel caso in cui il CTU non abbia "tenuto una condotta morale specchiata" oppure se non ha "ottemperato agli obblighi derivanti dagli incarichi ricevuti". Rientrano nel primo caso tutte le circostanze in cui il professionista è incorso in condanne penali, civili oppure in sanzioni disciplinari, anche non inerenti all'incarico di CTU. Mentre, il secondo caso si riferisce alla condotta tenuta dal CTU successivamente all'incarico, nella sua funzione di consulente d'ufficio: possono essere sanzionate le circostanze in cui il consulente, senza giustificato motivo, non effettui il giuramento, non dia corso alla consulenza, non consegni il lavoro nei tempi stabiliti, non assuma una condotta imparziale. In questi casi, il Presidente del Tribunale, d'ufficio, oppure su richiesta del Procuratore della Repubblica o del Presidente dell'Ordine professionale, dà corso ad un procedimento disciplinare ed applica sanzioni in base alla gravità della violazione: l'avvertimento, la sospensione temporanea per un tempo non superiore ad un anno oppure la cancellazione definitiva dall'albo dei consulenti.

1. Art. 61 Codice procedura civile "Quando è necessario il giudice può farsi assistere, per il compimento di singoli atti o per tutto il processo, da uno o più consulenti di particolare competenza tecnica. La scelta dei consulenti deve essere normalmente fatta tra le persone iscritte in albi speciali a norma delle disposizioni di attuazione al presente codice".





iStock.com/Khanchit Khirisutchalual

### **I Codici deontologici degli Architetti PPC e degli Ingegneri**

I Codici deontologici stabiliscono gli standard etici e professionali che i tecnici devono adottare nella loro attività professionale. Comprendono principi fondamentali come la lealtà e correttezza, la legalità e la verità, il rispetto per i colleghi, la responsabilità verso la società e l'ambiente. L'osservanza di tali principi è fondamentale per garantire l'integrità e la reputazione della professione.

In particolare, il CTU deve essere portatore di valori come la terzietà e l'imparzialità, garantendo la neutralità nella conduzione della consulenza e il distacco da interessi personali o influenze esterne nell'elaborazione di valutazioni e conclusioni. Inoltre, deve garantire

competenza e correttezza, basando le proprie osservazioni su solide basi scientifiche e documentando accuratamente ogni fase del proprio lavoro. È altresì tenuto a collaborare con le parti coinvolte nel processo e a fornire spiegazioni chiare e comprensibili, al fine di garantire la massima trasparenza e chiarezza nel proprio operato. Inoltre, nel rispetto del Codice Deontologico, il CTU deve essere coperto da una assicurazione professionale e adempiere agli obblighi della formazione professionale continua, oltre che a quelli contributivi e previdenziali.

### **La Privacy**

La Privacy e il rispetto della riservatezza delle informazioni costituiscono un altro princi-



pio essenziale della deontologia professionale del CTU. Con la delibera n. 46/2008, il Garante per la protezione dei dati personali ha emesso le *"Linee guida in materia di trattamento di dati personali da parte dei consulenti tecnici e dei periti ausiliari del giudice e del Pubblico Ministero"*, al fine di assicurare il rispetto delle norme di protezione dei dati personali nei procedimenti giudiziari. Nello svolgimento dell'incarico assegnato, il CTU assiste l'autorità giudiziaria con specifiche competenze tecniche necessarie per l'accertamento dei fatti. Il suo lavoro, strettamente connesso all'attività giurisdizionale, comporta la gestione di dati personali sensibili o giudiziari. Tali principi sono applicabili anche ai consulenti tecnici nominati dalle parti private nei procedimenti giudiziari.

Si riportano in breve alcuni principi delle linee guida e alle quali si rimanda per il testo completo:

- le informazioni personali raccolte possono essere comunicate alle parti del procedimento nel rispetto dei limiti normativi e della segretezza processuale;
- le comunicazioni a terzi sono subordinate a specifiche autorizzazioni della competente autorità giudiziaria;
- i dati personali delle parti in causa possono essere trattati lecitamente solo per l'adempimento dell'incarico giudiziario, devono essere proporzionati e pertinenti all'oggetto dell'indagine e possono essere incrociati solo se autorizzati dalle autorità giudiziarie competenti;
- i dati personali non possono essere con-





iStock.com/nirat

servati oltre il periodo necessario per gli scopi per cui sono stati raccolti e, al termine dell'incarico, devono essere consegnati agli atti del procedimento e non possono essere conservati, salvo disposizioni contrarie specifiche.

### **Segnalazioni e Consiglio di Disciplina**

Come qualsiasi altro professionista, il CTU può essere oggetto di segnalazione al Consiglio di Disciplina dell'Ordine di appartenenza, che può essere presentata non solo dal Presidente del Tribunale, ma anche da altri soggetti. Tale segnalazione implica l'avvio di un procedimento disciplinare, che è definito nella procedura e nei tempi, al fine di garantire correttezza alle parti in causa, e che può avere esito in sanzioni, che sono articolate in base alla gravità della violazione (l'avvertimento, la censura, la sospensione oppure la cancellazione dall'albo). In tal senso, gli Ordini professionali svolgono la funzione di magistratura di primo grado, mentre i Consigli nazionali assu-

mono la funzione di magistratura di secondo grado. In quanto tali si occupano del governo deontologico della professione riguardo a comportamenti censurabili del professionista, che non rientrano nella legge ordinaria.

**In conclusione**, il CTU è tenuto a seguire uno speciale obbligo di diligenza, che è di fondamentale importanza, per assicurare equità ed efficienza nelle procedure legali. Operando in conformità con gli standard etici e professionali, il consulente contribuisce a garantire il corretto svolgimento dei procedimenti legali e permette di proteggere tutte le parti coinvolte da comportamenti non professionali o scorretti di terzi. In conclusione, mutuando da quanto è riportato nel preambolo del Codice deontologico degli architetti, si può affermare che *"la credibilità (del CTU) si fonda su una corretta condotta professionale e si alimenta nella capacità di essere all'altezza del ruolo che la Società gli affida per mantenere la fiducia che la Società ripone in ciascuna figura professionale"*. ■



Bosco verticale. Complesso residenziale,  
Milano. Boeri Studio



## Architetti Arco Alpino, sinergie per la qualità architettonica montana

L'iniziativa dell'Associazione che dal 2016 guida alla comprensione dei contesti alpini, attraverso iniziative per la divulgazione di esempi virtuosi di qualità architettonica nella conservazione dell'ambiente

L'associazione Architetti Arco Alpino (AAA) è composta dagli Ordini degli Architetti PPC delle province di Aosta, Belluno, Bolzano, Cuneo, Novara e Verbano Cusio Ossola, Sondrio, Torino, Trento, Udine e Vercelli.

Fondata nel 2016, ha l'obiettivo di dar vita a percorsi condivisi di confronto, conoscenza e partecipazione tra i 10 Ordini aderenti, in rappresentanza degli oltre 14.000 professionisti a essi iscritti.

Oltre a favorire, creare e rafforzare sinergie tra gli aderenti, l'associazione AAA coordina iniziative legate alle tematiche culturali e professionali con rilevante caratterizzazione alpina, finalizzate alla comprensione dei contesti montani e delle loro modalità di trasformazione, con la consapevolezza che le affinità delle caratteristiche geografiche delle Alpi hanno sempre determinato e determinano tutt'oggi problemi ed esigenze simili. Obiettivo di fondo è contribuire a far accrescere la consapevolezza che la qualità architettonica e territoriale è un elemento per il benessere individuale, collettivo e sociale.

AAA è nata con lo scopo di individuare nel grande palinsesto alpino – un arco lungo 1.200 km che copre, in Italia, 52.000 km<sup>2</sup> – esempi di valorizzazione delle specificità di una progettazione culturalmente e morfologicamente complessa e dar vita a percorsi condivisi di confronto, conoscenza, partecipazione.

Laddove vi siano segnali e moniti di abban-

dono e degrado e, all'opposto, si individuino potenzialità e opportunità di riappropriazione contemporanea.

### Attività svolta dall'associazione

Il primo lavoro dell'associazione nel 2016 è la **rassegna Architettura Arco Alpino** che ha come fine quello di selezionare e far conoscere le opere di architettura realizzate nel contesto alpino, che si distinguono per la qualità dei singoli manufatti e per il loro rapporto con il paesaggio, favorendo il confronto tra le diverse realtà che caratterizzano l'arco alpino.

A un anno dall'edizione della prima Rassegna Architettura Arco Alpino, al **Villaggio ENI di Borca di Cadore** il 28 aprile 2018, i com-



Documentazione della mostra



Documentazione della mostra

ponenti dell'associazione AAA insieme agli autori dei progetti della rassegna affrontano una più approfondita lettura critica delle opere, intese non come singoli atteggiamenti progettuali, bensì come famiglie di occasioni facenti parte di specifici contesti operativi e culturali.

Qui emerge come i territori alpini presentano oggi contesti culturali, sociali ed economici molto diversi. Ciò porta a fenomeni sociali, politici ed anche di trasformazione del paesaggio quasi opposti: dai luoghi caratterizzati dall'abbandono della montagna a quelli do-

ve lo sviluppo turistico ha superato il giusto equilibrio tra presenza antropica e contesto. Nel 2020 nasce il progetto AAA **Attraverso le Alpi**, che è un racconto fotografico della montagna contemporanea, in particolare quella dimensione delle piccole valli secondarie non ancora, o non più, frequentate da un turismo di tipo stagionale. Valli abitate da comunità stanziali, che vivono il territorio nel quotidiano e la cui sfida è aumentare i servizi e la loro qualità, con la tenacia di chi è rimasto. Per leggere e interpretare i diversi paesaggi che compongono l'arco alpino, grazie al lavoro del collettivo Urban Reports l'associazione AAA cerca di indagare gli usi e le conseguenti trasformazioni dei paesaggi delle Alpi. Non si tratta solamente di prendere in considerazione alcuni esempi particolarmente virtuosi, ma di leggere le "normali" modalità di utilizzo e sfruttamento dei territori, che testimoniano la relazione dialettica ed evolutiva tra l'uomo e l'ambiente in cui vive.



Casa Walser

Dal 24 al 26 giugno l'associazione Architetti Arco Alpino ha tenuto a Cervinia (AO) il proprio **Workshop 2022**, dedicato alle trasformazioni dei territori montani. Partendo dalle riflessioni stimulate dalla mostra *Attraverso le Alpi - Un racconto fotografico delle trasformazioni del paesaggio alpino*, i rappresentanti di AAA si sono confrontati con ospiti provenienti dal mondo accademico, scientifico, dell'informazione, dell'economia e delle istituzioni per riflettere sulle prospettive e il senso del progettare oggi in un ambito che costituisce un patrimonio paesaggistico, naturalistico e culturale insostituibile. Cinque i tavoli di lavoro (amministrazione e politica locale, infrastrutture e territorio, ambiente, lavoro, spazio pubblico e comunità locale), sessanta i partecipanti, per un confronto approfondito sulle possibili modalità di un approccio consapevole, rispetto al tema del-



Monte Cervino

la qualità del progettare e dell'abitare in ambito alpino.

### Da dove nasce il nuovo progetto AAA

Il progetto a cui stiamo lavorando ora (inizio 2024) è una restituzione cinematografica dei concetti emersi durante il workshop di fine estate 2022 a Cervinia. In quell'occasione, rappresentanti di AAA, delegati e iscritti degli Ordini, ospiti istituzionali, provenienti dal mondo dell'informazione, dell'economia, dell'accademia, della scienza, della ricerca, si sono riuniti attorno a cinque tavoli di lavoro e in sedute plenarie per riflettere sulle prospettive e il senso del progettare oggi in ambito montano, dando voce ai segnali incoraggianti di un ripensamento del territorio alpino come paesaggio culturale e patrimonio comune insostituibile. ■

---

#### Informazioni tratte dal sito:

<http://www.architettiarcoalpino.it/> e dalla pagina Facebook: Associazione Architetti Arco Alpino.

Sintesi architetto Vanni Boggio e architetto Eusebio Sticco, referenti per AAA dell'Ordine architetti PPC di Vercelli.



Strada di accesso alla frazione San Gottardo di Rimella





## Rimettiamo il progetto al centro!

**A**LA, con le **Associazioni degli architetti e degli ingegneri dell'Area Territorio e Ambiente di Confprofessionisti**, ha promosso il 23 maggio un incontro a Roma, per richiamare l'attenzione del mondo politico italiano e del Parlamento su alcune norme introdotte con il nuovo Codice dei Contratti, che hanno scardinato parametri fondamentali del quadro di riferimento che regola l'attività dei soggetti, che con differenti ruoli sono chiamati a programmare i processi, a redigere i progetti, a svolgere la direzione dei lavori. Queste norme devono essere oggetto di urgenti provvedimenti di sostanziale modificazione, poiché incidono in maniera fortemente negativa sulla qualità delle opere pubbliche.

Avevamo espresso questa linea più diffusamente, nel corso di una recente audizione parlamentare, della quale è disponibile il testo al link: <https://www.assoarchitetti.it/doc4053.php>.

Abbiamo chiesto di modificare questa legge, non per mera difesa degli interessi pur sacrosanti dei progettisti, ma per quella dell'Italia, che s'identifica con la necessità di realizzare le opere pubbliche, grandi o piccole, sempre con elevata qualità e seguendo i principi di *firmitas, utilitas, venustas* di vitruviana memoria. Il tema del convegno è stato quindi "**Rimettiamo il progetto al centro**", perché il progetto da almeno 1.000 anni è l'unico strumento valutabile e condivisibile, in grado di prefigurare e far comprendere alla comunità quale sarà il risultato finale dell'intervento.

È necessario quindi che **il progetto** torni a essere lo strumento di garanzia dell'interesse pubblico alla qualità dell'opera, in termini di efficienza, durabilità, economicità di realizzazione e di esercizio, ma anche di creazione di nuova bellezza. Tutti fattori che, incrementando il livello dei servizi offerti dalla collettività ai propri cittadini, creano il senso d'appartenenza e la partecipazione civica.

Dunque, il quadro di riferimento legislativo di un Paese evoluto come il nostro, per raggiungere questi risultati sociali deve incentivare la qualità e l'assoluta **indipendenza del progetto**, e quindi fissare alcuni punti fondamentali, tra i quali:

- **L'abbandono dell'appalto integrato.** L'esigenza di realizzare rapidamente le opere pubbliche straordinarie ha indotto a reintrodurre nel Codice **l'Appalto Integrato**. Ma questa formula - fino all'anno scorso **addirittura vietata** - instaura un insana-ibile conflitto d'interessi, perché consegna nelle mani dell'appaltatore la redazione del progetto esecutivo, elaborazione fondamentale per la qualità, durabilità, economicità d'esercizio dell'opera pubblica e che proprio per questi motivi deve essere eseguita da un progettista a ciò delegato per l'interesse pubblico. L'appaltatore invece, e legittimamente, è interessato prioritariamente al profitto aziendale.
- **La rivalutazione del ruolo del progettista. Il progettista e il direttore dei lavori** dei nostri giorni, non sono soltanto tecnici genericamente in possesso di un'abilitazione, ma un'*équipe* interdisciplinare, guidata da un professionista capace di coordinare tematiche complesse, che deve met-

\* Presidente ALA-Assoarchitetti e Ingegneri.





iStock.com/Rawf8

- tere in sintonia la creatività, con gli aspetti tecnici, economici, sociali, ambientali, energetici, spaziali, paesaggistici, storici, artistici presenti in ogni realizzazione, filtrando il tutto con l'esperienza e la padronanza delle tecnologie e delle conoscenze più avanzate.
- È quindi evidente che il progettista e direttore dei lavori, così come **non può dipendere dall'appaltatore, non può nemmeno essere l'ufficio tecnico interno alla Pubblica Amministrazione**, che non possiede la struttura e i mezzi materiali e immateriali necessari per svolgerne il ruolo, anche in quanto deve assicurare altre essenziali **funzioni di servizio, programmazione e controllo**, che sono anch'esse in conflitto d'interessi con i ruoli di progettista e di direttore dei lavori.
  - **Infine, un appunto non secondario agli incentivi alla velocità di redazione del progetto.** Il progetto richiede capacità innovativa, ponderatezza, disponibilità al ripensamento e all'approfondimento. Non è quindi conveniente per la P.A. dare un **valore premiante alla rapidità della redazione**, che determina come minimo la standardizzazione del prodotto e riduce la sperimentazione.
- È piuttosto utile che il Codice consenta alla P.A. committente di verificare che il progettista impieghi tutte le risorse necessarie a evitare ritardi ingiustificati.
- ALA si sta impegnando, con le altre forze attive del sistema, per trovare i consensi necessari per far passare queste e altre linee di riforma. ■



Rifugio Passo Santner (BZ), Arch. Lukas Tammerle e Arch. Paul Senoner. Menzione speciale nell'ambito del Wood Architecture Prize by Klimahouse.  
Foto credits Lukas Schaller, Fabian Dalpiaz



## Marionette, burattini e pupi: antica cultura popolare

I burattino merita di essere affrancato dallo stereotipo che lo vuole mera maschera grottesca dell'uomo o puro strumento ludico per adulti e bambini.

La sua valenza culturale si accompagna e si fonde, come tutte le espressioni artistiche e/o artigiane, alla storia e al costume dei luoghi e dei popoli e non può prescindere dalla qualità dei materiali e dalla documentazione che deve accompagnarli e che assume valore scientifico e testimoniale. Mi riferisco quindi sia all'epoca e alla morfologia degli esempla-

ri, sia ai corredi che li accompagnano: scenari, copioni, costumi.

Ben prima del teatro d'attore nasce il teatro di animazione: i progenitori dei nostri burattini venivano impiegati, con funzione rituale/religiosa, all'interno di templi al fine di rendere vivo il racconto dei miti.

Troviamo in Grecia reperti del VIII e VII sec. a.C. Erodoto ne testimonia l'uso in Egitto per i riti della fertilità. Dedalo è ritenuto l'inventore delle "agal mata", statue dotate di membra mobili e occhi aperti, la cui grande simili-



Piazza Maggiore a Bologna di Adolfo De Carolis, Scenari per Burattini (collezione Camerini)

tudine con l'uomo viene confermata da Platone.

Con le "Sacre rappresentazioni", verso la fine del XII secolo, nelle storie bibliche viene introdotta la presenza di personaggi negativi – in contrappunto a quelli positivi della religione – animali immaginari, diavoli, spiriti mali-

gni, realizzati come fantocci movimentati da fili, che nel tempo assumono poi caratteristiche grottesche o comiche.

Del periodo medioevale troviamo comunque scarse testimonianze, tuttavia esistono due miniature trecentesche nel testo "Le Roman du Bon Roi Alexandre" conservate alla Bodle-



Palazzo nobile, atrio dipinto da Augusto Sezzane (collezione Camerini)



Cimitero notturno, Renato Pasqui, 1938, Bologna (collezione Camerini)

ian Library of Oxford, che rappresentano un teatrino con personaggi mossi da fili, che lascia pensare a un prototipo di marionetta. Si ritiene che il termine "marionetta", diminutivo di Maria, venisse usato a Venezia in occasione della ricorrenza del salvataggio di una dozzina di fanciulle, devote alla Vergine e perciò dette Marie, sottratte alla violenza dei pirati. Nella rievocazione del fatto, che in origine prevedeva la partecipazione di vere fanciulle, queste furono sostituite da figure lignee a dimensione umana, chiamate Marione. Nell'occasione venivano anche distribuiti pupazzi di più piccole dimensioni: le marionette. La denominazione "burattino", coniata verso il 1652, deriva invece non dal personaggio

in sé stesso, ma dal materiale tessile con cui veniva confezionato il costume del personaggio. Normalmente grezzo e riciclato, il tessuto buratto – o burazzo – era quello con cui si setacciava la farina o se ne confezionavano i sacchi.

Dalla seconda metà del 1500 ai primi del '600 si diffonde la Commedia dell'Arte, caratterizzata nel tempo dalle sue "maschere" e parallelamente, come forma autonoma, lo spettacolo di burattini e marionette.

La grande fortuna nel '600 e '700 delle marionette contribuisce alla diffusione del teatro barocco, anche presso i piccoli teatri delle famiglie nobili.

Sappiamo però che in Italia il burattinaio non

gode del favore della Chiesa: si assiste quindi a una sorta di migrazione in diversi stati europei: Francia, Spagna, Inghilterra.

Con la Controriforma in Italia sorgono le "Accademie", in antitesi alla Commedia dell'Arte. Tuttavia, vi è una sorta di continuità del teatro dialettale che vanta autori fin dal '600.

La trasformazione da Maschera della Commedia dell'arte, al nuovo tipo di maschera, intesa come raffigurazione di una specifica tipologia psicologica umana, avviene più lentamente nelle marionette, più repentinamente e incisivamente nei burattini.

Il teatro dei burattini mette in gioco le arguzie dei suoi personaggi e stigmatizza il loro sviluppo psicologico e richiede per questo, non

solo una caratterizzazione fisiognomica, ma anche dialettica e di costume popolare.

La valenza narrativa del verbo espone quindi maggiormente alle censure.

Sappiamo che Napoleone proibisce le rappresentazioni delle maschere, intese come personaggi della Commedia dell'arte.

Si rende quindi necessaria la creazione di personaggi nuovi, capaci di ben individuare le diverse fasce sociali: a Bologna compaiono i burattini della famiglia Cuccoli (Filippo, nato a Bologna nel 1806, mette in scena nel 1831 le sue rappresentazioni in P.zza Maggiore, continuerà il figlio Angelo fino al 1903. Il suo impegno sarà poi continuato da Augusto Galli e dalla di lui famiglia).



Tribunale in Venezia, Achille Casanova (collezione Camerini)

## LUCIGNOLO



Lucignolo, Muta Enrico Novelli detto Yambo (collezione Camerini)

I caratteri dei personaggi, gli zanni, assumono una valenza regionale e si diffondono all'interno di confini linguistici ben precisi.

A Bologna compare Fagiolino, creato da Cuccoli, a Modena Sandrone di Campogalliani, a Roma Rugantino, ecc.

Anche i fondali dipinti o scenari assumono connotazioni più precise, artisticamente più accurate e descrittive e anche personalità ar-

tistiche degne di nota non disdegnano questa produzione.

Così lo spettacolo, sotto forma anche comica, ben si presta a diffondere istanze sociali, idee politiche, talvolta rivoluzionarie, ma anche a evidenziare le restrizioni che ne conseguono. Merita un'attenzione particolare il teatro dell'opera dei Pupi, che, tra la fine del 1700 e l'inizio del 1800, fiorisce in Sicilia, che offre un repertorio prevalentemente di soggetto cavalleresco.

Gli spettacoli a soggetto cavalleresco erano già diffusi in Europa sin dal '500 e rappresentati con marionette. Nel '700 si diffusero anche in Sicilia, riscuotendo però solo agli inizi dell'800 quel grande successo che portò al perfezionamento della meccanica di movimentazione e alla particolare cura dell'espressione figurativa, le cui caratteristiche tengono conto di un preciso codice iconografico, che varia a seconda della "scuola" di appartenenza (Palermo, Catania).

Il repertorio è ispirato prevalentemente dalla narrativa cavalleresca medioevale del ciclo carolingio, dalle gesta dei Paladini di Francia, dal testo della Gerusalemme Liberata.

Nel 2001 l'opera dei pupi siciliani è stata proclamata "capolavoro UNESCO del patrimonio orale e immateriale dell'umanità".

Il burattino, il cui teatro ha trovato la miglior collocazione in luoghi aperti e forse per questo meno controllabili, diventa voce ed espressione del proprio pubblico.

E quale miglior voce di burattino, se non quella che Collodi ha saputo dare al suo Pinocchio, è riuscita a trasmettere sentimenti umani... rendendo concreto, con la propria metamorfosi, quanto di umano può nascondere un burattino?!

È importante sottolineare come anche il mondo dell'arte moderna ha subito il fascino della "vita parallela" di questi personaggi immaginari: come non ricordare gli arlecchini di Picasso e il suo grandioso sipario dipinto nel 1917 per la rappresentazione di "Parade", voluta da Cocteau! ■



# MANUALE PER IL RESTAURO E LA MANUTENZIONE DELLE FACCIATE

**Sistemi murari, intonaci, malte e finiture.  
Patologie, murature umide, programmi  
di manutenzione e casi studio**

Giugno 2024 - Codice 88.916.6862.2  
F.to 17x24 - **Pag. 454 - € 55.00**

Il presente manuale è un volume completo e dettagliato scritto da due autori esperti che uniscono le loro esperienze di ricerca, progettazione e lavoro manuale in cantiere. Il libro fornisce strumenti operativi per conoscere metodi di rilievo e sviluppare un progetto di restauro e manutenzione intelligente e programmata nel tempo.

È rivolto a progettisti, tecnici ed imprese che operano nel settore del restauro e del recupero di facciate degradate di edifici storico-monumentali, residenziali e industriali, coprendo l'intero ventaglio delle tipologie edilizie. Tra i numerosi contenuti, tutti di taglio pratico e operativo, si segnalano i metodi per redigere un progetto di restauro che permetta una futura manutenzione programmata, un'analisi sui cicli applicativi, con particolare attenzione alla preparazione dei supporti, per sviluppare una strategia di intervento che tenga conto delle esigenze specifiche dell'edificio e delle sue facciate degradate.

Ampio spazio viene dato alla trattazione delle patologie delle facciate e dei fenomeni legati all'umidità delle murature, il tutto corredato da un ricchissimo apparato iconografico di supporto all'apprendimento e alla comprensione dei particolari e delle lavorazioni.

Completa l'opera una sezione in cui le indicazioni pratiche sono illustrate operativamente attraverso l'esame di 14 casi di studio significativi che spaziano da complessi residenziali a strutture industriali e, ovviamente, a facciate di palazzi e strutture di interesse storico e culturale.

**SERVIZIO CLIENTI** Tel +39 0541 628200 - [clienti.editore@maggioli.it](mailto:clienti.editore@maggioli.it)



## EMMA FRANCIA

Architetto libero professionista, svolge incarichi per privati ed enti pubblici per la stesura di Piani di Recupero dei Centri Storici. Lavora sia nel campo della progettazione architettonica che nel campo del recupero e restauro di edifici di valore storico-monumentale. È consulente di ATENA s.r.l. con l'incarico di responsabile dell'area formativa e culturale ATENA UNIVERSITY: svolge attività di organizzazione e di docenza dei corsi di aggiornamento professionale per tecnici professionisti.

## LUIGI VANTANGOLI

Geometra con vastissima esperienza come tecnico di cantiere, dirigendo prima cantieri di nuova costruzione e poi di recupero e restauro. Dal 1983 inizia la sua attività in proprio come tecnico consulente per la vendita di materiali e tecnologie per il restauro. Svolge l'attività di product manager per diverse aziende italiane per la messa in commercio di linee di prodotti per il restauro di facciate. Ad oggi svolge il ruolo di Amministratore Delegato di ATENA s.r.l. azienda che sviluppa la Green Technology, per il trattamento delle acque e il risanamento di muri umidi per risalita capillare.

**MAGGIOLI  
EDITORE**



# scadenzario 2024

<b>31 marzo</b>	<b>Iscritti Inarcassa e pensionati Inarcassa</b> termine ultimo per il pagamento posticipato della prima rata del conguaglio dell'anno 2022 con applicazione di un interesse dell'1,5% per i professionisti iscritti che si sono avvalsi di tale facoltà.
<b>30 giugno</b> <b>31 luglio</b>	pagamento prima rata contributi minimi e di maternità/paternità. termine ultimo per il pagamento posticipato della seconda rata del conguaglio dell'anno 2022 con applicazione di un interesse dell'1,5% per i professionisti che si sono avvalsi di tale facoltà.
<b>30 settembre</b> <b>31 ottobre</b>	pagamento seconda rata contributi minimi e di maternità/paternità. presentazione Dich. 2023 (art. 2 RGP) e indirizzo di posta elettronica certificata solo per via telematica tramite Inarcassa On Line. L'omissione o il ritardo della presentazione oltre tale termine comporta l'applicazione di una sanzione di importo fisso. Tale sanzione non si applica se l'invio della comunicazione avviene entro il 31 dicembre 2024 qualora il pagamento dei relativi contributi sia comunque effettuato entro i termini di scadenza previsti. L'omissione, il ritardo oltre il termine del 31 ottobre e l'infedeltà della comunicazione non seguita da rettifica entro il termine medesimo costituiscono, per l'Ordine professionale di appartenenza, infrazione disciplinare.
<b>30 novembre</b>	termine ultimo per il pagamento posticipato della terza e ultima rata del conguaglio dell'anno 2022 con applicazione di un interesse dell'1,5% per i professionisti che si sono avvalsi di tale facoltà.
<b>31 dicembre</b>	pagamento eventuale conguaglio contributi soggettivo e integrativo relativi all'anno 2023 (artt. 4 e 5 RGP).

## Attenzione

Per tutti gli iscritti, inclusi i pensionati Inarcassa, che abbiano fatto richiesta di versare i contributi minimi 2024 in sei rate bimestrali di pari importo, la scadenza di pagamento dei contributi minimi, nel corso del 2024, è fissata al **29/02 - 30/04 - 30/06 - 31/08 - 31/10 - 31/12**.

## Non iscritti e Società di Ingegneria

### **Non iscritti a Inarcassa, Società di ingegneria, Società di professionisti e Società tra professionisti**

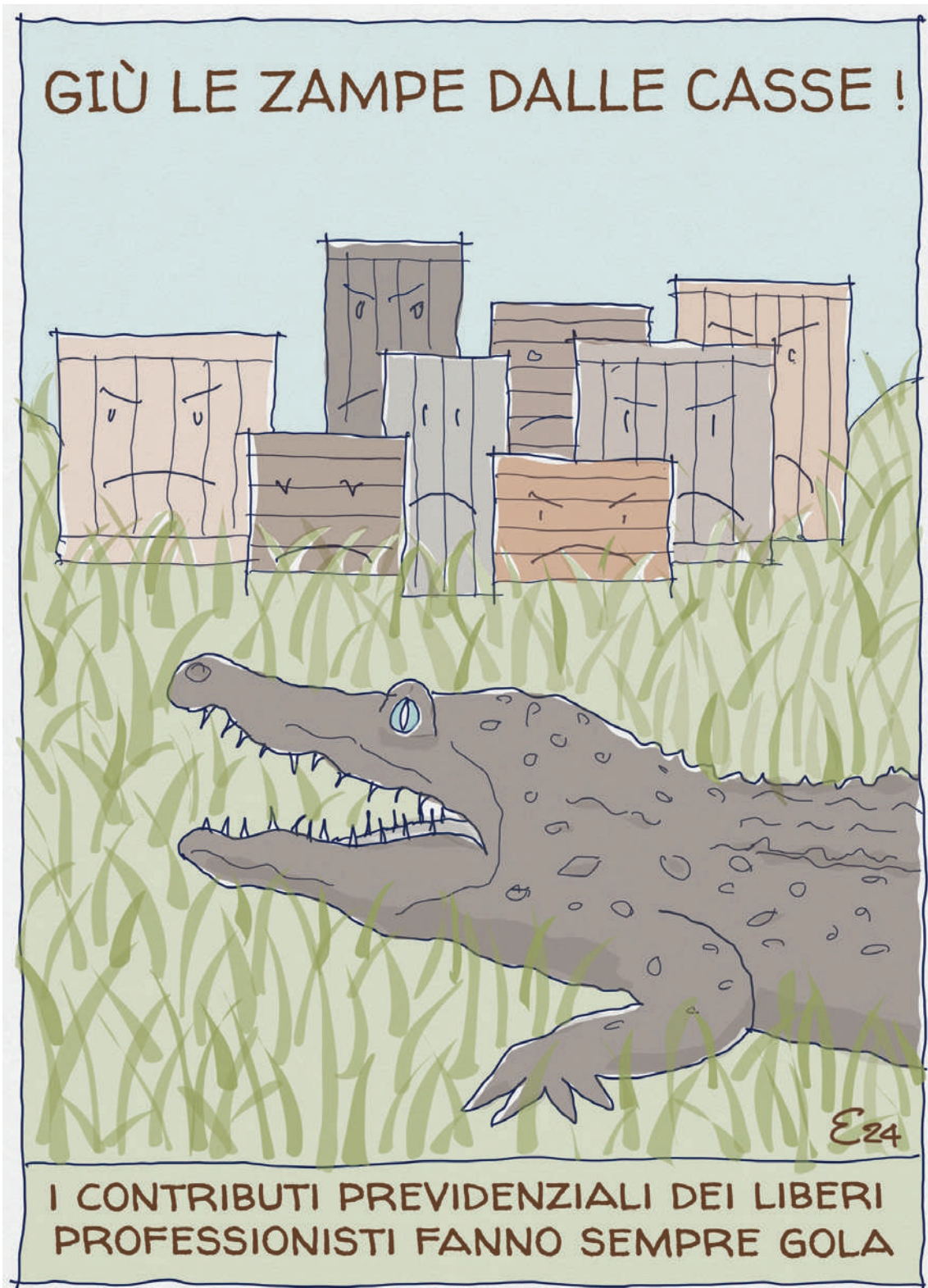
**31 agosto** versamento contributo integrativo (professionisti non iscritti con Partita Iva e Società di Ingegneria)

**31 ottobre** presentazione Dich. 2023 (art. 2 RGP) e indirizzo di posta elettronica certificata, solo per via telematica tramite Inarcassa On Line. L'omissione o il ritardo della presentazione oltre tale termine comporta l'applicazione di una sanzione. Detta sanzione non si applica se l'invio della comunicazione avviene entro il 31 dicembre 2024 qualora il pagamento dei relativi contributi sia comunque effettuato entro i termini di scadenza previsti. L'omissione, il ritardo oltre il termine del 31 ottobre e l'infedeltà della comunicazione non seguita da rettifica entro il termine medesimo costituiscono, per l'Ordine professionale di appartenenza, infrazione disciplinare. ■

Le date suindicate rappresentano l'ultimo giorno utile per adempiere a quanto previsto senza incorrere in sanzioni. In caso di scadenze coincidenti con il sabato o con giorni festivi, i versamenti sono rinviati al primo giorno lavorativo successivo alla scadenza. Chi non avesse provveduto, alla rispettiva scadenza, ad adempiere all'obbligo può inoltrare richiesta di Ravvedimento Operoso, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Inarcassa.



la vignetta di Evasio



Organizzato da



In collaborazione con



Corso online in diretta

# Architectural Prompting: l'IA per la pratica architettonica

(dal rendering al progetto)



9 OTTOBRE 2024

/ orario 14:30 - 17:30

11 OTTOBRE 2024

/ orario 15:00 - 17:00

Media Partner



Contributo incondizionato di





# Straus7<sup>®</sup>

L'eccellenza  
FEM  
accessibile.

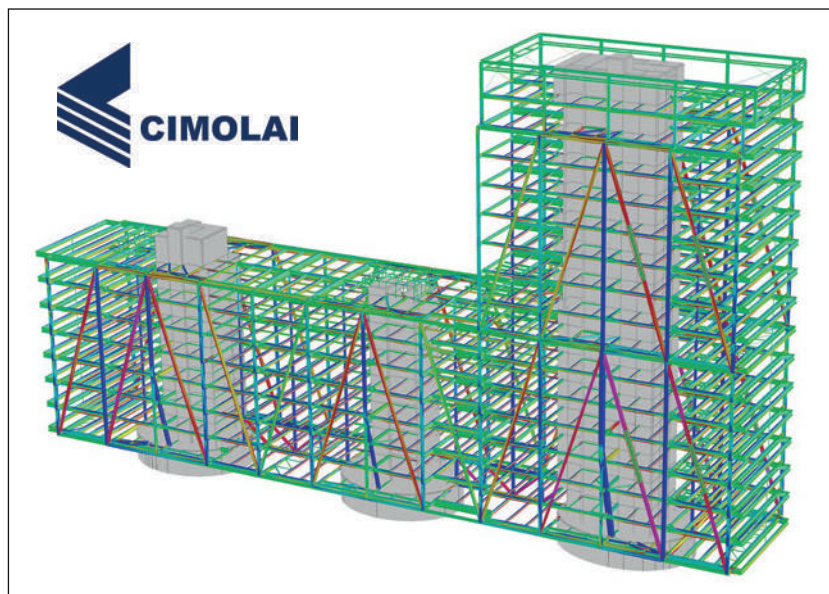
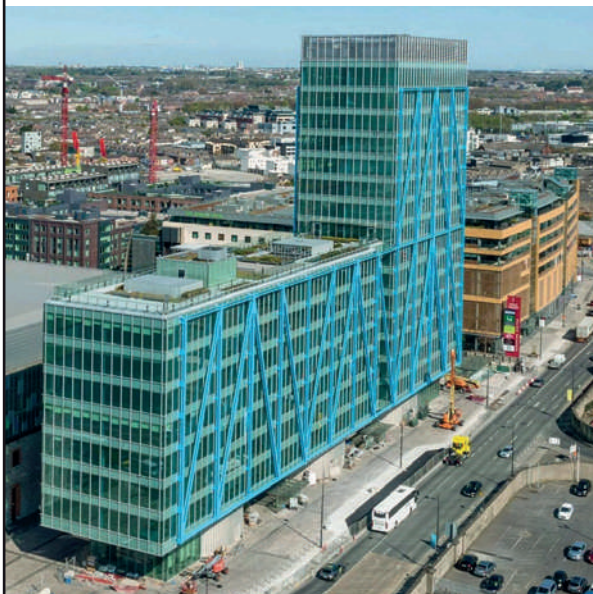


**Nativo Non-Lineare**

[www.hsh.info](http://www.hsh.info)

*Calcolo strutturale ad elementi finiti al vero secondo NTC 2018, EC2 e EC3*

## Nessun limite pratico al calcolo strutturale



**COMMITTENTE:** Grant Thornton

**PROGETTO ARCHITETTONICO:** Shay Cleary Architects (SCA) – MCA Architects

**PROGETTO STRUTTURALE:** O'Connor Sutton Cronin (OCSC)

**GENERAL CONTRACTOR:** Bennett Construction

**PROGETTO COSTRUTTIVO:** Cimolai S.p.A.

**FORNITURA STRUTTURE METALLICHE:** Cimolai S.p.A.

**PROGETTO DI MONTAGGIO:** Cimolai S.p.A.

**COSTRUZIONE:** Cimolai S.p.A.

**PREMI:** International Architecture Award 2019

**Exo Building – Dublino – Irlanda.** L'edificio, lungo 112m e largo 20m, con la sua torre sul lato nord di 73m d'altezza, è tra i più alti di Dublino e dell'Irlanda. Deve il suo nome alla posizione esterna alle facciate della struttura metallica portante, un esoscheletro realizzato con travi reticolari a tutt'altezza, dette mega truss, che sono sostenute da sei mega-colonne inglobate in tre nuclei in calcestruzzo contenenti scale e ascensori. I tre nuclei ellittici sono gli unici elementi che poggiano sul suolo, con il resto della struttura a sbalzo, lasciando l'intera area sottostante libera al passaggio dei pedoni. Opera della Cimolai sono il design delle connessioni, il progetto costruttivo, di montaggio e le relative attrezzature, oltre che la produzione e il montaggio della struttura metallica e dei deck in lamiera grecate piolate. Cimolai si è anche occupata del dimensionamento e della realizzazione della protezione al fuoco di tutte le strutture metalliche tramite vernice intumescente. Cimolai ha utilizzato il codice di calcolo Straus7 per realizzare il modello FEM della struttura e delle attrezzature, per seguire le fasi step by step di montaggio degli elementi metallici e delle solette di piano, per le verifiche di resistenza, di stabilità e per il controllo deformativo in particolare dei due notevoli sbalzi di estremità dai nuclei nord e sud dell'edificio. Modelli locali ad elementi plate sono stati utilizzati per verifiche delle attrezzature, in particolare per quelle necessarie alle operazioni di pretensionamento dei grandi diagonali di facciata nella zona degli sbalzi (active alignment), che hanno permesso il raggiungimento della quota teorica con estrema precisione. L'Exo-Building vincitore nel prestigioso International Architecture Award 2019 è stato il primo edificio in Europa ad ottenere una certificazione LEED Platinum V3 prima del termine del cantiere.

Testo, foto e immagini del modello di calcolo per gentile concessione di Cimolai S.p.A.

Distributore esclusivo  
per l'Italia del codice  
di calcolo **Straus7**



**HSH srl - Tel. 049 663888**  
**Fax 049 8758747**  
[www.hsh.info](http://www.hsh.info) - [stras7@hsh.info](mailto:stras7@hsh.info)